

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Predisposta dall'Autorità procedente per la VAS ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE

dicembre 2019

1) NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

La presente dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente la Revisione del Piano cave vigente della provincia di Cremona.

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1, lettera b), che nel momento dell'adozione di un piano, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva ed il pubblico siano informati e venga messo loro a disposizione, oltre al Piano, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato il percorso di valutazione effettuato, sia descritto il livello di integrazione delle questioni ambientali raggiunto dal Piano stesso e si riferisca delle consultazioni condotte. Allo stesso art. 9 paragrafo 1, al punto c) viene richiesto, altresì, che vengano messe a disposizione dei soggetti interessati al processo di VAS le misure adottate in merito al monitoraggio, previsto dall'art. 10.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati nel tempo dalla Giunta regionale (il cui ultimo riferimento è costituito dalla DGR 761/2010), nella Dichiarazione di Sintesi, l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del Documento di Piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti durante il processo di VAS, in particolare i verbali di riunioni, i pareri prodotti, le osservazioni pervenute e le relative risposte associate, nonché il complesso degli elaborati tecnici redatti e messi a disposizione tramite web provinciale e regionale (SIVAS).

2) L'INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la Direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "... essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art. 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del Piano (art. 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione e approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del Piano di Monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS nel Piano, ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale, e in tal senso, il livello di integrazione raggiunto rappresenta una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda a tal proposito l'art. 1 della Direttiva 2001/42/CE, nel quale si evidenzia che: *“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...”*.

In Lombardia la L. R. 12/2005 e s. m. i. sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: *“il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (art. 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra il Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi”* approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 (D.C.R. 351/2007).

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo.

Per il processo di valutazione ambientale della Revisione del Piano si è definito uno specifico schema operativo, in linea con quanto riportato negli indirizzi regionali, le cui azioni correlate alle singole fasi individuate hanno portato all'ottenimento di una maggior efficacia dell'intero ambito valutativo.

1.1 IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO

Il processo di Valutazione Ambientale condotto nel percorso di Revisione del PPC ha preso avvio con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 dell'1 febbraio 2019, e si è caratterizzato per una costante e proficua interazione con l'autorità preposta alla programmazione e definizione del piano. Ciò ha consentito di disporre in tempo reale della documentazione di lavoro predisposta e di contribuire allo sviluppo dei contenuti via via consolidati, sia in merito alla definizione e articolazione degli Obiettivi di programma e relative azioni, sia rispetto alle analisi ambientali effettuate per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Si riporta di seguito il percorso metodologico seguito, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi oltre alla relativa tempistica.

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
Elaborazione orientamenti e documenti preliminari	Scoping: - definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - elaborazione del documento di scoping.	Aprile 2019
<i>Avvio del confronto 1° Conferenza di valutazione</i>		Maggio 2019
Definizione degli scenari di riferimento e degli obiettivi specifici	Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna ed esterna.	Luglio 2019
Redazione e deposito della proposta di Piano	Proposta e deposito del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza	
	- Analisi delle osservazioni e dei pareri pervenuti; - Elaborazione del documento Relazione sulle controdeduzioni	Ottobre 2019

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
<i>II° Conferenza di Valutazione</i>		Ottobre 2019
Adozione del Piano	PCP	Da definire
	Rapporto Ambientale	
	Studio di incidenza	
	Dichiarazione di Sintesi	
Approvazione finale <i>Regione Lombardia</i>	Disamina del Piano, da parte della Giunta Regionale, apportando, se necessario, eventuali integrazioni e modifiche	Da definire
	Parere motivato finale	Da definire
	Trasmissione al consiglio Regionale	Da definire
	Approvazione e pubblicazione sul BURL e sito web	Da definire
Attuazione e monitoraggio	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	Da definire

Come evidenziato in precedenza, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata articolata in "step" temporali ben definiti, ad ognuno dei quali è stata associata una fase di consultazione con il pubblico e con le autorità aventi competenze ambientali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, con la relativa progressiva pubblicazione sul sito della Provincia di tutto il materiale relativo alla revisione del Piano, ha consentito di:

- apportare alcune modifiche non sostanziali alla revisione del Piano in seguito agli incontri svolti;
- modulare l'analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio;
- dettagliare linee di intervento e criteri di valutazione volti a mitigare eventuali criticità presenti sul territorio.

All'interno del processo di revisione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, avendo già individuato, in sede di elaborazione del Piano Cave vigente, i principi di sostenibilità d'interesse e riconoscendo i diversi condizionamenti di natura ambientale alle differenti scale, al fine di fornire un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi anche nella definizione della presente revisione.

Al fine dell'elaborazione della revisione del PCP sono stati mantenuti gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano vigente, oltre a quelli relativi alla sostenibilità territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali e da specifici strumenti locali.

La revisione del Piano Cave vigente riguarda sostanzialmente l'inserimento di un nuovo ambito estrattivo (ATEg36) a seguito di sentenza del T.A.R. Lombardia – Sez. Brescia – n. 881/2017, e la conseguente redistribuzione dei volumi estraibili di ghiaia e sabbia tra alcuni ambiti, al fine di un migliore adeguamento rispetto alle richieste del mercato locale: alla luce di tali modifiche, non si ritiene che debbano essere ridefiniti i settori merceologici, per i quali di fatto valgono le medesime considerazioni espresse in sede di formazione del Piano vigente. Inoltre, l'unico settore interessato dalla revisione risulta essere quello relativo a sabbia e ghiaia.

1.2 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VAS

Al fine di fornire un quadro condiviso sia a livello decisionale sia a livello procedurale, si riassumono di seguito alcuni dei passaggi fondamentali della procedura di revisione.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 1 del 1/2/2019 è stato dato avvio al procedimento di revisione del Piano Cave della Provincia di Cremona e della relativa VAS.

Successivamente con Deliberazione del Presidente n°31 del 21 marzo 2019 venivano individuati i diversi soggetti da interessare nell'ambito della fase di stesura della revisione e di valutazione della stessa. Con ulteriore Deliberazione del Presidente n. 121 del 26/09/2019 è poi stata sostituita l'Autorità competente.

I soggetti interessati sono:

- **Autorità Proponente e Procedente** – Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona nella persona del Dott. Roberto Zanoni
- **Autorità competente** – Dirigente del Settore Risorse Umane, Appalti e Provveditorato della Provincia di Cremona nella persona dell'Avv. Rinalda Bellotti

Soggetti competenti in materia ambientale e enti territorialmente interessati:

- Comuni della provincia di Cremona;
- Città Metropolitana di Milano;
- Provincia di Bergamo;
- Provincia di Brescia;
- Provincia di Lodi;
- Provincia di Mantova;
- Provincia di Parma;
- Provincia di Piacenza;
- Agenzia di Tutela della Salute Val Padana (ATS);
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) Lombardia - Dipartimento di Bergamo e Cremona;
- Enti gestori delle aree protette (parchi regionali, riserve regionali, aree di Rete Natura 2000);
- Regione Lombardia;
- Ufficio Territoriale Regionale Val Padana – Sede di Cremona;
- Regione Emilia Romagna;
- Agenzia Interregionale per il Po (AIPO);
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona;
- Consorzi di Bonifica della provincia di Cremona;
- Consorzi di irrigazione della provincia di Cremona;
- Associazioni ambientaliste riconosciute;
- Associazioni di categoria economiche.

Per quanto attiene la consultazione, si è proceduto alla predisposizione di due incontri di VAS, oltre che all'attivo coinvolgimento con le parti sociali, così come previsto dalla normativa di riferimento (L.r. 12/05).

1° conferenza VAS

Nell'ambito della prima conferenza VAS sono stati trattati i seguenti temi:

- Valutazione Ambientale Strategica relativa al nuovo Piano - Scoping;
- Illustrazione delle esigenze che hanno portato alla revisione del Piano Cave Provinciale;
- Presentazione dei criteri e degli indirizzi per la redazione della proposta di revisione;
- varie ed eventuali.

Per quanto attiene la VAS è stato illustrato il documento di scoping, in cui sono state inserite le modifiche al Piano vigente, per le quali si è svolta una preliminare verifica dei risvolti sui diversi comparti ambientali, ricordando che gli indirizzi operativi del Piano Cave sono rimasti invariati. Si è proceduto, nel dettaglio, ad una disamina delle seguenti tematiche:

- Conferma di obiettivi e indirizzi del Piano Cave vigente
- Inserimento del nuovo ATEg36 ed effetti sull'ambiente
- Mantenimento della volumetria totale assegnata al settore merceologico sabbia e ghiaia

- Redistribuzione dei volumi per 5 ATO

II° conferenza VAS

Nell'ambito della seconda conferenza VAS, sono state esposte le diverse fasi del procedimento oltre ai contenuti e allo scopo della VAS: si è inoltre specificato che il Rapporto Ambientale è stato redatto solo per gli ambiti nuovi o modificati rispetto alla pianificazione vigente, utilizzando comunque la stessa metodica già intrapresa per tutti gli altri ambiti del Piano, predisponendo un piano di monitoraggio specifico per il nuovo ATEg36.

1.3 SINTESI DEI CONTRIBUTI VALUTATIVI ESPRESSI

Come previsto dalla normativa di riferimento, in seguito al deposito della proposta di Revisione del Piano Cave, è stata data la possibilità di far pervenire, a tutti coloro che ne avessero interesse, oltre che ai soggetti territorialmente interessati, delle osservazioni.

Di seguito si propongono brevemente le 4 osservazioni e i 10 pareri pervenuti.

PARERI			
N. PROTOCOLLO	DATA	OSSERVANTE	VALUTAZIONE
33979	10/05/2019	Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio	<input checked="" type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
61505	30/08/2019	ATS Val Padana	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
63315	06/09/2019	ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo e Cremona	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
62412	05/09/2019	Provincia di Cremona – Settore Infrastrutture Stradali	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
63078	09/09/2019	LEGAMBIENTE CREMONA	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
65048	16/09/2019	Comune di Grumello Cremonese ed Uniti	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
65103	16/09/2019	Comune di Crema	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
65164	17/09/2019	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
65163	17/09/2019	Consorzio di Bonifica Navarolo - Agro Cremonese Mantovano	<input checked="" type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite

OSSERVAZIONI			
65104	16/09/2019	Cava Isolotto Di Erfini Teresa S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65079	16/09/2019	Rossini S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65162	17/09/2019	Signori Locatelli - Bellandi - Bertolasi - Longari	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65220	18/09/2019	SOMFER S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite

Per un dettaglio puntuale relativamente alle diverse osservazioni pervenute, si rimanda al documento proposto in allegato.

Le osservazioni e i pareri pervenuti, sono stati singolarmente valutati sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale; la sintesi dei documenti pervenuti e delle relative controdeduzioni, unitamente a tutti i riferimenti utilizzati per la loro imparziale valutazione, sono riportati nella Relazione sulle controdeduzioni, di cui il Vice Presidente della Provincia di Cremona ha preso atto con Deliberazione n. 133 del 11.10.2019.

1.4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con Decreto n. 17444 del 29/11/2019 della Direzione Generale Ambiente e Clima, il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità di Regione Lombardia ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, della Revisione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2016-2026 , ferme restando le seguenti prescrizioni:

- si preveda tra le destinazioni finali del recupero l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
- il progetto esecutivo dell'ATEg36 in fase attuativa sia assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle misure di mitigazione riportate in premessa.

3) LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Di seguito si riassumono i punti principali che costituiscono la Revisione del Piano Cave vigente.

Si ricorda che la revisione del Piano Cave vigente riguarda sostanzialmente l'inserimento di un nuovo ambito estrattivo (ATEg36) e la redistribuzione dei volumi estraibili di ghiaia e sabbia tra alcuni ambiti, al fine di un migliore adeguamento rispetto alle richieste del mercato locale: l'unico settore interessato dalla revisione risulta pertanto essere quello relativo a sabbia e ghiaia, la cui volumetria totale assegnata non viene tuttavia alterata.

Analogamente a quanto svolto per la redazione del PCP vigente ai fini dell'individuazione delle aree di idonea localizzazione degli ambiti estrattivi, dovendo inserire un nuovo ATE, si è primariamente proceduto all'analisi dei seguenti aspetti:

- Classificazione dei vincoli
- Inserimento nuovo ambito estrattivo

- Ridefinizione dei quantitativi da destinare agli ambiti estrattivi

1.1 CLASSIFICAZIONE DEI VINCOLI

Il primo passaggio obbligato è stato quello di verificare l'aggiornamento dell'assetto vincolistico rispetto a quanto analizzato per il Piano vigente, verificando quelle che potevano essere le risultanze derivanti da norme a valenza Regionale, Nazionale e/o Provinciale.

L'analisi dei vincoli insistenti sul territorio provinciale redatta per la Revisione 2019 del Piano Cave Provinciale (PCP) di Cremona è frutto di un aggiornamento della cartografia elaborata per il PCP 2013.

L'aggiornamento della cartografia riporta pertanto tutti gli elementi di vincolo che hanno diretta attinenza con le attività di cava, oltre a tutti gli altri vincoli relativi alle aree tutelate a livello naturalistico o le fasce di rispetto a qualche realtà ambientale, paesaggistica naturalistica o antropica, nonché i vincoli obiettivi legati all'esistenza di infrastrutture, abitazioni ecc. Sono tuttavia indicati anche vincoli specifici dettati dalle normative di settore, quali, ad esempio, fasce di tutela da infrastrutture o da elementi naturali da rispettare per eventuali attività di escavazione.

1.2 INSERIMENTO DEL NUOVO AMBITO ESTRATTIVO ATEG36

A seguito di sentenza del T.A.R. Lombardia – Sez. Brescia – n. 881/2017, la graduatoria su cui si è basata la scelta degli ambiti estrattivi da inserire nel Piano Cave vigente si è modificata: ciò ha reso l'ambito ATEg36 idoneo ad essere ammesso nella pianificazione estrattiva provinciale. Inoltre, per evitare un eccessivo depauperamento delle materie prime minerarie per il mercato edilizio cremonese, si è scelto di non escludere l'ambito slittato in fondo alla graduatoria, l'ATEg33, mantenendolo comunque nel Piano in revisione.

L'ATEg36, secondo la progettazione di massima del proponente, presenta le seguenti caratteristiche:

- superficie utile = 57.250 m²;
- massima profondità di escavazione = 12 m dal piano campagna (di cui i 2 superficiali costituiti da materiale di caratteristiche non idonee all'utilizzo minerario);
- volume estraibile = 600.000 m³;
- area di rispetto = 11.000 m².

Come avvenuto per la pianificazione degli altri ATE, la caratterizzazione del nuovo ATE si è basata su tre principi valutativi:

- efficienza localizzativa;
- ricostituzione per ogni operatore della disponibilità decennale dell'ambito precedentemente pianificato;
- dimensionamento volumetrico dei nuovi ATE nella misura utile ad approvvigionare senza eccessi la zona posta nelle loro vicinanze.

In applicazione dei tre principi di valutazione richiamati, esplicitati nella Relazione Tecnica, l'ottimale dimensionamento volumetrico del nuovo ATEg36 è risultato pari a 500.000 m³.

La progettazione di massima del proponente prevede che nella parte settentrionale del lago di cava, delimitata da un apposito argine, deve essere realizzata una "zona umida di interesse floro – faunistico" dotata di 3 isolotti: per ottenere tale situazione morfologica, in questa zona la profondità di escavazione deve essere limitata a 12 m dal piano campagna; per gli altri due bacini progettati potrà essere raggiunta la quota minima di scavo già specificata.

Si è calcolato che i tre bacini proposti dall'interessato devono avere le seguenti dimensioni:

- bacino settentrionale: superficie = 5.200 m²;
 - profondità netta = 10 m;
 - volume netto = 36.400 m³;
- bacino centrale: superficie = 6.400 m²;
 - profondità netta = 18 m;

- volume netto = 80.640 m³;
- bacino meridionale: superficie = 31.200 m²;
- profondità netta = 18 m;
- volume netto = 382.960 m³.

Il valore dell'area estrattiva adeguato a garantire l'effettivo approvvigionamento del volume pianificato assegnato è risultato, quindi, di 42.800 m².

La pianificazione del recupero ambientale ha tenuto conto, oltre che della proposta dell'Azienda, anche dei principi valutativi già applicati per la redazione del Piano cave 2016, che sono stati descritti nel capitolo VIII - Determinazione dell'assetto finale delle aree estrattive e destinazione finale degli ambiti territoriali estrattivi della Relazione tecnica 2016. In tale documento si stabilisce che "... l'entità delle aree di rispetto per le nuove aree estrattive pianificate è stata determinata correlandone i benefici ambientali con gli impatti creati dall'attività di escavazione, facendo riferimento, oltre che alla necessità di garantire un assetto territoriale equilibrato e di elevata qualità ambientale, anche alle seguenti proporzioni, ricavate dagli obblighi stabiliti dalle precedenti pianificazioni estrattive provinciali:

* ATE a recupero agricolo: deve essere destinata alla creazione di aree verdi una superficie dell'area estrattiva pari ad almeno il 10%;

* ATE a recupero naturalistico: deve essere destinata alla creazione di aree verdi una superficie di circa 1 m² ogni 30 m³ di materiale autorizzato.”.

Per il caso in esame, quindi, è dovuta l'applicazione del principio "ATE a recupero naturalistico: deve essere destinata alla creazione di aree verdi una superficie di circa 1 m² ogni 30 m³ di materiale autorizzato.", per cui l'estensione da destinare all'impianto del bosco ammonta a 16.666 m² (risultante dal seguente calcolo: 500.000/30).

La proposta già prevede la creazione di due fasce boscate lungo il margine orientale dell'ambito, a confine con una linea ferroviaria: quella settentrionale, della superficie di 5.300 m², e quella meridionale, della superficie di 5.300 m². Utilizzando i metodi ordinariamente utilizzati per la redazione del Piano cave 2016 è stato possibile verificare che la superficie di tali fasce boscate può essere aumentata, fino all'ammontare dovuto, in particolare:

- area boscata settentrionale: lunghezza media = 180 m; larghezza = 40 m; superficie = 7.200 m²;
- area boscata meridionale: lunghezza media = 220 m; larghezza = 40 m; superficie = 8.800 m² + 700 m² da realizzare nell'angolo sud-orientale dell'ambito.

A livello vincolistico, Il perimetro dell'ATE si sovrappone parzialmente alla fascia di rispetto relativa alla ferrovia, e include una struttura definita bene storico architettonico (cascina).

Per quanto riguarda invece i vincoli esterni all'ATE, entro 500 m, si segnalano:

- Popolamenti arborei e arbustivi tutelati
- Beni storico architettonici
- Geosito provinciale, livello di tutela 1 (Valle relitta del Fiume Serio e torbiere)
- Parchi Regionali (Parco del Serio)
- Alberi monumentali
- Fascia di rispetto delle scarpate morfologiche.

1.3 RIDEFINIZIONE DEI QUANTITATIVI DA DESTINARE AGLI AMBITI ESTRATTIVI

Le valutazioni effettuate in merito all'analisi dei fabbisogni e alla stima quantitativa dei materiali da estrarre per la formazione del Piano vigente, sono da considerarsi altamente attendibili.

Le stime restano quindi invariate rispetto al Piano vigente, e così definite:

- il fabbisogno di riferimento per il settore sabbia e ghiaia è quantificato in m³ 12.300.000;
- il fabbisogno di riferimento per il settore argilla è quantificato in m³ 1.000.000;

- il fabbisogno di riferimento per il settore torbe è irrilevante.

La pianificazione del nuovo ATEg36, tuttavia, ha reso necessario definire il bilanciamento delle volumetrie pianificate di altri ATE, già inseriti nel Piano vigente, al fine di evitare una perturbazione nell'equilibrio degli approvvigionamenti locali.

Gli ATE in questione sono stati scelti sia in funzione della situazione delle risorse ivi presenti (qualità, accessibilità,...) sia del disinteresse dimostrato dalle Aziende del settore minerario per il loro sfruttamento (prolungata assenza di domande di autorizzazione, operatività compromessa dalla cessazione delle attività aziendali, ...), sia dalla loro appartenenza al medesimo bacino di utenza dell'ATEg36.

In particolare, per la riduzione dei rispettivi volumi pianificati sono stati individuati i seguenti 5 ambiti:

ATE	CARATTERISTICHE	DIMINUZIONE VOLUMETRICA
ATEg11	Comune di S. Bassano: si tratta di un ambito pianificato nel 2003 per il quale, ad oggi, non è stata presentata alcuna domanda di autorizzazione.	$m^3 \ 530.000 - 100.000 = 430.000$
ATEg12	Comune di Cappella Cantone: viene ridimensionata la parte più settentrionale dell'area estrattiva, in cui è presente materiale di scarsa qualità (sabbia alterata) gravato da una coltre limosa sterile di oltre 3 m, il cui spostamento comporterebbe eccessivi costi di movimento terra, tanto che l'Azienda titolare della relativa autorizzazione, che da anni ha cessato le sue attività, ne ha interrotto la coltivazione ancor prima di cessare	$m^3 \ 330.000 - 100.000 = 230.000$
ATEg28	Comune di Corte de' Cortesi: si tratta di un ambito pianificato nel 1992 per il quale, ad oggi, non è stata rilasciata alcuna autorizzazione	$m^3 \ 550.000 - 100.000 = 450.000$
ATEg31	Comune di Martignana Po: la risorsa sabbiosa è sottostante a un giacimento di argilla, oggetto dell'ATEa6, per cui, ai fini della sua estrazione, è indispensabile che prima venga asportata la materia prima per la produzione di laterizi; la chiusura di entrambe le fornaci per laterizi presenti nel territorio casalasco ha di fatto eliminato qualsiasi interesse per il giacimento di argilla, per cui la sottostante sabbia risulta inaccessibile	$m^3 \ 350.000 - 100.000 = 250.000$
ATEg34	Comune di Castelleone: si tratta di un ambito pianificato nel 2016 su segnalazione di un'Azienda che ha cessato le proprie attività e per il quale, ad oggi, non è stata presentata alcuna domanda di autorizzazione o manifestazione di interesse.	$m^3 \ 500.000 - 100.000 = 400.000$

4) MONITORAGGIO AMBIENTALE

Al fine di verificare e valutare l'insorgere di eventuali elementi di impatto sull'ambiente, nel rapporto ambientale, è stato definito un piano di monitoraggio che consentisse, attraverso l'adozione di indicatori dedicati, di monitorare i trend evolutivi in divenire. In particolar modo, sono stati proposti degli indicatori di monitoraggio per l'ATEg36 di nuovo inserimento, utili al controllo negli anni a venire rispetto ad eventuali modifiche dell'ambiente circostante.

Si allega alla presente l'elenco delle osservazioni pervenute (allegato 1) e le relative controdeduzioni (ALLEGATO 2) al fine di fornire un quadro di analisi e di sintesi maggiormente esaustivo di complemento con quanto già proposto in precedenza.

L'Autorità Procedente
Dirigente del Settore
Ambiente e Territorio
Provincia di Cremona

ALLEGATO 1
OSSERVAZIONI PERVENUTE



Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio

Prot. N. 0003224

Cremona, lì 09.05.2019

Spett. **PROVINCIA DI CREMONA**
Settore Ambiente e Territorio
Ufficio Cave

protocollo@provincia.cr.it

OGGETTO: Procedura di revisione del Piano Provinciale Cave e sua Valutazione ambientale strategica – Conferenza di Verifica e Valutazione
Osservazioni

Facendo seguito alla Vs. nota prot. N. GE 2019/0028626, agli atti dell'Ente al n. 0002794 di prot. del 18.04.2019 e avendo preso visione del Documento di Scoping reso disponibile nell'ambito della procedura VAS in oggetto, lo scrivente Consorzio segnala che con delibera n. 36 in data 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano Comprensoriale di bonifica, attualmente in attesa di approvazione da parte di Regione Lombardia. Si sottolinea l'importanza di tale strumento di pianificazione sovraordinato ai PGT dei Comuni ricadenti nella Provincia e la necessità di coordinamento, soprattutto in riferimento alla gestione dei corsi d'acqua di nostra competenza, la tutela del suolo, del paesaggio agricolo e dei sistemi verdi lineari lungo i canali, i quali, pur essendo elemento caratteristico del paesaggio e fattore fondamentale per il valore naturalistico dell'area, hanno come caratteristica primaria la funzionalità idraulica, di bonifica e/o di irrigazione. Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alla eventuale interferenza con i fontanili e al rispetto delle normative di Polizia idraulica relative ai corsi d'acqua in gestione al Consorzio.

Rimanendo a disposizione per ogni richiesta di chiarimento, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ing. Paolo Micheletti)
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Referente pratica: *Dott. Ing. Chiara Bonapace Telefono 0372 22272-25315 Interno 223*

CB



Prot. Gen. 60415/19-2.3.05
Prot. Provincia n. 53688/19

Cremona, 30 AGO. 2019

Provincia di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 CREMONA
PEC protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la proposta di revisione del Piano Provinciale Cave.
Osservazioni

Valutata la documentazione relativa a quanto in oggetto questa ATS, per quanto di competenza, esprime la seguente osservazione:

Si osserva che i centri abitati di Crema e Madignano sono collocati a circa 600 metri dal nuovo Ambito Territoriale di Estrazione (ATEg36).

Tale collocazione rende opportuno, in fase autorizzativa, un approfondimento in merito ai fattori critici dell'attività estrattiva (traffico veicolare, inquinanti in atmosfera, interferenza con la falda, modifica del clima acustico) e una valutazione della loro ricaduta sulla popolazione eventualmente esposta.

IL Direttore dell'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica/Salute Ambiente
Dr.ssa Anna Teresa Barchiesi

Responsabile procedimento: Dr.ssa Anna Teresa Barchiesi
Referente istruttoria: TdP Marco Alquati



Class. 6.3 Fascicolo 2019.2.43.48

Spettabile

PROVINCIA DI CREMONA
Settore Ambiente e Territorio
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 CREMONA (CR)
Email: protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: VAS della revisione del Piano cave della Provincia di Cremona. Osservazioni in merito al Rapporto ambientale.

(Rif. Vs. Prot. n. 53688 del 24 luglio 2019 – ns. Prot. n. 120399 del 24 luglio 2019)

Segue quanto in oggetto, si rimane a disposizione per chiarimenti.

Il Responsabile del procedimento
Ing. FLAVIO GOGLIO

<i>Responsabile del procedimento:</i>	<i>Ing. Flavio Goglio</i>	<i>tel. 035 4221850</i>	<i>email: f.goglio@arpalombardia.it</i>
<i>Referente dell'istruttoria:</i>	<i>Ing. Mattia Guastaldi</i>	<i>tel. 0372 592129</i>	<i>email: m.guastaldi@arpalombardia.it</i>



1. Premessa

In data 24.07.2019, è pervenuta alla scrivente Agenzia nota della Provincia di Cremona con la quale si comunicava l'avvenuta messa a disposizione sul sito web regionale SIVAS della relazione tecnica e del Rapporto ambientale predisposti nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione del Piano cave¹, indicando nel 17.09.2019 il termine entro il quale inviare osservazioni in merito.

Con riferimento al processo di valutazione ambientale, si richiama il contributo inviato in merito al Documento di Scoping oggetto della prima seduta della Conferenza di VAS tenutasi in data 03.05.2019². Al riguardo si prende atto di quanto precisato nella documentazione messa a disposizione in relazione al fatto che *"in fase di redazione del Rapporto ambientale" "sono stati valutati tutti i contributi pervenuti"*³.

Seguono osservazioni in merito al Rapporto ambientale, ricordando che ARPA partecipa ai processi di VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi"*, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica⁴.

2. Osservazioni in merito al Rapporto ambientale

2.1. Contenuti della revisione

La revisione del Piano cave vigente, approvato con d.g.r. X/1278/2016 e relativo al decennio 2016-2026, concerne il solo settore merceologico sabbia e ghiaie e, nello specifico, prevede:

- l'inserimento di un nuovo Ambito Territoriale Estrattivo (ATE), denominato ATE *g36*, *"in considerazione del dispositivo della sentenza esecutiva del T.A.R. Lombardia – sezione Brescia – n. 881/2017 del 04/07/2017"*, che comporta la modifica dell'*"ordinamento delle proposte aziendali che ha guidato l'individuazione degli ATE per il settore merceologico sabbia e ghiaia del Piano Cave vigente"* e, in particolare, *"l'obbligo di inserire nella proposta di revisione un'area estrattiva posta nella località Cascina Galvagnino del Comune di Crema"*⁵;
- il mantenimento dell'ATE *g33*, che avrebbe dovuto essere escluso come conseguenza della modifica dell'ordinamento delle proposte aziendali di cui sopra, ma che si è ritenuto di confermare *"poiché una sua esclusione avrebbe comportato un eccessivo depauperamento delle materie prime minerarie per il mercato edilizio della città di Cremona"*⁶;
- la riduzione delle volumetrie assegnate dal piano vigente ad alcuni ATE, conseguente all'inserimento dell'ATE *g36* e necessaria stante l'indirizzo assunto in avvio del procedimento di confermare il

1 Cfr. avviato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 1 del 01.02.2019.

2 Cfr. ns. prot. n. 77249 del 14.05.2019.

3 Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 4.5.

4 Cfr. d.Lgs. 152/2006 *'Norme in materia ambientale'* e sue s.m.i.

5 Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 1.

6 Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 5.2.



fabbisogno complessivamente definito dal Piano cave⁷. Gli ATE interessati da tale riduzione (g11, g12, g28, g31 e g34) risultano individuati *“in funzione della situazione delle risorse ivi presenti (qualità, accessibilità,...) sia del disinteresse dimostrato dalle Aziende del settore minerario per il loro sfruttamento (prolungata assenza di domande di autorizzazione, operatività compromessa dalla cessazione delle attività aziendali, ...), sia dalla loro appartenenza al medesimo bacino di utenza dell’ATEg36”⁸.*

Aggiornamento del sistema vincolistico

Il Rapporto ambientale dà atto che nel percorso di redazione della revisione è stato aggiornato il sistema vincolistico *“rispetto a quanto analizzato per il Piano vigente, verificando quelle che potevano essere le risultanze derivanti da norme a valenza Regionale, Nazionale e/o Provinciale”⁹.* Tale aggiornamento non ha invece riguardato la classificazione dei vincoli operata dal piano vigente (vincoli ineliminabili/vincoli eliminabili/elementi di attenzione), *“non essendosi modificata la natura di tali vincoli, né la determinazione dei giacimenti sfruttabili”.*

Si osserva, tuttavia, che il sistema vincolistico delineato dalla revisione presenta vincoli precedentemente non considerati (es. aree allagabili definite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni-PGRA dell’Autorità di bacino del fiume Po) o caratterizzati da aggiornamenti di rilievo (es. classificazione sismica del territorio provinciale) e, pertanto, **si ritiene che la classificazione dei vincoli operata dal piano vigente dovrebbe essere verificata alla luce degli aggiornamenti apportati al sistema vincolistico, così come dovrebbe essere aggiornata la verifica delle interferenze con il suddetto sistema di tutti gli ATE pianificati.**

2.2. Valutazione degli effetti sull’ambiente

Con riferimento alla valutazione puntuale degli ATE oggetto della revisione, si osserva quanto segue.

ATE modificati dalla revisione

Il Rapporto ambientale conferma le valutazioni puntuali a suo tempo sviluppate nel processo di VAS del piano vigente per gli ATE g11, g12, g28, g31 e g34, *“con la correzione dei volumi assegnati ai sensi di quanto proposto”* dalla presente revisione¹⁰.

Richiamando quanto osservato in sede di scoping in relazione alla valutazione di eventuali modifiche ad ATE già pianificati, si rileva che la revisione, a parte la riduzione delle volumetrie originariamente assegnate, non varia altri aspetti degli ambiti estrattivi summenzionati, quali la perimetrazione o la ripartizione interna (aree estrattive/aree di servizio/aree di rispetto). Le modifiche apportate dalla revisione, pertanto, non appaiono tali da incidere sulle valutazioni pregresse, delle quali si reputa condivisibile la conferma.

ATE g36

Per l’ATE g36, di nuova previsione, il Rapporto ambientale sviluppa un approfondimento localizzativo, volto

⁷ Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 5.2.

⁸ Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 5.2.

⁹ Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 5.

¹⁰ Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 10.



a evidenziare l'eventuale presenza di elementi di criticità ambientale nel contesto dell'ambito estrattivo in particolar modo rispetto al sistema vincolistico delineato dalla revisione, e una valutazione puntuale, effettuata applicando la metodologia definita nel processo di VAS del piano vigente¹¹. Pur potendo prendere atto favorevolmente che l'ATE g36 è stato valutato in modo analogo agli altri ambiti estrattivi previsti dal piano vigente, si richiama il contributo a suo tempo inviato nel processo di VAS di quest'ultimo, laddove si era evidenziato che la valutazione puntuale degli ambiti estrattivi non risultava effettuata rispetto a tutte le tematiche ambientali approfondite nell'analisi del contesto territoriale¹². Anche per l'ATE g36, infatti, **non si rinvergono valutazioni circa gli impatti relativi alle emissioni in atmosfera, che si ritiene non possano essere trascurate in considerazione delle evidenti ricadute in termini di emissioni polverulente, anche connesse al traffico veicolare indotto, e della presenza di edifici a uso residenziale nelle immediate prossimità dell'ambito estrattivo**, che si evince dall'esame di varie fonti informative¹³. Analogamente, **non si rilevano valutazioni in merito agli impatti relativi alle acque sotterranee**, di rilievo in considerazione del fatto che, secondo quanto chiarito nella relazione tecnica, *"le condizioni idrogeologiche locali non permettono di evitare la creazione di un lago di cava"*¹⁴.

Nella consapevolezza che tali impatti potranno trovare un più debito approfondimento nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA che dovrà essere attivata per l'attuazione dell'ATE, si osserva che una più esaustiva valutazione dell'ambito estrattivo in questa fase avrebbe potuto evidenziare aspetti da demandare a più dettagliati approfondimenti nelle successive fasi valutative e autorizzative dell'ambito estrattivo, in analogia con quanto evidenziato dal Rapporto ambientale in relazione al tema dell'impatto acustico.

Con riferimento alle misure di mitigazione previste per l'ATE, consistenti nella realizzazione di *"impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva"*¹⁵, richiamando quanto a suo tempo osservato nell'ambito del processo di VAS del piano vigente in relazione alla previsione di analoghe misure di mitigazione, si osserva che, **affinché tali impianti vegetali possano svolgere un concreto contributo di mitigazione acustica, appare necessaria un'opportuna progettazione e manutenzione, che, in particolare, preveda la realizzazione di fasce verdi di profondità adeguata e sestri d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti e da un'adeguata struttura verticale, tali da bilanciare la perdita fogliare.**

L'ambito estrattivo risulta collocato in un contesto interessato da elementi delle reti ecologiche regionale (Rete Ecologica Regionale-RER di cui alla d.g.r. 8/10962/2009) e provinciale (definita nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP), nonché prossimo ad aree boscate tutelate dal vigente Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona. Atteso che per l'ATE risulta previsto un recupero a uso ricreativo, ma che dovrà *"garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche"*¹⁶ e che prevede, in particolare, la realizzazione *"nella parte settentrionale del lago di cava, delimitata da un apposito argine, [...] una 'zona*

11 Cfr. Rapporto ambientale, capitoli § 9 e § 10.

12 Cfr. ns. prot. n. 153299 del 19.11.2013.

13 Cfr. es. Database topografico (<http://geoportale.padaniaacquagestione.it/>), <https://www.google.com/maps/>

14 Cfr. Relazione tecnica, capitolo § 4.

15 Cfr. Relazione tecnica – Scheda ATE g36.

16 Cfr. Relazione tecnica – Scheda ATE g36.



umida di interesse floro – faunistico” e di fasce boscate lungo i margini settentrionale e meridionale dell’ambito estrattivo¹⁷, per il recupero dell’ATE così come per la realizzazione degli impianti vegetazionali di mitigazione summenzionati, si invita a prediligere il ricorso a specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee al sito di intervento.

La scheda descrittiva dell’ATE riporta, quale misura di recupero dell’ambito estrattivo, che *“nel cantiere di prima lavorazione delle sostanze minerali di cava estratte dall’ambito deve essere installato e messo in funzione un impianto di trattamento delle macerie edilizie”*. **Si ritiene poco chiaro l’inserimento di una tale previsione tra le modalità di recupero dell’ATE, che, come sopra richiamato, appaiono finalizzate a un uso di tipo ricreativo con interventi di rilievo naturalistico.** Si osserva, inoltre, che la tipologia di impianto prevista può comportare di per sé impatti sull’ambiente (es. in termini di emissioni in atmosfera o di impatto acustico) e, pertanto, **si ritiene che la previsione di insediamento di un impianto di trattamento in fase di recupero dell’ATE dovrebbe essere debitamente valutata, in particolare rispetto alla presenza di edifici a uso residenziale nelle immediate prossimità dell’ambito estrattivo.**

2.3. Monitoraggio

Il Rapporto ambientale conferma sostanzialmente il sistema di monitoraggio a suo tempo definito per il piano vigente¹⁸. Considerati i contenuti della revisione, si ritiene condivisibile tale proposito.

Rilevando che gli indicatori relativi alle acque superficiali e sotterranee risultano modificati rispetto a quelli previsti dal piano vigente, si rinnova l’invito espresso in fase di scoping di ricondurre tali indicatori agli indicatori di valutazione attualmente in uso, che possono essere desunti dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia¹⁹ e dal sito web della scrivente Agenzia²⁰.

Si rammenta che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA.

Infine, per l’eventuale definizione di misure di monitoraggio nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione ambientale degli ambiti estrattivi, si invita a fare riferimento alle indicazioni tecniche per la definizione di Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) relativi a cave e attività estrattive, reperibili dal sito web di ARPA²¹.

¹⁷ Cfr. Relazione tecnica, capitolo § 4.

¹⁸ Cfr. Rapporto ambientale, capitolo § 12.

¹⁹ Cfr. PTUA – Elaborato 1 ‘Caratterizzazione, monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali’ ed Elaborato 2 ‘Caratterizzazione, monitoraggio e classificazione dei corpi idrici sotterranei’.

²⁰ Cfr. www.arpalombardia.it (sez. ‘Temi ambientali’ – ‘Acqua’).

²¹ Cfr. www.arpalombardia.it (sez. ‘Temi ambientali’ – ‘Valutazioni ambientali’ – ‘PMA’).



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona (CR) – C.F. 80002130195
Settore Infrastrutture Stradali
U.O. Pianificazione e progettazione stradale – Trasporti eccezionali
Dirigente: Ing. Patrizia Malabarba
PEC: protocollo@provincia.cr.it

Nota inviata solo tramite posta elettronica all'indirizzo:

cave@provincia.cremona.it

Prot. n.° 62412

Cremona, lì 05/09/2019

Rif. a: Prot. n. 53688 del 24.07.2019

Oggetto: Proposta di nuovo Piano Provinciale Cave per il decennio 2016–2026.
Osservazioni.

Al Sig. Dirigente del Settore Ambiente e Territorio
Egr. Dott. Roberto Zanoni

Con riferimento all'oggetto ed alla Vs. pregiata nota prot. n. 53688 del 24.07.2019, esaminata la documentazione presente sul Ns. sito internet, si esprimono, per quanto di competenza, le seguenti **osservazioni**.

In primis, si confermano i contenuti della Ns. nota prot. n. 127336 del 29.10.2013 (allegata), con le seguenti ulteriori osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 1

La revisione in esame individua il nuovo ambito estrattivo denominato ATEg36 in Comune di Crema, che presenta le seguenti caratteristiche:

- potenzialità di 500.000 mc e produzione annua prevista nel decennio pari ad 80.000 mc;
- l'ambito è situato a Sud-Est della Città di Crema, in prossimità delle ex S.S. n. 235 "Di Orzinuovi" e n. 415 "Paulese" e confina direttamente a Nord con la linea ferroviaria "Cremona – Treviglio".

A riguardo si osserva che:

1. la vodazione della cava dovrà avvenire unicamente attraverso viabilità comunale e/o privata da convogliare nell'esistente rotatoria di "Cà delle Mosche", situata all'intersezione fra le ex S.S. n. 235–415 e posta nelle immediate vicinanze (**prescrizione** da inserire nella "Scheda d'ambito");



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona (CR) – C.F. 80002130195
Settore Infrastrutture Stradali
U.O. Pianificazione e progettazione stradale – Trasporti eccezionali
Dirigente: Ing. Patrizia Malabarba
PEC: protocollo@provincia.cr.it

2. nell'elaborato "Sintesi non Tecnica" al paragrafo "7.1 ATEG36: Inquadramento" è indicata erroneamente la SP 591 in luogo della S.P. CR ex S.S. n. 415 "Paullese".

OSSERVAZIONE N. 2

L'elaborato "Relazione Tecnica" presenta in allegato le "Schede variate degli ambiti territoriali estrattivi". In particolare, quella riguardante l'ambito ATEG28 prevede che un volume di 255.000 mc sia destinato per l'approvvigionamento delle opere pubbliche "... S.P. Soncinese, tangenziale ovest di Soncino; S.P. n. 26, circonvallazione di Corte de' Frati ...".

Rispetto a tale indicazione si osserva che la Tangenziale Ovest di Soncino è già stata ultimata, mentre la Circonvallazione di Corte de' Frati non rientra più fra le opere previste nella programmazione delle opere pubbliche provinciali.

A disposizione per eventuali chiarimenti od informazioni, si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
(F.to Ing. Roberto Vanzini)

VISTO: per IL DIRIGENTE
(Ing. Patrizia Malabarba)
IL SOSTITUIO
F.to Ing. Davide Pisana

Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell' art. 3 del D.lgs. 39/1993.

Allegati: c.s.d.



Al Settore Ambiente e Territorio

Provincia di Cremona

OGGETTO: *osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla Revisione del Piano Provinciale delle Cave approvato con D.C.R.L. n. X/1278 del 14.11.2016 -L. R. 08.08.1998, n. 14 e successive modificazioni*

La sottoscritta Associazione ambientalista **Legambiente Circolo Vedo Verde di Cremona con sede in via Orti Romani n. 18**, in qualità di portatrice d'interessi diffusi sul territorio, presenta le seguenti osservazioni in merito al Rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS.

Nuovo sito ATEg36

Per ciò che riguarda il nuovo sito individuato dal Piano **ATEg36** si chiede in prima istanza la soppressione del sito e in seconda istanza una profonda revisione del progetto in quanto si ritiene sia in totale contrasto con il territorio in cui si colloca.

Le motivazioni di tale opposizione sono le seguenti.

Si viene a creare l'ennesimo "buco" in un territorio a vocazione agricola già fortemente depauperato da pratiche agricole intensive che hanno portato alla banalizzazione paesaggistica, ambientale ed ecologica del territorio.

Dopo aver sfruttato i terreni in modo intensivo, aver ridotto ai minimi termini il patrimonio vegetazionale lungo corsi d'acqua e strade poderali, aver avviato impianti di biogas che per dimensione ed intensità non hanno pari con le altre provincie lombarde, ora si propongono improbabili attività estrattive finalizzate unicamente alla predazione delle risorse ambientali ancora disponibili.

In questa situazione il Piano Cave prevede nella fattispecie la realizzazione di un "buco" di 20 metri di profondità per una superficie di quasi 43.000 metri quadrati con l'asportazione di circa 500.000 metri cubi, il tutto intorno all'edificio rurale esistente e verso un'infrastruttura di comunicazione.

Il progetto di recupero finale previsto sarebbe un "lago" a scopo "ricreativo" non meglio identificato con qualche pianta sulla sponda, un "recupero ambientale" che si ritiene non produrrà alcun benefico effetto ai fini dell'aumento della biodiversità poiché il sito **non è collegato con alcun corridoio ecologico** ed anche il bosco limitrofo appare in realtà circoscritto.

Infine l'area risulta ben visibile sia dalla ferrovia che dalla SP591 e si temono implicazioni di tipo paesaggistico soprattutto durante la fase di coltivazione della cava.

Siti ridimensionati

Per quel che riguarda il ridimensionamento dei siti già approvati, analizzandoli uno ad uno non si può che constatare l'inadeguatezza degli stessi, per i quali valgono le considerazioni di carattere generale esposte per il sito ATEg36.

ATE g11

Sbancare un terreno agricolo per la profondità di 9 metri e proporre il recupero ad uso agricolo come se nulla fosse è un'operazione che ha il solo scopo di ridurre fortemente la fertilità del terreno.

ATE g12

Stessa considerazione precedente.

ATE g28

Stessa considerazione precedente. Il recupero agricolo-naturalistico sembra molto improbabile con le attuali pratiche agronomiche.

ATE g31

Si prevede l'ennesimo scavo di dimensioni considerevoli in un ambito già costellato di cave, scavo previsto al di fuori della trama territoriale che vede nelle vicinanze le "lunate" di antiche divagazioni del fiume Po con grave nocimento ambientale e paesaggistico.

ATE g34

Si prevede uno scavo di 16 metri con una falda a un metro di profondità per un non meglio identificato recupero naturalistico a "lago".

Chiediamo pertanto che la programmazione del Piano Cave possa integrarsi con le altre pianificazioni in atto ai vari livelli amministrativi siano esse territoriali, ambientali o settoriali. La situazione attuale dei territori ad uso agricolo non può essere ignorata dai piani settoriali che devono poter prendere atto della fragilità dei territori così come sono stati trasformati da decenni di utilizzi agricoli intensivi.

Anche la pianificazione settoriale pertanto deve porsi come obiettivi comuni la salvaguardia e la tutela ecologica dei territori alla luce dei cambiamenti climatici in corso che mettono a dura prova ambiti territoriali già fortemente stressati.

In questo senso per ridurre l'impatto di fenomeni sempre più estremi si deve potenziare il patrimonio vegetazionale, adottare pratiche agronomiche più sostenibili, ridurre le colture agricole finalizzate alla produzione di biogas.

Potenziali ed eventuali ambiti, che corrispondano a bacini di raccolta di acque meteoriche durante fenomeni di piogge intense, devono essere programmati nell'ambito di studi idrogeologici puntuali ed approfonditi e non solo su espresso interesse del soggetto privato.

Pertanto si auspica che il Piano Cave, se deve continuare ad essere, cominci ad occuparsi di queste problematiche più generali e che le valutazioni ambientali esprimano la sommatoria di tutte le pressioni esistenti ai vari livelli.

Cordiali saluti.

Cremona, il 6 Settembre 2019

Il Presidente del Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona
Pier Luigi Rizzi



GRUMELLO CREMONESE ED UNITI

CREMONA

Settore Ambiente e Territorio

Nr.6037/ di Prot.

Addì, 14-09-2019

Spett.le
PROVINCIA DI CREMONA
Settore Ambiente e Territorio
C.so Vittorio Emanuele II, 17
26100 Cremona (CR)

TRASMESSA A MEZZO PEC:
protocollo@provincia.cr.it

OGGETTO: *Revisione del Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Cremona 2016-2026 - OSSERVAZIONI*

1. ATEg15

Le previsioni della revisione del Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Cremona relative all'ATEg15 prevedono un volume residuo di 500.000 mc.

Al riguardo si evidenzia che l'ATEg15 è stato già oggetto di autorizzazione all'attività estrattiva di sabbia e di ghiaia, giusto Decreto del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona nr. 18 del 16 gennaio 2008, rilasciato al Sig. Luciano Baldelli, legale procuratore della Ditta Edilscanzo S.r.l.

Tale autorizzazione, della durata di quattro anni, prevedeva la escavazione, in quattro fasi distinte, di un volume complessivo di sabbia e ghiaia pari a 498.905 mc.

L'estrazione del materiale ha avuto luogo per alcuni anni, sino al fallimento della Ditta Edilscanzo S.r.l..

Allo stato attuale il precitato ambito territoriale è oggetto di recupero ambientale, previo ottenimento della autorizzazione paesaggistica dal parte della Provincia competente per territorio per il recupero del fondo di cava della zona boscata.

Riteniamo quindi opportuno che venga aggiornato il volume residuo tenendo conto del materiale già escavato.

☎ 0372/70171-70148-interno 2 - Fax.0372/729548

✉ Via G.Garibaldi, nr.14-C.A.P.26023 GRUMELLO CR.SE

P.I.00302630199-E-mail ufficiotecnico@grumellocremonese.it - www.grumellocremonese.it

2. ATEg16

Le previsioni della Revisione del Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Cremona relative all'ATEg16 prevedono un volume residuo di 60.000 mc.

Al riguardo si osserva che il perimetro dell'ambito territoriale estrattivo in parola comprende anche una zona sottoposta a sequestro per inquinamento ambientale, per il quale è in corso un processo a carico della Ditta Cava di Grumello S.r.l.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio
Settore Ambiente e Territorio
Assessore ing. Gamba Barbara



COMUNE DI CREMA

C.F. 91035680197 – P.I. 00111540191 - Piazza Duomo, 25 - 26013 (CR)

AREA 4 - SERVIZI TECNICI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

Protocollo Generale PEC

Crema, 16/09/2019

Spett.le
Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio
PEC: protocollo@provincia.cr.it

e p.c.
Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente e Clima
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile
e tutela risorse dell'ambiente
giusy_panizzoli@regione.lombardia.it

Oggetto: Osservazione ai sensi dell'art. 7 della LR 14/1998 e smi alla prima proposta di revisione del Piano Cave Provinciale approvato con D.C.R.L. n. X/1278 del 25/10/2016 e pubblicato sul BURL del 14/11/2016.

Viste

- la delibera n. 1 del 1/02/2019 con la quale il Consiglio Provinciale di Cremona ha deliberato di avviare contestualmente i procedimenti di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi alla Revisione del Piano provinciale delle cave (Revisione), assegnando agli Uffici provinciali gli opportuni indirizzi per l'elaborazione della proposta di Revisione;
- la delibera n. 96 del 18/07/2019 del vicepresidente della provincia che ha preso atto dei contenuti della prima proposta di Revisione del Piano provinciale delle cave per il decennio 2016/2026;

Preso atto delle motivazioni che hanno portato la Provincia di Cremona a predisporre una prima proposta di revisione del Piano Cave ed in particolare:

- *...“l'anomalo protrarsi nel territorio della Provincia della crisi produttiva dell'industria edilizia e la drastica riduzione delle risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere pubbliche, fenomeni che non trovano riscontro nella “Ricerca per il dimensionamento dei volumi di sostanze minerali di cava per il nuovo Piano cave 2013-2023 della Provincia di Cremona” elaborata nel 2010, rendono poco appropriata alla situazione reale del fabbisogno provinciale di sabbia e ghiaia la distribuzione degli ATE sul territorio provinciale e, soprattutto, scarsamente efficiente la determinazione dei volumi assegnati a diversi ambiti;*
...
- *che il T.A.R. Lombardia – sez. Brescia – con sentenza n. 881/2017 del 4.07.17, ha accolto il ricorso avanzato in data 12.01.17 da una ditta, a seguito dell'esclusione dell'ambito estrattivo da essa proposto dal Piano Cave approvato. In particolare il Tribunale ha disposto l'annullamento dell'atto impugnato, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione intenderà adottare;”*

Rilevato che la proposta di revisione del Piano cave prevede l'inserimento di un nuovo Ambito Territoriale Estrattivo – ATEg36 – in località Cascina Galvagnino a Crema, con la conseguente ridefinizione della graduatoria delle proposte di ambiti territoriali estrattivi sul territorio provinciale;

Rilevato che il nuovo ATEg36 ripropone di fatto *l'istanza di autorizzazione all'estrazione di sostanze minerali di cava per opere pubbliche ai sensi dell'articolo 38 della LR 14/98 in località "Cascina Galvagnino" del Comune di Crema* del 2011 e le osservazioni presentate dalla società Cava Isolotto di Erfini Teresa S.r.l. (osservazione n° 13 -prot 94.047 del 29/07/2013) e CREMA STRADE ESCAVAZIONI S.R.L. (Cascina Galvagnino) (osservazione n° 14 prot 94.040 del 29/07/2013) al Piano Cave Provinciale;

Con la presente osservazione si chiede che venga stralciata dalla revisione del Piano Cave la previsione del nuovo ATEg36 in località Cascina Galvagnino a Crema per le stesse motivazioni a suo tempo evidenziate dall'Amministrazione comunale sulla base degli elementi geologici ed idrogeologici esplicitati nelle considerazioni svolte nel 2011 dal professionista incaricato dal Comune di Crema per la redazione dello studio geologico (che si allega come parte integrante della presente osservazione).

Tali considerazioni sono tuttora valide ed attuali, in particolare laddove sostengono che la formazione di un vasto lago di cava possa influenzare negativamente la qualità delle risorse idriche sotterranee presenti nel serbatoio freatico a causa dell'incremento di vulnerabilità degli acquiferi dovuta all'asportazione dello strato protettivo di suolo.

Si riallega la seguente documentazione, già a suo tempo inviata a codesto Ente in data 20/10/2011:

- relazione tecnica del professionista che ha redatto lo studio geologico del Comune di Crema del 30/09/2011;
- copia della mozione approvata dal Consiglio Comunale in data 20.09.2011.

IL SINDACO
Stefania Bonaldi

L'ASSESSORE
Bilancio Tributi Pianificazione Territoriale
Cinzia Fontana

Il documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate



COMUNE DI CREMA
 SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011/00071 di Reg.

Seduta del 20/09/2011

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ARDIGO' - BORDO - BONALDI - SOCCINI - DOLDI LUIGI - PESADORI-PINI RELATIVA ALL'APERTURA DI UNA NUOVA CAVA DI PRESTITO

L'anno 2011, il giorno venti del mese di settembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BRUTTOMESSO BRUNO

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	RISARI GIOVANNI	16.	BRANCHI ROBERTO
02.	AGAZZI ANTONIO	17.	GUERINI EMILIO
03.	MARTELLI FRANCESCO	18.	CAPPELLI VINCENZO
04.	DOLDI LODOVICO	19.	GUERCI AGOSTINO
05.	MADDEO LUCA	20.	BONALDI STEFANIA
06.	SALINI ANDREA	21.	PESADORI FEDERICO
07.	PERSICO ROBERTO	22.	AVALDI ELIA
08.	LORENZETTI FULVIO	23.	CAIZZI ALBERTO
09.	CARINI MASSIMO	24.	TOSONI FELICE
10.	PINI EMILIO	25.	SOCCINI MATTEO
11.	PALUMBO GIOVANNI	26.	DELLA FRERA WALTER
12.	PATRINI ANTONIO	27.	BORDO FRANCO
13.	PILONI MATTEO	28.	ARDIGÒ GIANEMILIO
14.	LOPOPOLO FELICE	29.	DOLDI LUIGI
15.	CERAVOLO CLAUDIO	30.	BOSCHIROLI MARTINO

e pertanto complessivamente presenti n. 29 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

PIAZZI MASSIMO

BORGHETTI MAURIZIO

MIGLIOLI MIA

MARIANI PAOLO

BERETTA SIMONE

CAPETTI LUCIANO

ZANIBELLI LAURA MARIA

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Giuseppe Cattaneo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Guerci Agostino

2) Tosoni Felice

3) Maddeo Luca

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la mozione presentata dai consiglieri Bordo, Ardigò, Bonaldi, Soccini, Dodi Luigi, Pesadori e Pini relativa all'apertura di una nuova cava di prestito.

Dà la parola al Consigliere Bordo per l'illustrazione.

Il Consigliere Bordo illustra la mozione presentata insieme ad altri consiglieri che ha lo scopo di impedire la creazione di un nuovo ambito estrattivo in una zona della città che non è stata ritenuta idonea dal Consiglio Comunale già sin dal novembre 2003, quando fu presentata una proposta dallo stesso cavatore di rilocalizzare una nuova Cava (quella di S.Stefano) in tale località.

Fa un breve riassunto dell'iter seguito dalla pratica e ricorda che nel piano di revisione delle cave presentato dalla Provincia in prima stesura nell'anno 2009 era stata inserita questa nuova cava, ma non ammessa anche perché nota la posizione contraria del Comune, tanto è vero che il nulla-osta rilasciato alla Provincia si riferiva ai soli due ambiti di cava esistenti.

Quindi, non essendo stata inserita questa nuova cava nella revisione del piano cave adottato dalla Provincia e in fase di istruttoria in Regione Lombardia la ditta ha presentato richiesta alla Regione come cava di prestito per la realizzazione di opere pubbliche, la cui procedura di autorizzazione è affidata proprio alla Regione non rientrando nella revisione del Piano Cava Provinciale.

Riteniamo opportuno ricordare che sul nostro territorio il fabbisogno di materiale è garantito dalle cave che stanno operando che hanno ancora disponibilità e che il Piano Cave Provinciale revisionato ed adottato dalla Provincia possa soddisfare il fabbisogno di utenti per tutta la Provincia. Poniamo quindi all'attenzione del Consiglio Comunale il problema considerato che è necessario far avere il nostro parere alla Regione e Provincia.

Il Consigliere Pini dichiarandosi favorevole rinnova l'invito di cavare ghiaia dai fiumi per tenerli puliti. Non è accettabile fare nuove cave quando c'è questa disponibilità.

L'Assessore Piazzi intende sicuramente sottoscrivere quanto viene proposto. Abbiamo cave che possono ancora dare materiale per opere pubbliche. A tal proposito prende spunto per ricordare che i ritardi nell'approvazione della revisione del Piano Cave in Regione stanno di fatto mettendo in crisi una nostra ditta e rinnova pertanto l'invito alla Regione di deliberare quanto prima il nuovo piano cave.

Il Consigliere Bordo informa altresì che è prevista una raccolta firme per sostenere questa iniziativa.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente mozione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- In data 30 giugno a.c. è stata avanzata presso la Regione Lombardia richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una nuova cava di prestito nel territorio del Comune di Crema in località "Cascina Galvagnino", adiacente a Cà delle Mosche;
- La suddetta richiesta, che prevede un'escavazione pari a 500.000 mc , è stata avanzata seguendo un iter con cui si bypassa il parere del Comune interessato e dell'Amministrazione Provinciale, titolare del Piano Cave Provinciale;

Considerato che

- In fase di prima stesura del Piano Cave provinciale (anno 2007) e in occasione dell'adozione definitiva (anno 2009/2010) il Comune di Crema aveva manifestato parere negativo in merito alla possibilità di aprire un nuovo polo estrattivo in località "Cascina Galvagnino";
- L'Amministrazione Provinciale non ha inserito tale previsione nel Piano Cave, ritenendola incongrua con il piano stesso e dannosa per l'ambiente del territorio cremasco;

Verificato che

- Presso la cava di proprietà del Soggetto proponente, attualmente in funzione, sussistono tutt'ora capacità estrattive già autorizzate in misura superiore a quella richiesta;
- Con l'attuazione del Piano Cave, approvato dal Consiglio Provinciale, vi sono, sui territori cremasco e cremonese, disponibilità di 2,5 milioni di mc

ESPRIME

la sua totale disapprovazione al fatto che nel territorio comunale possa essere autorizzata l'apertura di una nuova cava di prestito;

RITIENE

che il Piano Cave Provinciale soddisfi il fabbisogno di inerti necessario per tutta la Provincia e di conseguenza anche per il territorio cremasco;

CHIEDE

alla Regione Lombardia di non autorizzare la succitata richiesta.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula il Sindaco e i consiglieri Doldi Lodovico-Cappelli-Lopopolo-Risari-Avaldi-Persico;

Voti favorevoli n.22

E' APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

09/09/2011

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

09/09/2011

Il Ragioniere Capo
Flavio Paiero

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 22/09/2011 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 07/10/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

Copia conforme all'originale.



*Ministero per i beni
e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI, MANTOVA
- MANTOVA -

Mantova, 17 settembre 2019

Alla c.a.

Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio
Ufficio cave

protocollo@provincia.cr.it

Prot. n. 7515
Class. 34.43.04
Fascicoli ~~2017~~ CV
2019

OGGETTO: Provincia di Cremona, Revisione del Piano Provinciale delle Cave, procedura di VAS. Invio osservazioni.

In relazione alla procedura di VAS in oggetto, dopo aver valutato la documentazione messa a disposizione, per quanto di competenza, si trasmettono le seguenti osservazioni:

- per quanto concerne il profilo di tutela del patrimonio archeologico, facendo seguito alla collaborazione già istituita in occasione del rinnovo del piano 2013-2023, **questo Ufficio richiede di essere coinvolto con espressione di parere nella fase autorizzatoria o nella fase di approvazione del progetto di ambito**, per avere la possibilità di esaminare i singoli progetti più nel dettaglio e a ridosso dell'inizio dell'attività estrattiva.

Infatti la maggior parte degli ambiti estrattivi ricade in aree a rischio archeologico o con potenzialità archeologica, anche in considerazione del considerevole impatto sul sottosuolo degli interventi: risulta pertanto importante una valutazione più puntuale dei progetti, per poter predisporre eventuali strategie di tutela mirate (indagini preliminari, splanteamento progressivo, assistenza ad alcune fasi della scavo), anche collegate alle modalità di estrazione e al posizionamento preciso dei singoli interventi, nell'intento di ottenere il maggior coordinamento possibile con i lavori ordinari di cava.

Si desidera specificare, come già indicato in precedenza, che i pareri espressi da questo Ufficio in fase autorizzativa, con le eventuali conseguenti azioni di tutela, **non saranno pregiudiziali all'attività estrattiva.**

- per quanto concerne l'ambito culturale architettonico e gli aspetti paesaggistici, **questo Ufficio ricorda la necessità di essere coinvolto con espressione di parere nella fase autorizzatoria del progetto di ambito. Fin dalle fasi iniziali**, dal momento che gli ambiti sono collocati per la maggior parte in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004

Nella progettazione dei singoli ambiti si richiede che vengano sempre valutate le interferenze con il sistema agricolo antropico ovvero con le cascine esistenti ed il sistema delle acque e delle alberature, che rappresentano segni fondamentali nel paesaggio anche quando non investite da vincolo diretto ai sensi del Codice, valutando nel progetto la riqualificazione di tali segni anche in considerazione del fatto che gli interventi di escavazione, per dimensioni ed impatto, hanno importanti ricadute su tutte le aree limitrofe. Considerata la durata delle operazioni di scavo si chiede inoltre di valutare al meglio nei singoli progetti le sistemazioni intermedie.

In particolare, riguardo al nuovo ambito ATEg36 Cava Isolotto, vista la vicinanza con le aree vincolate e la presenza di elementi di interesse ambientale nella tipica forma della cascina cremonese, individuata anche negli altri livelli di pianificazione come Cascina Galvagnino, indipendentemente dall'esistenza di

un vincolo diretto sull'edificio il progetto dovrà valutare in modo molto attento le interferenze e le aree che effettivamente potranno essere oggetto di scavo. Come per ogni ambito del piano, non essendo presente a questo livello di pianificazione un progetto di tale tipo, che andrà verificato in fase di richiesta di autorizzazione, ma soprattutto a causa della scala di rappresentazione e delle basi cartografiche adatte ai piani e non ai progetti, si sottolinea che **le aree delimitate negli elaborati potrebbero subire delle modifiche in fase autorizzatoria.**

La natura territoriale del Piano, la tipologia diversificata degli ambiti territoriali estrattivi e la scala di rappresentazione degli elaborati non consentono infatti, in questa fase, una puntuale individuazione e comprensione di tutte le opere. Pertanto i singoli progetti, che andranno elaborati anche tenendo conto per la fase finale delle "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" in aggiornamento dei piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale approvato con DGR X/ 495 del 25-07-2012, verranno approfonditi e valutati puntualmente a fronte di progetti sviluppati a livello definitivo, nell'ambito di specifici procedimenti volti al conseguimento delle autorizzazioni/pareri di cui questo Ufficio è competente.

Ciò premesso, con lo scopo di proporre un contributo positivo, si riportano alcune considerazioni di carattere generale:

- filari, boschi, frutteti ed altri elementi di pregio ambientale e paesaggistico esistenti devono preferibilmente essere conservati ed impiegati come elementi di mitigazione durante e al termine della coltivazione delle cave, divenendo opportunità e utili punti di riferimento per i piani di recupero ambientale e paesaggistico volti a riassorbire l'intervento nel paesaggio;

- in generale, si rimarca che le proposte di mitigazione debbano essere sviluppate in modo integrato e organico alle caratteristiche peculiari dei siti e agli esiti delle valutazioni sui loro specifici valori storici, paesaggistici e ambientali, e non siano demandate all'esclusivo ricorso a interventi di carattere naturalistico. Nella redazione dei progetti e in quella dei piani di recupero ambientale e paesaggistico volti a recuperare la continuità con il sistema paesaggistico di riferimento, per inquadrare gli ATE entro un contesto più ampio, oltre alle classiche analisi visive e di intervisibilità, dei punti di vista chiave, delle emergenze e criticità, sarà necessario dedicare i necessari approfondimenti alla conoscenza e all'analisi storica dell'organizzazione territoriale dei siti, partendo, ad esempio, dalla lettura comparata delle diverse soglie dei Catasti Storici o comunque facendo riferimento, più in generale, alle fonti storico-documentali disponibili;

- dovrà essere prevista un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione dei progetti potrà avere sul patrimonio culturale architettonico, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali. I singoli progetti dovranno quindi comprendere un censimento di tutti i manufatti eventualmente presenti per poter valutare la compatibilità delle proposte con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni. Si ricorda in proposito che è sottoposta alle disposizioni del D.Lgs 42/2004 s.m. e i., e quindi soggetta alla preventiva autorizzazione ex art. 21, qualsiasi cosa immobile appartenente allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presenta interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico avente più di 70 anni.

- sarà necessario porre una particolare attenzione progettuale e documentale al controllo degli effetti degli interventi e degli esiti delle mitigazioni/compensazioni nelle aree di intervento, pienamente ricadenti in zone paesaggisticamente vincolate o anche situate al limite di esse rispetto ai valori paesaggistici oggetto di tutela, al fine di poterne valutare l'opportunità.

Per tutto quanto non modificato o non precisamente indicato nella presente revisione, si rimanda alle indicazioni fornite nei precedenti pareri.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Gabriele Barucca



I responsabili dell'istruttoria
dott.ssa Nicoletta Cecchini
arch. Isabella Comin

Prot. N. 1406/SA-3
(citare nella risposta)

Casalmaggiore 17 SET. 2019

OGGETTO: L.R. 08.08.1998 n 14 e successive modificazioni. Revisione del piano provinciale delle cave approvato con D.C.R.L. n. X/1278 del 14.11.2016.
Trasmissione parere di competenza

Spett.le Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 CREMONA

protocollo@provincia.cr.it

Vista la Vostra nota prot n. GE 2019/0053688 del 24 luglio 2019 di cui in oggetto, lo scrivente consorzio esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole**, con la prescrizione di rispettare per tutti gli ambiti estrattivi previsti nel nostro comprensorio i vincoli di polizia idraulica stabiliti nei Regi Decreti 523/1904 e 368/1904, nonché negli art. 3 e 4 del Regolamento Regionale numero 3 del 8.02.201, in particolare per quanto riguarda l'ambito estrattivo ATE g22 sito in località Cascina Valloni del comune di Gussola prospiciente al canale Demaniale appartenente al reticolo consortile denominato Riolo.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale

(Dott. Ing. Marco Ferraresi)



Brescia 05/09/2019

A mezzo p.e.c.

protocollo@provincia.cr.it

Spett.le
Provincia di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 Cremona (CR)
Alla C. A. del
Dott. Roberto Zanoni
Dirigente Settore Ambiente e Territorio

Oggetto: *Osservazioni Piano provinciale delle Cave della Provincia di Cremona 2016-2026.*

Con la presente, io sottoscritto Andreini Erasmo, in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della società Cava Isolotto di Erfini Teresa s.r.l. (C.F. / P.IVA: 00831130190), con sede in Crema, Via Ricengo n. 11, chiedo a codesta Amministrazione provinciale di rivedere i quantitativi di volumi totali pianificati e previsti dal Piano provinciale a proprio favore per i seguenti motivi.

I. In primo luogo, si evidenzia come da tempo la Società da me rappresentata e la provincia di Cremona stessero negoziando un accordo per la Revisione del Piano Provinciale Cave 2019 (**doc.1A**), il quale nella sua ultima versione del 03/05/2019 (**doc.1B**) prevedeva i seguenti quantitativi di volumi per l'ATEg36:

- **600.000 m³** coincidenti con quanto riportato nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave";
- **75.000 m³** derivanti dalla riduzione del volume totale pianificato dell'ATEg4, presso il quale la Società sta tutt'ora operando;
- **325.000 m³** necessari per compensare le spese sostenute dall'Azienda per la delocalizzazione del proprio sito produttivo e commerciale al di fuori del Parco del Serio eliminando in tal modo gli impatti da esso prodotti sulla situazione ambientale e viabilistica locale;

Considerato che tale accordo, benché non ancora firmato dalle parti, era stato negoziato e concordato integralmente tra la scrivente Società e la Provincia e che lo stesso prevedeva l'assegnazione all'ATEg36 di un volume complessivo di **1.000.000 m³**, a fronte dei 500.000 m³ previsti dalla Revisione del Piano Provinciale Cave 2016-2026, si chiede la rivalutazione dei volumi quantitativi e la conseguente assegnazione del maggiore volume allo stesso ATEg36 in conformità a quanto preliminarmente pattuito con la stessa Amministrazione provinciale.

II. Nella denegata ipotesi per la quale non si dia corso a quanto previsto in detta bozza di accordo, in subordine si richiede che codesta Amministrazione provinciale riconosca alla scrivente Società i quantitativi indicati dal Giudice Amministrativo con sent. TAR BS n.881/2017.

In effetti, tale sentenza comporta l'annullamento dei provvedimenti impugnati con il ricorso nella parte in cui gli stessi escludono e/o non includono le aree della ricorrente dal Piano cave della Provincia di Cremona per il decennio 2013-2023, nonché il conseguente reinserimento in graduatoria della scrivente Società e per l'effetto l'assegnazione alla stessa dei quantitativi di volume previsti da detto Piano configurabili in **600.000 m³**, secondo quanto indicato nelle osservazioni al Piano cave della Provincia di Cremona per il decennio 2013-2023 (**doc.2**).

Si richiede, pertanto ed eventualmente ove non si intendesse aderire a quanto richiesto sub. **I**, l'assegnazione di tali quantitativi, altrimenti dovendo la Scrivente agire per l'ottemperanza, mai intervenuta, alla sentenza in oggetto.

III. Infine, si deve evidenziare che:

-la voce "Note" della scheda dell'ATEg36 (**doc.3**) prevede che l'area estrattiva debba essere *"articolata in tre distinti bacini, separati da due setti costituiti da materiale ricavato all'interno dell'ambito, che devono essere ubicati nelle posizioni rappresentate nello stralcio cartografico di cui alla pagina successiva"*.

Considerato che tale operazione risulterebbe altamente penalizzante e antieconomica per la scrivente Società, stante la consistente difficoltà di esecuzione dei lavori di escavazione in un contesto così descritto, si richiede la soppressione di tale voce per procedere al normale svolgimento dei lavori, ferma restando la disponibilità della

Società ad operare la rinaturalizzazione dello stato dei luoghi una volta ultimati i lavori di escavazione, secondo quanto previsto al punto 4 “Determinazione del nuovo ATEg36” a pagg. 4 – 6 della Revisione con riferimento alla “zona umida di interesse floro-faunistico”.

-la voce “Altre prescrizioni per la coltivazione” della scheda dell’ATEg36 (**doc.3**) prevede che “*lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 12 nel bacino settentrionale e di m 18 nei bacini centrale e meridionale*”. Si chiede di rettificare tale dato, vieppiù in derivazione delle considerazioni espresse ai punti precedenti, prevedendo la profondità del lago di cava a m 20 su tutta la superficie, come propostoci allo scopo di assicurare l’ottimale sfruttamento del locale giacimento.

presenta OSSERVAZIONE

al citato P.P.C. ai fini della revisione dei volumi quantitativi riconosciuti in sede di adozione a Cava Isolotto Erfini Teresa s.r.l e della soppressione della voce “Note” della scheda ATEg36.

In attesa di un cortese riscontro, porgo
Cordiali saluti.

Erasmus Andreini

Il Legale rappresentante pro tempore

Cava Isolotto Erfini Teresa s.r.l.



A supporto dell’istanza si allega la seguente documentazione:

- 1) Bozze di accordo revisione del Piano Provinciale Cave 2019 (**doc. 1A-1B**);
- 2) Osservazioni al Piano Provinciale Cave 2013 – 2023 (**doc. 2**);
- 3) Scheda dell’ATEg36 (pag.14 Revisione del Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Cremona 2016-2026) (**doc. 3**);



Provincia di Cremona
Cremona - Corso Vittorio Emanuele II, 17
C.F. 80002130195
Settore Ambiente e Territorio
Dirigente: dott. Roberto Zanoni
Casella PEC: protocollo@provincia.cr.it

Prot.
(da citare sempre nella risposta)

Cremona li

Rif. Prot. Prec.: 116813/15

Pratica: 000/000



Provincia di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195
Settore Ambiente e Territorio
Dirigente: dr. Roberto Zanoni
Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona
casella P.E.C.:
protocollo@provincia.cr.it

Cremona lì ???.???.2019

Verbale di riunione

Azienda: Cava Isolotto di Erfini Teresa S.r.l., rappresentata dal sig. **Erasmus Andreini**

Oggi presso gli uffici del Settore Ambiente e Territorio, alle ore **10** il sottoscritto Massimo Cremonini Bianchi ha incontrato l'Azienda di cui all'oggetto, al fine di raccogliere informazioni in merito alla situazione dell'Impresa e alle sue aspettative rispetto alla Revisione del Piano provinciale delle cave.

Nel corso di un approfondito confronto, le parti concordano sugli aspetti di seguito sintetizzati.

1. Con la proposta di Revisione sarà inserito nella pianificazione estrattiva il nuovo ATEg36, ubicato in località Cascina Galvagnino del comune di Crema.
2. Tale nuovo ambito sarà caratterizzato con riferimento ai contenuti del documento "Osservazioni al Piano provinciale cave" pervenuto alla Provincia di Cremona in data 29/7/2013; le parti condividono l'opportunità di discostarsi dai contenuti progettuali di tale documento limitatamente agli aspetti di seguito riportati.
3. Nel nuovo ambito troveranno collocazione anche gli impianti di prima lavorazione dell'inerte estratto e un impianto di trattamento delle macerie, che saranno collocati all'interno dell'area complessiva dell'ATEg36.
4. La profondità del lago di cava sarà determinata in 20 m, allo scopo di assicurare l'ottimale sfruttamento del locale giacimento.
5. Considerato che l'Azienda sta operando nell'ATEg4, così come definito nel vigente Piano cave, la determinazione del volume totale pianificato del nuovo ATEg36 deve essere elaborata tenendo conto del volume ancora in sua disponibilità nel suo attuale sito produttivo, al fine di garantire un sicuro approvvigionamento dell'attività aziendale.
6. I volumi già attualmente in disponibilità dell'Azienda, che sono presenti nell'ATEg4, sono così quantificati:
 - circa 70.000 m³ già autorizzati;
 - **circa 88.000 m³ presenti nei mappali 33 e 34 del foglio 7 ("area Boselli");**
 - **circa ???.000 m³ presenti nel mappale ?? del foglio ?? ("area Biggioggero").**
7. Poiché il vigente Piano provinciale cave assegna all'ATEg4 il volume totale pianificato di 671.790 m³ (di cui 405.260 m³ già autorizzati), il nuovo volume totale pianificato per l'ATEg4 sarà quello risultante dal seguente calcolo:
 - $671.790 \text{ m}^3 - 405.260 \text{ m}^3 = 266.530 \text{ m}^3$ (volume ancora autorizzabile in base al



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dr. Roberto Zanoni

Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona

casella P.E.C.:

protocollo@provincia.cr.it

vigente Piano cave);

- 266.530 m³ - 88.000 m³ = 178.530 m³ (volume ancora teoricamente autorizzabile a seguito del rilascio dell'autorizzazione per l'"area Boselli", ma di fatto non in disponibilità dell'Azienda, che rinuncia alla sua estrazione);
- 178.530 m³ - ?? .000 m³ = ?? .530 m³ (volume ancora teoricamente autorizzabile a seguito del rilascio dell'autorizzazione per l'"area Biggioggero", ma di fatto non in disponibilità dell'Azienda, che rinuncia alla sua estrazione);
- 671.790 m³ - 178.530 m³ = 493.260 m³ (di cui 405.260 già autorizzati) sarà il volume totale pianificato per l'ATEg4.

L'Azienda rinuncia in questo modo ad un volume teoricamente presente nell'ATEg4 di 178.530 m³, che sarà recuperato con il dimensionamento del nuovo ATEg36.

8. L'area estrattiva dell'ATEg4 non verrà modificata, né in termini di superficie, né in termini di rappresentazione cartografica.
9. Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 sarà quello risultante dal seguente calcolo:
 - 600.000 m³ coincidenti con quanto riportato nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave";
 - 178.530 m³ derivanti dalla riduzione del volume totale pianificato dell'ATEg4;
 - 121.470 m³ necessari per compensare le spese sostenute dall'Azienda per la delocalizzazione del proprio sito produttivo e commerciale al di fuori del Parco del Serio, eliminando in tal modo gli impatti da esso prodotti sulla situazione Ambientale e viabilistica locale;

Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 ammonterà a 900.000 m³.

10. Sulla sponda meridionale del lago di cava presente nell'ATEg4 sarà realizzata una fascia di vegetazione arboreo - arbustiva, che verrà autorizzata contestualmente all'escavazione dei volumi di sostanze minerali di cava ancora assegnati dalla Revisione all'ATEg4; in particolare, dovrà essere progettata la messa a dimora di opportune essenze vegetali nella fascia interposta tra il ciglio di escavazione e il limite di proprietà.
11. Non saranno pianificati i due setti divisorii rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".
12. Non saranno pianificati i tre isolotti rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".
13. Qualora fosse necessario dotare il cantiere di un pozzo per l'approvvigionamento idrico con portata superiore alle soglie di assoggettabilità a V.I.A., tutti i procedimenti autorizzativi preordinati all'esercizio dell'attività di cava (compresi quelli di cui alla L. R. 14/1998 e s. m.) dovranno essere richiesti dall'Azienda con le



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dr. Roberto Zanoni

Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona

casella P.E.C.:

protocollo@provincia.cr.it

modalità di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s. m.
La riunione termina alle ore 12

IL RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dott. Massimo Cremonini Bianchi)

.....

.....



Provincia di Cremona
Cremona - Corso Vittorio Emanuele II, 17
C.F. 80002130195
Settore Ambiente e Territorio
Dirigente: dott. Roberto Zanoni
Casella PEC: protocollo@provincia.cr.it

Prot.

(da citare sempre nella risposta)

Rif. Prot. Prec.: 116813/15

Pratica: 000/000

Cremona li

Responsabile del Servizio Acqua, Aria, Cave: dott. Massimo Cremonini Bianchi – tel. 0372.406.443

Referente del procedimento: p.c. Cinzia Morena Molesini – tel. 0372.406.436

e_mail: scarichi@provincia.cremona.it

Orario di apertura al pubblico: Lunedì e Venerdì dalle 9:00 alle 12:30, Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30



Provincia di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195
Settore Ambiente e Territorio
Dirigente: dr. Roberto Zanoni
Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona
casella P.E.C.:
protocollo@provincia.cr.it

Cremona li ???.?.2019

Verbale di riunione

Azienda: Cava Isolotto di Erfini Teresa S.r.l., rappresentata dal sig. **Erasmus Andreini**

Oggi presso gli uffici del Settore Ambiente e Territorio, alle ore **10** il sottoscritto Massimo Cremonini Bianchi ha incontrato l'Azienda di cui all'oggetto, al fine di raccogliere informazioni in merito alla situazione dell'Impresa e alle sue aspettative rispetto alla Revisione del Piano provinciale delle cave.

Nel corso di un approfondito confronto, le parti concordano sugli aspetti di seguito sintetizzati.

1. Con la proposta di Revisione sarà inserito nella pianificazione estrattiva il nuovo ATEg36, ubicato in località Cascina Galvagnino del comune di Crema.
2. Tale nuovo ambito sarà caratterizzato con riferimento ai contenuti del documento "Osservazioni al Piano provinciale cave" pervenuto alla Provincia di Cremona in data 29/7/2013; le parti condividono l'opportunità di discostarsi dai contenuti progettuali di tale documento limitatamente agli aspetti di seguito riportati.
3. Nel nuovo ambito troveranno collocazione anche gli impianti di prima lavorazione dell'inerte estratto e un impianto di trattamento delle macerie, che saranno collocati all'interno dell'area complessiva dell'ATEg36.
4. La profondità del lago di cava sarà determinata in 20 m, allo scopo di assicurare l'ottimale sfruttamento del locale giacimento.
5. Considerato che l'Azienda sta operando nell'ATEg4, così come definito nel vigente Piano cave, la determinazione del volume totale pianificato del nuovo ATEg36 deve essere elaborata tenendo conto del volume ancora in sua disponibilità nel suo attuale sito produttivo, al fine di garantire un sicuro approvvigionamento dell'attività aziendale.
6. I volumi già attualmente in disponibilità dell'Azienda, che sono presenti nell'ATEg4, sono così quantificati:
 - circa 70.000 m³ già autorizzati;
 - **circa 88.000 m³ presenti nei mappali 33 e 34 del foglio 7 ("area Boselli");**
 - **circa ???.000 m³ presenti nel mappale ?? del foglio ?? ("area Biggioggero").**
7. Poiché il vigente Piano provinciale cave assegna all'ATEg4 il volume totale pianificato di 671.790 m³ (di cui 405.260 m³ già autorizzati), il nuovo volume totale pianificato per l'ATEg4 sarà quello risultante dal seguente calcolo:
 - $671.790 \text{ m}^3 - 405.260 \text{ m}^3 = 266.530 \text{ m}^3$ (volume ancora autorizzabile in base al



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dr. Roberto Zanoni

Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona

casella P.E.C.:

protocollo@provincia.cr.it

vigente Piano cave);

- 266.530 m³ - 88.000 m³ = 178.530 m³ (volume ancora teoricamente autorizzabile a seguito del rilascio dell'autorizzazione per l'"area Boselli", ma di fatto non in disponibilità dell'Azienda, che rinuncia alla sua estrazione);
- 178.530 m³ - ???.000 m³ = ???.530 m³ (volume ancora teoricamente autorizzabile a seguito del rilascio dell'autorizzazione per l'"area Biggioggero", ma di fatto non in disponibilità dell'Azienda, che rinuncia alla sua estrazione);
- 671.790 m³ - 178.530 m³ = 493.260 m³ (di cui 405.260 già autorizzati) sarà il volume totale pianificato per l'ATEg4.

L'Azienda rinuncia in questo modo ad un volume teoricamente presente nell'ATEg4 di 178.530 m³, che sarà recuperato con il dimensionamento del nuovo ATEg36.

8. L'area estrattiva dell'ATEg4 non verrà modificata, né in termini di superficie, né in termini di rappresentazione cartografica.
9. Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 sarà quello risultante dal seguente calcolo:
 - 600.000 m³ coincidenti con quanto riportato nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave";
 - 178.530 m³ derivanti dalla riduzione del volume totale pianificato dell'ATEg4;
 - 121.470 m³ necessari per compensare le spese sostenute dall'Azienda per la delocalizzazione del proprio sito produttivo e commerciale al di fuori del Parco del Serio, eliminando in tal modo gli impatti da esso prodotti sulla situazione Ambientale e viabilistica locale;

Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 ammonterà a 900.000 m³.

10. Sulla sponda meridionale del lago di cava presente nell'ATEg4 sarà realizzata una fascia di vegetazione arboreo - arbustiva, che verrà autorizzata contestualmente all'escavazione dei volumi di sostanze minerali di cava ancora assegnati dalla Revisione all'ATEg4; in particolare, dovrà essere progettata la messa a dimora di opportune essenze vegetali nella fascia interposta tra il ciglio di escavazione e il limite di proprietà.
11. Non saranno pianificati i due setti divisorii rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".
12. Non saranno pianificati i tre isolotti rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".
13. Qualora fosse necessario dotare il cantiere di un pozzo per l'approvvigionamento idrico con portata superiore alle soglie di assoggettabilità a V.I.A., tutti i procedimenti autorizzativi preordinati all'esercizio dell'attività di cava (compresi quelli di cui alla L. R. 14/1998 e s. m.) dovranno essere richiesti dall'Azienda con le



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dr. Roberto Zanoni

Ambiente - Via Dante, 134 – 26100 Cremona

casella P.E.C.:

protocollo@provincia.cr.it

modalità di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s. m.
La riunione termina alle ore 12

IL RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dott. Massimo Cremonini Bianchi)

.....

.....

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Via Ricengo n. 11
26013 Crema (CR)

Spett.^{le} Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Acqua, Aria, Cave
Corso Vittorio Emanuele II, 17
26100 CREMONA

Alla c.a. Dott. Massimo Cremonini Bianchi

Crema li 03/05/2019

Oggetto: Revisione del Piano Provinciale Cave 2019

Con la presente il sottoscritto Erasmo Andreini, nato a Crema il 06.07.1935 e ivi residente in viale Santa Maria della Croce n. 18, CF. NDRRSM35L06D142L, in qualità di legale rappresentante della società **CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl**, con sede legale in via Ricengo n. 11, Crema (26013 CR), a seguito degli approfonditi confronti tenutisi tra il rappresentante tecnico della scrivente, le parti proprietarie ed il responsabile del servizio, espone di seguito quanto concordemente stabilito e condiviso sugli aspetti di seguito sintetizzati.

1. Con la proposta di Revisione sarà inserito nella pianificazione estrattiva il nuovo ATEg36, ubicato in località Cascina Galvagnino del comune di Crema.
2. Tale nuovo ambito sarà caratterizzato con riferimento ai contenuti del documento "Osservazioni al Piano provinciale cave" pervenuto alla Provincia di Cremona in data 29/7/2013; le parti condividono l'opportunità di discostarsi dai contenuti progettuali di tale documento limitatamente agli aspetti di seguito riportati.
3. La profondità del lago di cava sarà determinata in 25 m al netto della coltre superficiale sterile, allo scopo di assicurare l'ottimale sfruttamento del locale giacimento.
4. Considerato che l'Azienda sta operando nell'ATEg4, così come definito nel vigente Piano cave, la determinazione del volume totale pianificato del nuovo ATEg36 deve essere elaborata tenendo conto del volume ancora in sua disponibilità nel suo attuale sito produttivo, al fine di garantire un sicuro approvvigionamento dell'attività aziendale.
5. L'azienda, in considerazione di quanto sopra ed anche di seguito indicato, non intende perseguire la coltivazione sulla "area Biggioggero" di potenziale sviluppo, quindi rinuncia all'estrazione di residui 75.000 m3 circa, presenti in parte dei mappali 16,17,18,20,21,22,67 del foglio 7;
6. Poiché il vigente Piano provinciale cave assegna all'ATEg4 il volume totale pianificato di 671.790 m3 (di cui 405.260 m3 già autorizzati), il nuovo volume totale pianificato per l'ATEg4 sarà quello risultante dal seguente calcolo:
 - $671.790 \text{ m}^3 - 405.260 \text{ m}^3 = 266.530 \text{ m}^3$ (volume ancora autorizzabile in base al vigente Piano cave);
 - $266.530 \text{ m}^3 - 75.000 \text{ m}^3 = 191.530 \text{ m}^3$ (volume residuo estraibile nell'ATEg4, al netto della rinuncia come sopra dichiarata);

7. Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 sarà quello risultante dal seguente calcolo:

- 600.000 m3 coincidenti con quanto riportato nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave";
- 75.000 m3 derivanti dalla riduzione del volume totale pianificato dell'ATEg4;
- 325.000m3 necessari per compensare le spese sostenute dall'Azienda per la delocalizzazione del proprio sito produttivo e commerciale al di fuori del Parco del Serio, eliminando in tal modo gli impatti da esso prodotti sulla situazione ambientale e viabilistica locale;

Il volume totale pianificato che verrà assegnato all'ATEg36 ammonta dunque a 1.000.000 m3.

8. Sulla sponda meridionale del lago di cava presente nell'ATEg4 verrà realizzata una fascia di vegetazione arboreo - arbustiva, che verrà autorizzata contestualmente all'escavazione dei volumi di sostanze minerali di cava ancora assegnati dalla Revisione all'ATEg4; in particolare, dovrà essere progettata la messa a dimora di opportune essenze vegetali nella fascia interposta tra il ciglio di escavazione e il limite di proprietà.
9. Non saranno pianificati i due setti divisorii rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".
10. Non saranno pianificati i tre isolotti rappresentati nel citato documento "Osservazioni al Piano provinciale cave".

Distinti saluti.


~~CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESI S.p.A.~~
Via Ricengo, 11 - 26013 CREMA (CR)
Tel. 0373 257991 - Fax 0373 253161
Codice Fiscale e Partita IVA 00831130190

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Via Ricengo n. 11

26013 Crema (CR)

P. I.V.A. n. 00831130190

tel. 0373/257991 fax 0373/253161

10

**Spett.^{le} Amm.ne Provinciale
di Cremona
Settore Ambiente
Via Dante n. 134
26100 CREMONA**

Alla c.a. Dott. Cremonini

Crema li 26/07/2013

Oggetto: Osservazioni al Piano Provinciale Cave 2013-2023

Con la presente il sottoscritto Erasmo Andreini, nato a Crema il 06.07.1935 e ivi residente in viale Santa Maria della Croce n. 18, CF. NDRRSM35L06D142L, in qualità di legale rappresentante della società **CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl**, con sede legale in Crema (26013 CR), via Ricengo n. 11, partita I.V.A. n. 00831130190, tel. 0373/257991, fax 0373/253161

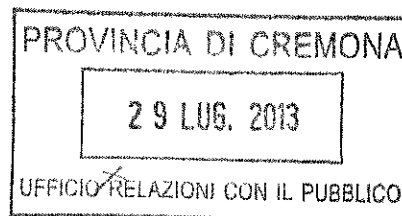
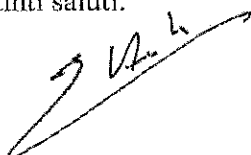
premesse che

- detiene il titolo di disponibilità delle aree di cui ai mappali n. 41,44,49,57,59,63,68,69, Foglio n. 39 N.C.T.R. del Comune di Crema, ricadenti nel sito denominato "Cascina Galvagnino" in località omonima del Comune di Crema;
- è in possesso delle capacità tecnico-economiche affini all'esercizio dell'attività estrattiva;
- ha provveduto nei termini di legge alla propria manifestazione di interesse ed alla redazione delle osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave 2013-2023 della Provincia di Cremona di seguito allegate, tendenti ad ottenere il riconoscimento del nuovo Ambito Territoriale Estrattivo in località "Cascina Galvagnino" nel Comune di Crema;
- il quantitativo richiesto di materiale da estrarre è pari a 600.000 metri cubi;

presenta OSSERVAZIONE

al citato P.P.C. ai fini dell'inserimento nella programmazione estrattiva di nuovo A.T.E. in località Galvagnino di Crema.

Distinti saluti.



A supporto dell'istanza si allega la seguente documentazione:

- **Relazione tecnica** con individuazione degli "indicatori" (items) e motivazioni specifiche a corredo delle relative assegnazioni di "punteggi"
- **Estratti Cartografici** a supporto
- **Progetto Preliminare di Coltivazione** (Tav. A - Tav. B)

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

OSSERVAZIONI al Piano Provinciale Cave 2013 - 2023

Comune di

Crema

Provincia di

Cremona

Committente

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL

Descrizione

**RICONOSCIMENTO DI NUOVO A.T.E.
IN LOCALITA' "CASCINA GALVAGNINO"**

PROVINCIA DI CREMONA

29 LUG. 2013

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

ALLEGATI

- RELAZIONE TECNICA con individuazione degli Indicatori/Punteggi
- ESTRATTI CARTOGRAFICI
- PROGETTO PRELIMINARE (Tav. A - Tav. B)

LUGLIO 2013

CAVA ISOLOTTO Erfini Teresa S.r.l.



CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema



OSSERVAZIONI al Piano Provinciale Cave 2013 - 2023



Comune di

Crema

Provincia di

Cremona

Committente

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL

Descrizione

**RICONOSCIMENTO DI NUOVO A.T.E.
IN LOCALITA' "CASCINA GALVAGNINO"**



ALLEGATI

- INTRODUZIONE
- RELAZIONE TECNICA con individuazione degli Indicatori/Punteggi
- ESTRATTI CARTOGRAFICI
- PROGETTO PRELIMINARE (Tav. A – Tav. B – Tav. C)

LUGLIO 2013

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 1

Volume specifico del materiale estraibile (in mc/ettaro)		
sabbia e ghiaia	1a) < 20.000	punti 1
	1b) 20.000 - 49.999	punti 10
	1c) 50.000 - 100.000	punti 20
	1d) > 100.000	punti 30

Considerando i parametri planivolumetrici del progetto preliminare allegato si ha:

- Volume richiesto 600.000 mc
- Superficie interessata dallo scavo 57.250,00 mq (pari a 5,725 ha)
- Volume specifico di materiale estraibile 105.000,00 mc/ettaro

Volume specifico di materiale estraibile > 100.000 mc/ettaro punti 30

Si veda: Progetto preliminare di coltivazione, su Tavola A è riportata una opportuna tabella con tutti i dati planivolumetrici della cava in esame.

Allegati:

- **TAVOLA A** : Progetto preliminare di coltivazione a cura *Studio Ingegneria Papa*

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Casina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 2

Spessore medio del banco coltivabile (in m)

sabbia e ghiaia	2a) < 2	punti 1
	2b) 2 - 4,99	punti 10
	2c) 5 - 10	punti 20
	2d) > 10	punti 30

Spessore medio del banco coltivabile > 20 m punti 30

Si veda: stratigrafia (allegato 2A) a dimostrazione potenza del banco coltivabile

Allegati:

– **ALLEGATO 2A** : Stratigrafia a cura Nuova Geotesting del 13/02/2008

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 3

Consistenza volumetrica (volume utile in mc)

3a) < 50.000	punti 1
3b) 50.000 - 399.999	punti 10
3c) 400.000 - 600.000	punti 30
3d) > 600.000	punti 10

Prendendo in considerazione:

- Volume richiesto 600.000 mc (*vedi Tavola A del progetto preliminare*)
- Stratigrafia di indagine (*allegato 2A*)

E' quindi verosimile ipotizzare che il volume di giacimento utile richiesto risulti compreso tra 400.000 e 600.000 mc e pertanto

Consistenza volumetrica compresa tra 400.000 - 600.000 mc punti 30

Allegati:

- **TAVOLA A** : Progetto preliminare di coltivazione a cura *Studio Ingegneria Papa*
- **ALLEGATO 2A** : Stratigrafia a cura *Nuova Geotesting del 13/02/2008*

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 4

Spessore medio della coltre superficiale sterile (in m)

4a) > 2	punti 1
4b) 1 – 2	punti 10
4c) < 1	punti 30

Prendendo in considerazione la stratigrafia di indagine (allegato 2A) effettuata sul sito in esame si evince che:

Spessore medio della coltre superficiale sterile compresa tra 1 - 2 m punti 10

Allegati:

– **ALLEGATO 2A** : Stratigrafia a cura Nuova Geotesting del 13/02/2008

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Casclna Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 5

Qualità delle sostanze minerali di cava estratte

sabbia e ghiaia 5a) sabbia alterata	punti 10
5b) sabbia fine chiara	punti 20
5c) ghiaia e sabbia	punti 30

Si fa riferimento alla stratigrafia dell'indagine geognostica condotta sul sito in esame dalla quale emerge che:

Qualità delle sostanze minerali di cava estratte – GHIAIA E SABBIA punti 30

Allegati:

– **ALLEGATO 2A** : Stratigrafia a cura Nuova Geotesting del 13/02/2008

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 6

Prima lavorazione all'interno dell'ATE

6a) no

punti 1

6b) si

punti 10

Considerando che la Cascina Galvagnino è una cava di nuovo inserimento nel P.P.C. 2013, che il sito non risulta mai stato coltivato ed è pertanto prevista l'installazione di impianti per la lavorazione primaria del materiale estratto all'interno del comparto, si ha che:

Prima lavorazione all'interno dell'ATE – SI

punti 10

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA S.r.l.

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 7

Possibilità di trasporto anche fluviale

7a) no

punti 1

7b) si

punti 30

Non esistono reti fluviali navigabili che permettano il trasporto del materiale via acqua.

Possibilità di trasporto anche fluviale - NO

punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 8

Appartenenza ad un giacimento sfruttabile pianificato

8a) no	punti 1
8b) si, ad un giacimento sfruttabile residuale	punti 30
8c) si, ad un giacimento sfruttabile ottimale	punti 60

Dall'esame della Tavola 4 del PPC 2013 relativa a "Carta delle aree interessate da giacimenti sfruttabili", il sito in esame risulta censito quale "giacimento sfruttabile residuale".

Appartenenza ad un giacimento sfruttabile residuale pianificato punti 30

Allegati:

- **ALLEGATO 8A** : Stralcio della Tavola 4 del PPC - "Carta delle aree interessate da giacimenti sfruttabili"

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 9

Collocazione in contesti morfologici sensibili

9a) collocazione nella fascia dei fontanili (solo per ampliamenti)	punti 1
9b) collocazione in pianalto o dosso morfologico	punti 2
9c) collocazione nel livello fondamentale della pianura	punti 10
9d) collocazione in valle fluviale di pianura attuale	punti 20
9e) collocazione in valle fluviale di pianura relitta	punti 30

La valle in cui risulta essere inserita la Cascina Galvagnino è quella del Serio Morto, il cui solco corrisponde al vecchio corso del fiume Serio sino al 1200/1300 circa; pertanto il sito Galvagnino si trova in una valle fluviale di pianura relitta.

A tal proposito si vedano le indicazioni riportate su Wikipedia che si allegano (allegato 9A).

Si tenga inoltre presente che:

- il giacimento "Galvagnino" si trova a circa 180 metri di distanza dal solco del Serio Morto e a circa 1260 metri dal Fiume Serio (allegato 9B);
- all'A.T.E. g 34 è stata riconosciuta questa appartenenza (valle fluviale di pianura relitta) trovandosi ad una distanza di circa 290 metri dal solco del Serio Morto e a circa 1505 metri dal Fiume Serio (allegato 9C);
- all'A.T.E. g 30 è stata riconosciuta questa appartenenza (valle fluviale di pianura relitta) trovandosi ad una distanza di circa 452 metri dal Fiume Adda (allegato 9D);

Collocazione in valle fluviale di pianura relitta

punti 30

Allegati:

- **ALLEGATI 9A-9B-9C-9D** : Cartografia di riferimento con eidotipo distanze elaborata su basi ortofoto e rilievi aerofotogrammetrici

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osseervazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. In località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 10

Interessamento di tratti significativi di scarpate fluviali

10a) si

punti 1

10b) no

punti 30

Come visto all'ITEM 9 precedente, il sito si trova ad una distanza tale dalle scarpate fluviali da non interessarne nessun tratto.

Interessamento di tratti significativi di scarpate fluviali - NO punti 30

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 11

Distanza da aree in cui l'attività estrattiva è vietata (in m)

11a) < 300	punti 1
11b) 300 – 800	punti 10
11c) 801 - 1.200	punti 20
11d) > 1.200	punti 30

Il sito in esame è limitrofo al terrapieno della linea ferroviaria Treviglio – Cremona pertanto:

Distanza da aree in cui l'attività estrattiva è vietata (in m) < 300 punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 12

Interferenza con aree in cui l'attività estrattiva è limitata da tutele ambientali

12a) interferenza diretta	punti 1
12b) interferenza indiretta pesante (distanza < 300 m)	punti 10
12c) interferenza indiretta media (distanza = 300 - 1.200 m)	punti 20
12d) interferenza indiretta lieve (distanza > 1.200 m)	punti 30

Dalla cartografia si può riscontrare che l'area in cui l'attività estrattiva è limitata da tutele ambientali più vicina al sito in esame risulta essere il Parco del Serio, che si trova ad una distanza di 327 metri (si confronti allegato 12A), pertanto:

Interferenza indiretta media (distanza = 300 – 1.200 m) punti 20

Allegati:

- **ALLEGATO 12A** :Ortofoto di riferimento con individuazione della distanza dal Parco del Serio

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 13

Interferenza con aree in cui l'attività estrattiva è limitata da salvaguardie territoriali

13a) interferenza diretta	punti 1
13b) interferenza indiretta pesante (distanza < 300 m)	punti 10
13c) interferenza indiretta media (distanza = 300 - 1.200 m)	punti 20
13d) interferenza indiretta lieve (distanza > 1.200 m)	punti 30

La cascina Galvagnino NON rientra nell'elenco delle "cose d'interesse artistico e storico ai sensi dall'art. 10 e delle bellezze individuate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004" di cui all'appendice B; in tale elenco è indicata la cascina Cà delle Mosche ed il suo parco (a sua volta facente parte del Parco del Serio) che si trova ad una distanza di 327 metri (si confronti allegato 12A), per questo motivo:

Interferenza indiretta media (distanza = 300 – 1.200 m) punti 20

Allegati:

- **ALLEGATO 13A** : Appendice B Elenco delle cose...beni culturali e del paesaggio"

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 14

Interferenza diretta con infrastrutture per la mobilità

14a) si

punti 1

14b) no

punti 30

Il giacimento "Galvagnino" non interferisce direttamente con alcuna infrastruttura per la mobilità; si veda progetto preliminare di coltivazione a cura Studio Tecnico ing. Francesco Papa (Tavola A) riportante le distanze dalle infrastrutture limitrofe, pertanto

Interferenza diretta con infrastrutture per la mobilità - NO

punti 30

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 15

Interferenza con aree sensibili dal punto di vista paesistico - ambientale non tutelati

15a) interferenza diretta	punti 1
15b) interferenza indiretta pesante (distanza < 300 m)	punti 10
15c) interferenza indiretta media (distanza = 300 - 600 m)	punti 20
15d) interferenza indiretta lieve (distanza > 600 m)	punti 30

Il sito in esame si trova direttamente confinante con un bosco tutelato (allegato 15A) ma con esso non direttamente interferente, perciò

Interferenza indiretta pesante (distanza < 300 m) punti 10

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 16

Distanza dagli abitati

16a) < 100 m da edifici isolati abitati	punti 1
16b) > 100 m da edifici isolati abitati e < 300 m da centri abitati	punti 10
16c) > 100 m da edifici isolati abitati e = 300 - 1.200 m da centri abitati	punti 20
16d) > 100 m da edifici isolati abitati e > 1.200 m da centri abitati	punti 30

La cascina Galvagnino è disabitata.

Per quanto concerne le distanze dai limiti del giacimento in esame a case isolate circostanti o a centri abitati è stata riscontrata la cartografia dei PGT Comunali di Crema e Madignano, risalendo ai perimetri dei nuclei urbani e di conseguenza è stato possibile anche identificare gli edifici isolati abitati.

Dall'incrocio di tali fonti si è potuto quindi riscontrare che

Distanza > 100 m da edifici isolati abitati

Distanza = 300 - 1.200 m da centri abitati

punti 20

I limiti centro abitato sono stati dedotti da :

- tavola PdR 1.4 del PGT del Comune di Crema
- tavola PdP allegato 3E del PGT del Comune di Madignano

Allegati:

- **ALLEGATO 16A** : distanze dal limite giacimento Galvagnino a case isolate circostanti più vicine
- **ALLEGATO 16B** : Stralcio tavola PdR 1.4 del PGT del Comune di Crema distanze dal limite giacimento Galvagnino a centro abitato
- **ALLEGATO 16C** : distanza dal limite giacimento Galvagnino a centro abitato del Comune di Madignano

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 17

Capacità d'uso agricolo del suolo

17a) alto	punti 1
17b) medio	punti 10
17c) basso	punti 30

Da un'attenta valutazione delle indicazioni delle revisioni del piano cave 2003 relativamente alla capacità d'uso agricolo del suolo e da una lettura attenta dell'item 17 si riscontra senza alcun dubbio che la valutazione richiesta sia da riferirsi alla "Carta della capacità d'uso agricolo del suolo" e non alla "Carta del valore agricolo del suolo".

Pertanto ciò acquisito, si considera quale documento di riferimento a determinare il punteggio la "Carta della capacità d'uso agricolo del suolo" del marzo 2010 redatta dallo studio SGP/Phytosfera da intendersi, così come indicato nella relazione relativa all'uso del suolo e della vegetazione, facente parte dei documenti del PPC 2013.

Tale carta identifica 5 classi di capacità (Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV e Classe V) che per poter essere confrontabili con le tre richieste dall'item in esame sono stati interpolati i punteggi assegnati agli ATE g1 - g30 - g31 - g32 - g33 - g34 e le loro rispettive campiture (classi) dal quale confronto si può dedurre come assegnare la capacità d'uso agricolo del suolo; in particolare: Classe I = capacità alta, Classe II - Classe III - Classe IV = capacità media, Classe V = capacità bassa.

Per tutto quanto sopra esposto, essendo il giacimento Galvagnino identificato nella carta di riferimento con Classe II:

capacità d'uso agricolo del suolo - MEDIO punti 10

Allegati:

- **ALLEGATO 17A** : Relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione
- **ALLEGATO 17B** : Stralcio proposta di piano revisione Settembre 2010
- **ALLEGATO 17C**: Carta della capacità d'uso agricolo dei suoli a cura studio SGP/Phytosfera con individuazione del sito in esame e dell'ATE g34

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 18

Superficie dell'ambito (in mq)	
18a) < 50.000	punti 1
18b) 50.000 - 200.000	punti 10
18c) > 200.000	punti 1

Considerando i parametri plani volumetrici del progetto preliminare allegato si ha:

- Superficie interessata dallo scavo 57.250,00 mq

Superficie dell'ambito compresa tra 50.000 - 200.000 mq punti 10

Si veda: Progetto preliminare di coltivazione, su Tavola A è riportata una opportuna tabella con tutti i dati planivolumetrici della cava in esame

Allegati:

- **TAVOLA A** : Progetto preliminare di coltivazione a cura *Studio Ingegneria Papa*

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. In località "Casclna Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 19

Distanza minima dai siti di maggiore richiesta

19a) > 5 Km

punti 1

19b) 0 - 5 Km

punti 10

Considerando che il sito in oggetto si trova all'interno dei confini del Comune di Crema che conta circa 35.000 abitanti, si ha che:

Distanza minima dai siti di maggiore richiesta compresa tra 0 - 5 Km punti 10

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 20

Creazione di nuovi bacini idrici per irrigazione, pesca sportiva, fruizione agrituristica

20a) no

punti 1

20b) si

punti 10

Il progetto preliminare allegato prevede il recupero ambientale del sito al termine della coltivazione. Tale progetto ha previsto la realizzazione di tre bacini idrici rispettivamente destinati alla realizzazione di nuova zona umida di interesse floro-faunistico, alla fruizione agrituristica, alla fruizione della zona sosta camper.

A titolo puramente informativo si allega stralcio della L.R. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (allegato 20B)

Creazione di nuovi bacini idrici per fruizione agrituristica punti 10

– **TAVOLA A** : Progetto preliminare di coltivazione a cura *Studio Ingegneria Papa*

Allegati:

– **TAVOLA B** : Progetto di recupero ambientale a cura *Studio Ingegneria Papa*

– **ALLEGATO 20B** : stralcio della L.R. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 21

Recupero finale a prevalente uso coltivazione agricola (almeno parzialmente forestale)

21a) no

punti 1

21b) si

punti 30

Il recupero ambientale prevalente previsto dal progetto preliminare è di tipo naturalistico con potenziamento della R.E.R. Lombardia tramite la formazione di nuove fasce boscate e filari di essenze arboree ed arbustive.

Pertanto

Recupero finale a prevalente uso coltivazione agricola - NO

punti 1

Allegati:

– **TAVOLA B** : Progetto di recupero ambientale a cura *Studio Ingegneria Papa*

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 22

Creazione di nuovi boschi	
22a) no	punti 1
22b) si	punti 20

Il progetto di recupero ambientale redatto prevede la realizzazione di due zone boscate rispondenti alla normativa di riferimento in materia di definizione di bosco (cfr. Art. 42 comma 1 lettera a della LR 31/2008). Infatti come da specifiche riportate nella tabella della Tavola B di progetto del recupero ambientale, le due aree hanno rispettivamente superficie pari a 5.300 mq e 5.700 mq ed una larghezza media compresa tra i 38 e i 41 m.

Creazione di nuovi boschi – Si punti 20

Allegati:

– **TAVOLA B** : Progetto di recupero ambientale a cura *Studio Ingegneria Papa*

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 24

Creazione di assetti morfologici che ricostruiscono forme fluviali relitte appropriate nella fascia di tutela morfologica e ambientale definita dall'Autorità di Bacino Fiume Po

24a) no	punti 1
24b) si	punti 40

Non essendo prevista dal presente progetto alcuna Creazione di assetti morfologici che ricostruiscono forme fluviali relitte appropriate nella fascia di tutela morfologica e ambientale definita dall'Autorità di Bacino Fiume Po, si precisa:

Creazione di assetti morfologici che ricostruiscono forme fluviali relitte appropriate nella fascia di tutela morfologica e ambientale definita dall'Autorità di Bacino Fiume Po – NO punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Casclna Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 25

Creazione di habitat utile al potenziamento delle reti ecologiche

25a) no	punti 1
25b) si	punti 30

Secondo quanto riportato dalla R.E.R. il sito in esame si trova nella zona indicata come elemento di secondo livello o corridoio ecologico secondario. Il progetto di recupero ambientale prevede la realizzazione non solo di aree boscate ma anche di filari di essenze arboree le quali creano continuità con il bosco tutelato a sud-ovest del sito.

Inoltre prendendo in considerazione gli elementi di primo livello individuati dalla RER si vede come il sito in esame, a recupero avvenuto, crei un collegamento naturale tra il Fiume Serio, il Parco del Serio ed il Canale Vacchelli. All'interno della zona in oggetto è prevista anche la creazione di zone umide e di bacini idrici a fruizione dell'intero habitat naturale presente.

La richiedente ha inoltre previsto la creazione di una pista ciclabile all'interno del proprio sito (vedasi TAVOLA C del progetto preliminare) che è stata pensata come primo passo per la realizzazione di un'intera viabilità ciclabile di collegamento, ad oggi non presente, tra il Comune di Crema ed il Comune di Madignano, prevista dal PGT del Comune di Crema. Per tutto quanto detto:

Creazione di habitat utile al potenziamento delle reti ecologiche - SI punti 30

Allegati:

- **ALLEGATO 25A** : Stralcio RER – codice settore 94
- **ALLEGATO 25B** :Stralcio del PGT Tavola DdP 6 del Comune di Crema – Progetto Strategico: tavola generale sinottica

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 26

Riqualificazione di tratti non significativi di scarpate fluviali

26a) no

punti 1

26b) si

punti 30

La Ditta scrivente si impegnerà per la riqualificazione mediante piantumazione e creazione di percorso ciclopedonale "bianco" nelle zone del Serio Morto, tra il bosco Cà delle Mosche e la ferrovia Treviglio – Crema, come da allegato 26A.

Tale intervento si inserisce in un più ampia situazione che porterà a realizzare su tutta l'asta del Serio Morto un percorso ciclopedonale di fruizione che permetterà il collegamento tra i comuni di Crema e Madignano ed il Serio Morto. Detto collegamento acquisirà particolare valore al momento dell'auspicato ampliamento del PLIS Serio Morto tra i territori di Castelleone e di Madignano.

Pertanto

Riqualificazione di tratti non significativi di scarpate fluviali - SI punti 30

Allegati:

- **ALLEGATO 26A** : Identificazione dell'intervento di riqualificazione della scarpata del Serio Morto

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 27

Recupero di aree degradate da precedenti estrazioni

27a) no

punti 1

27b) si

punti 60

Il recupero ambientale previsto dal progetto preliminare è di tipo naturalistico di ripristino dell'area in esame che non risulta essere un sito degradato da attività estrattiva pregressa. Pertanto

Recupero di aree degradate da precedenti estrazioni - NO punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 28

Contiguità con cave in attività

28a) no

punti 1

28b) si

punti 60

Il sito in esame non è confinante né direttamente collegato ad altre attività estrattive di cava. Perciò

Contiguità con cave in attività - NO punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 29

Localizzazione all'interno di giacimenti in cui sono in esercizio cave attive o che risultino oggetto di domanda di autorizzazione

29a) no

punti 1

29b) sì

punti 30

Il sito in oggetto non è localizzato all'interno di giacimenti in cui sono in esercizio cave attive o in attesa di autorizzazione.

Per questo motivo:

Localizzazione all'interno di giacimenti in cui sono in esercizio cave attive o che risultino oggetto di domanda di autorizzazione - NO punti 1

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osseervazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. In località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 30

Realizzazione di assetti finali in zone soggette a tutele o salvaguardie che valorizzino gli aspetti oggetto del vincolo

30a) no	punti 1
30b) si, con valorizzazione limitata	punti 20
30c) si, con valorizzazione elevata	punti 30

Per quanto esposto in merito all'ITEM 25 e con riferimento a tutta la proposta di recupero prevista per il progetto preliminare allegato, si può affermare che viene prevista una elevata valorizzazione della RER tra Fiume Serio e Canale Vacchelli, la valorizzazione elevata del bosco Cà delle Mosche per effetto di continuità delle fasce boscate, il tutto, come già precisato prima, in un corridoio ecologico secondario riconosciuto dalla medesima RER.

Pertanto

Realizzazione di assetti finali in zone soggette a tutele o salvaguardie che valorizzino gli aspetti oggetto del vincolo con valorizzazione elevata punti 30

Allegati:

– **ALLEGATO 25A** : Stralcio RER – codice settore 94

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cardina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 31

Presenza di cantiere con impianto trattamento macerie

31a) no

punti 1

31b) si

punti 10

L'impianto di cui è stata prevista l'installazione per la lavorazione primaria dei materiali estratti sarà utilizzato anche per il trattamento delle macerie.

Presenza di cantiere con impianto trattamento macerie - SI

punti 10

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

ITEM 32

Dimostrata disponibilità del diritto di sfruttamento del giacimento

32a) no

punti 1

32b) si

punti 20

La Ditta Cava Isolotto gode della disponibilità dell'area in forza di contratto

Dimostrata disponibilità del diritto di sfruttamento del giacimento - SI punti 20

Allegati:

ALLEGATO 32A : contratto di concessione disponibilità all'escavazione a favore di Cava Isolotto Erfini Teresa srl

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

DETERMINAZIONE DEI FATTORI E DEL PUNTEGGIO

Di seguito viene riportata, per maggiore chiarezza ed immediatezza di valutazione dei punteggi ottenuti dall'A.T.E. proposto dalla Cava Isoloto Erfini Teresa Srl, la sintesi con tutti gli ITEM ed i relativi punteggi indicati dalla richiedente con il totale per fattore e totale della valutazione del sito in oggetto.

ITEM	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1	Volume specifico del materiale estraibile (in mc/ettaro)	30
2	Spessore medio del banco coltivabile (in m)	30
3	Consistenza volumetrica (volume utile in mc)	30
4	Spessore medio della coltre superficiale sterile (in m)	10
5	Qualità delle sostanze minerali di cava estratte	30
6	Prima lavorazione all'interno dell'ATE	10
7	Possibilità di trasporto anche fluviale	1
8	Appartenenza ad un giacimento sfruttabile pianificato	30
	parziale fattore minerario	171
9	Collocazione in contesti morfologici sensibili	30
10	Interessamento di tratti significativi di scarpate fluviali	30
11	Distanza da aree in cui l'attività estrattiva è vietata (in m)	1
12	Interferenza con aree in cui l'attività estrattiva è limitata da tutele ambientali	20
13	Interferenza con aree in cui l'attività estrattiva è limitata da salvaguardie territoriali	20
14	Interferenza diretta con infrastrutture per la mobilità	30
15	Interferenza con aree sensibili dal punto di vista paesistico - ambientale non tutelati	10
16	Distanza dagli abitati	20
17	Capacità d'uso agricolo del suolo	10
18	Superficie dell'ambito (in mq)	10
19	Distanza minima dai siti di maggiore richiesta	10
	parziale fattore territoriale	191

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona 2013-2023 per il riconoscimento di nuovo A.T.E. in località "Cascina Galvagnino" - Comune di Crema

20	Creazione di nuovi bacini idrici per irrigazione, pesca sportiva, fruizione agrituristica	10
21	Recupero finale a prevalente uso coltivazione agricola (almeno parzialmente forestale)	1
22	Creazione di nuovi boschi	20
23	Creazione di nuove zone umide di interesse florofaunistico nelle zone perfluviali e golenali	30
24	Creazione di assetti morfologici che ricostruiscono forme fluviali relitte appropriate nella fascia di tutela morfologica e ambientale definita dall'Autorità di Bacino Fiume Po	1
25	Creazione di habitat utile al potenziamento delle reti ecologiche	30
26	Riqualificazione di tratti non significativi di scarpate fluviali	30
27	Recupero di aree degradate da precedenti estrazioni	1
28	Contiguità con cave in attività	1
29	Localizzazione all'interno di giacimenti in cui sono in esercizio cave attive o che risultino oggetto di domanda di autorizzazione	1
30	Realizzazione di assetti finali in zone soggette a tutele o salvaguardie che valorizzino gli aspetti oggetto del vincolo	30
31	Presenza di cantiere con impianto trattamento macerie	10
32	Dimostrata disponibilità del diritto di sfruttamento del giacimento	20
33	Dimostrato interesse di aziende estrattive	60
	parziale fattore preferenziale	245
	TOTALE PUNTEGGIO	607



Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di CREMONA

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

**CAVA ISOLOTTO ERFINI
TERESA SRL**



7A478B

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	CREMA (CR) VIA RICENGO 11 CAP 26013
Indirizzo PEC	cavaisolotto@pec.it
Telefono	0373 257991
Numero REA	CR - 115417
Codice fiscale	00831130190
Partita IVA	00831130190
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	24/09/1985
Data iscrizione	14/10/1985
Data ultimo protocollo	17/12/2013
Amministratore Unico	ANDREINI ERASMO

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	24/09/1985
Attività prevalente	cava, estrazione, lavorazione materiali inerti
Codice ATECO	08.12
Codice NACE	08.12
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	46.800,00
Addetti al 31/12/2013	8
Soci	4
Amministratori	1
Titolari di cariche	1
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche RI dal 26/04/2013	2
Trasferimenti di quote	6
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2012 - 2011 - 2010 - 2009 - 2008 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	13

Le informazioni sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo) e si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa.

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Registro Imprese
 Archivio ufficiale della CCIAA
 Documento n . A ML116685CR115417
 estratto dal Registro Imprese in data 26/04/2014

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL
 Codice Fiscale 00831130190

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
3 Capitale e strumenti finanziari	3
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	3
5 Amministratori	5
6 Titolari di altre cariche o qualifiche	6
7 Attività, albi ruoli e licenze	6
8 Aggiornamento impresa	6

1 Sede

Indirizzo Sede legale	CREMA (CR) VIA RICENGO 11 CAP 26013
Telefono	0373 257991
Indirizzo PEC	cavaisolotto@pec.it
Partita IVA	00831130190
Numero REA	CR - 115417
Data iscrizione	14/10/1985

iscrizione REA

Numero repertorio economico amministrativo (REA): CR - 115417

sede legale

Data iscrizione: 14/10/1985

CREMA (CR)

VIA RICENGO 11 CAP 26013

Telefono: 0373 257991

Indirizzo elettronico

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: cavaisolotto@pec.it

partita Iva

00831130190

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 24/09/1985
Sistema di amministrazione	amministratore unico (in carica)
Oggetto sociale	CAVA, ESTRAZIONE-LAVORAZIONE GHIAIA EDILIZIA, MOVIMENTI TERRA, LAVORI E PAVIMENTAZIONI STRADALI, FOGNATURE; TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI ED ASSIMILABILI AGLI URBANI; AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI, PRECISANDOSI A ...
Poteri da statuto	ALL'AMMINISTRATORE UNICO SPETTANO FIRMA SOCIALE, RAPPRESENTANZA LEGALE, ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE E NOMINA DIRETTORI NONCHE' PROCURATORI AD NEGOTIA.

Estremi di costituzione

Registro Imprese
 Archivio ufficiale della CCIAA
 Documento n. A ML116685CR115417
 estratto dal Registro Imprese in data 26/04/2014

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL
 Codice Fiscale 00831130190

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00831130190
 del Registro delle Imprese di CREMONA
 Precedente numero di iscrizione: CR035-2692
 Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 24/09/1985

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2030

forme amministrative

amministratore unico (in carica)

Oggetto sociale

CAVA, ESTRAZIONE-LAVORAZIONE GHIAIA EDILIZIA, MOVIMENTI TERRA, LAVORI E PAVIMENTAZIONI STRADALI, FOGNATURE; TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI ED ASSIMILABILI AGLI URBANI; AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI, PRECISANDOSI A TALE RIGUARDO CHE LA SOCIETA' E' ISCRITTA ALL'ALBO PROVINCIALE DI CREMONA DEGLI ESERCENTI L'AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO TERZI. LA COSTRUZIONE, L'ACQUISTO, LA VENDITA, L'AFFITTO E LA GESTIONE DIRETTA ED INDIRETTA DI ALBERGHI, RESIDENZE, RISTORANTI, UFFICI E IMMOBILI IN GENERE; LA GESTIONE DI ATTIVITA' SPORTIVE; IL TRATTAMENTO CHIMICO E/O FISICO E/O BIOLOGICO DI RIFIUTI SPECIALI E/O RIFIUTI TOSSICO NOCIVO.
 IN RELAZIONE A CIO' LA SOCIETA' PUO' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, RITENUTE NECESSARIE OD UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE; PUO' PRESTARE FIDEIUSSIONI ANCHE A FAVORE DI TERZI ED ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' OD IMPRESE AVENTI OGGETTO ANALOGO OD AFFINE AL PROPRIO.

Poteri

poteri da statuto

ALL'AMMINISTRATORE UNICO SPETTANO FIRMA SOCIALE, RAPPRESENTANZA LEGALE, ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE E NOMINA DIRETTORI NONCHE' PROCURATORI AD NEGOTIA.

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro

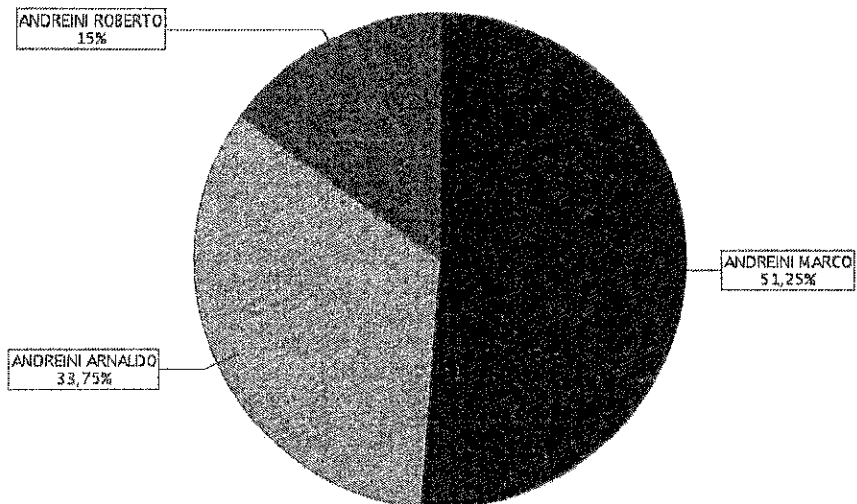
Deliberato: 46.800,00
 Sottoscritto: 46.800,00
 Versato: 46.800,00

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Registro Imprese
 Archivio ufficiale della CCIAA
 Documento n. A ML116885CR115417
 estratto dal Registro Imprese in data 26/04/2014

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL
 Codice Fiscale 00831130190

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 17/12/2013



Socio	Valore	%	Tipo diritto
ANDREINI MARCO NDRMFC73M25F205Z	23.982,82	51,25 %	nuda proprieta'
ANDREINI ARNALDO NDRRLD64R01D142Q	15.797,18	33,75 %	nuda proprieta'
ANDREINI ROBERTO NDRRRT38T01D142M	7.020,00	15 %	proprietà
ANDREINI ERASMO NDRRSM35L06D142L	39.780,00		usufrutto

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 17/12/2013 capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
 46.800,00 Euro

Proprietà

ANDREINI ROBERTO

Quota di nominali: 7.020,00 Euro
 Di cui versati: 7.020,00
 Codice fiscale: NDRRRT38T01D142M
 Tipo di diritto: proprietà
Domicilio del titolare o rappresentante comune
 CREMA (CR) VIALE SANTA MARIA DELLA CROCE 18/A CAP 26013

Usufrutto

Nuda Proprietà
ANDREINI ERASMO

Quota di nominali: 15.797,18 Euro
 Di cui versati: 15.797,18
 Codice fiscale: NDRRSM35L06D142L
 Tipo di diritto: usufrutto

ANDREINI ARNALDO

Codice fiscale: NDRRLD64R01D142Q
 Tipo di diritto: nuda proprietà
Domicilio del titolare o rappresentante comune
 CREMA (CR) VIA MIRANDOLA 7/A CAP 26013

Registro Imprese
 Archivio ufficiale della CCIAA
 Documento n. A ML116685CR115417
 estratto dal Registro Imprese in data 26/04/2014

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL
 Codice Fiscale 00831130190

**Usufrutto
 Nuda Proprieta'
 ANDREINI ERASMO**

ANDREINI MARCO

**Variazioni sulle quote sociali
 che hanno prodotto l'elenco
 sopra riportato
 pratica con atto del 22/11/2013**

destinazione della nuda proprieta' della partecipazione sociale del signor andreini arnaldo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2645 ter c.c., allo scopo di provvedere al mantenimento, all'istruzione ed all'educazione dei figli signori andreini giulia e andreini carlo erasmo.

Quota di nominali: 23.982,82 Euro
 Di cui versati: 23.982,82

Codice fiscale: NDRRSM35L06D142L
 Tipo di diritto: usufrutto

Codice fiscale: NDRMRC73M25F205Z
 Tipo di diritto: nuda proprieta'

Domicilio del titolare o rappresentante comune
 CREMA (CR) VIALE SANTA MARIA DELLA CROCE 18 CAP 26013

Data deposito: 17/12/2013
 Data protocollo: 17/12/2013
 Numero protocollo: CR -2013-33876

5 Amministratori

Amministratore Unico

ANDREINI ERASMO

**Forma amministrativa adottata
 amministratore unico**

Numero amministratori in carica: 1
 Durata in carica: fino alla revoca

Elenco amministratori

**Amministratore Unico
 ANDREINI ERASMO**

Nato a CREMA (CR) il 06/07/1935
 Codice fiscale: NDRRSM35L06D142L
 CREMA (CR)
 VIALE SANTA MARIA 18 CAP 26013

residenza

carica

procuratore
 Nominato con atto del 19/05/1989
 CON I POTERI DI CUI ALL'ATTO 19.5.1989

poteri

carica

amministratore unico
 Nominato con atto del 06/10/2006
 Durata in carica: fino alla revoca

Registro Imprese
 Archivio ufficiale della CCIAA
 Documento n. A ML116685CR115417
 estratto dal Registro Imprese in data 26/04/2014

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA SRL
 Codice Fiscale 00831130190

6 Titolari di altre cariche o qualifiche

Procuratore Speciale ANDREINI ROBERTO

Procuratore Speciale
ANDREINI ROBERTO

residenza

Nato a CREMA (CR) il 01/12/1938
 Codice fiscale: NDRRRT38T01D142M.
 CREMA (CR)
 VIALE S. MARIA 18/A CAP 26013

carica

procuratore speciale
 Nominato con atto del 05/12/1994

poteri

CON I POTERI DI CUI ALL'ATTO DI NOMINA DEL 05.12.1994

7 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti 8
Data d'inizio dell'attività dell'impresa 24/09/1985
Attività prevalente CAVA, ESTRAZIONE, LAVORAZIONE MATERIALI INERTI

Attività

Inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 24/09/1985

attività prevalente esercitata dall'impresa

CAVA, ESTRAZIONE, LAVORAZIONE MATERIALI INERTI

attività esercitata nella sede legale

CAVA, ESTRAZIONE, LAVORAZIONE MATERIALI INERTI

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 08.12 - estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino
 Importanza: P - primaria Registro Imprese

Addetti
(informazione di sola natura statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2013
 (Dati rilevati al 31/12/2013)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	8	7	9	9	8
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	8	7	9	9	8

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 17/12/2013


PROVINCIA DI CREMONA COMUNE DI CREMA

CAVA DI SABBIA E GHIAIA
Località Cassina Galvagnino

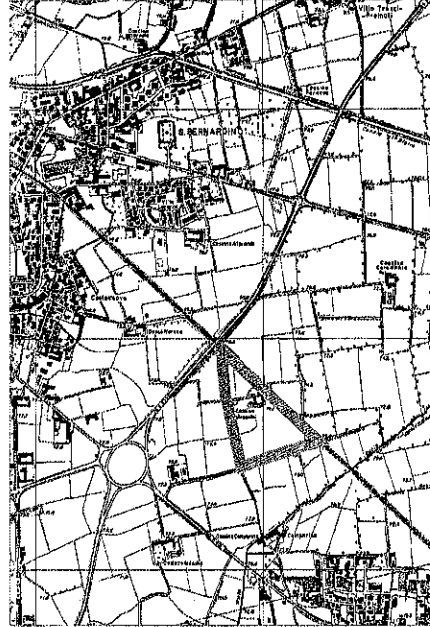
- OSSERVAZIONI AL P.P.C. 2013 -
PROGETTO PRELIMINARE DI COLTIVAZIONE

ESTRATTI CARTOGRAFICI
PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE

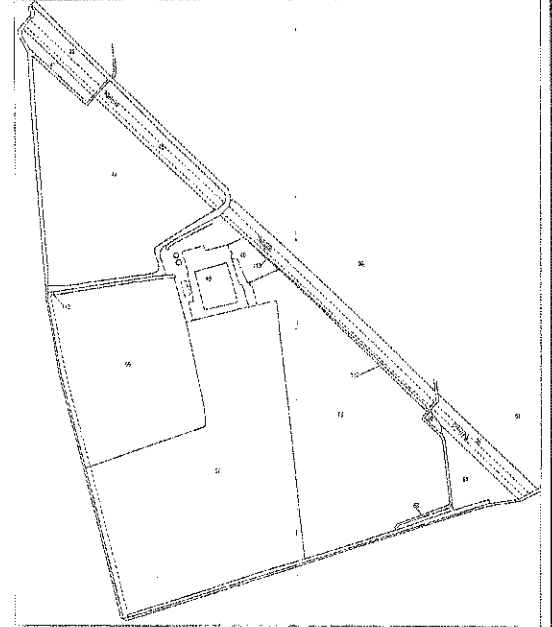
PROVINCIA DI CREMONA
29 LUG. 2012
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

 STUDIO TECNICO Ing. Francesco Papa Via A. Manzoni 27 - 26100 Cremona (CR) Tel. 0372/434111 - Fax 0372/434112 www.studiotecnico.com	CAVA ISOLOTTO di Erini Teresa S.r.l. Spina Via Risorgimento, 1 Crema (CR)	18 Luglio 2019
	TAVOLA A	

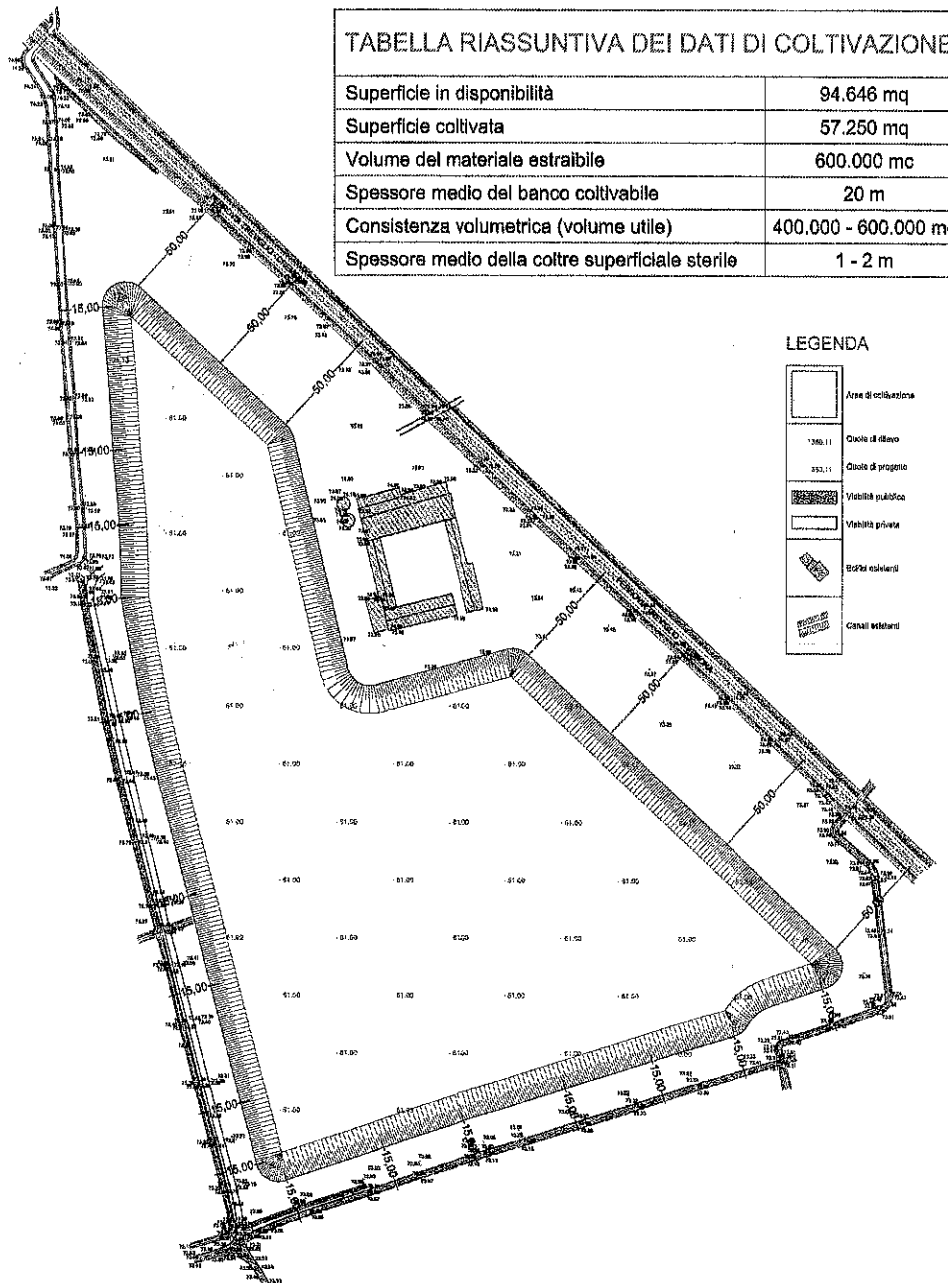
COROGRAFIA - scala 1:10000



ESTRATTO MAPPA - FG. 39 NCTR - scala 1:2000










PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE - scala 1:1000

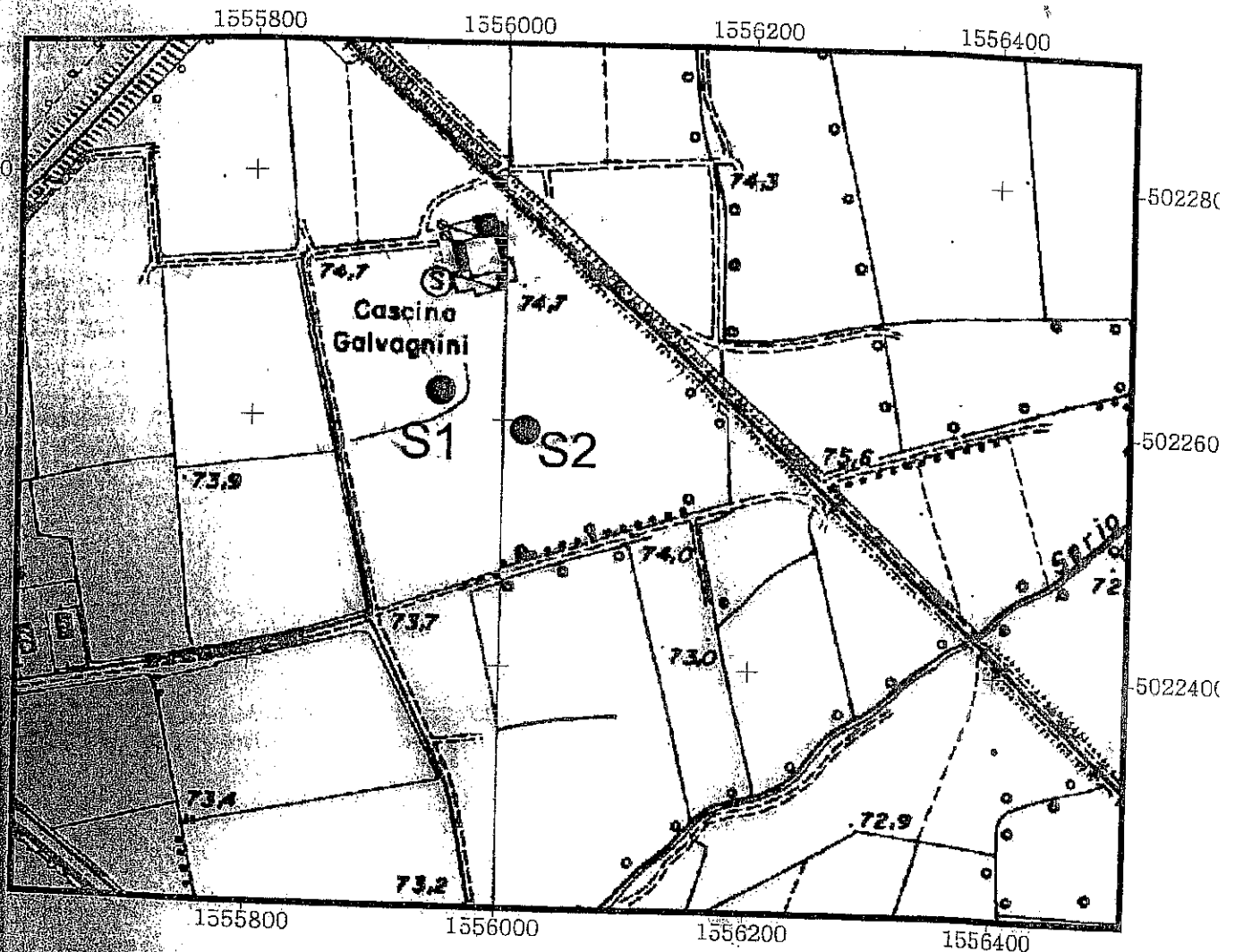


Superficie in disponibilità	94.646 mq
Superficie coltivata	57.250 mq
Volume del materiale estraibile	600.000 mc
Spessore medio del banco coltivabile	20 m
Consistenza volumetrica (volume utile)	400.000 - 600.000 mc
Spessore medio della coltre superficiale sterile	1 - 2 m

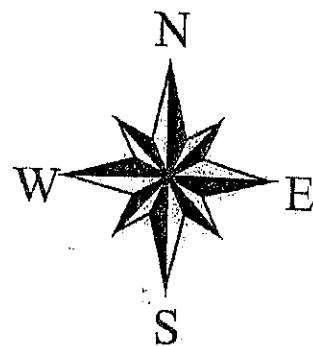
LEGENDA

-  Area di coltivazione
-  Quota di rilievo
-  Quota di progetto
-  Viabilità pubblica
-  Viabilità privata
-  Botte esentanti
-  Canali esentanti

Ubicazione sondaggi geognostici



- Sondaggio S1
- Sondaggio S2



NUOVA GEOTESTING s.n.c.
 di Dott. Rottigni A. & Dott.ssa Sabatino L.
 Indagini geognostiche ed ambientali-sondaggi
 VIA DON G. BECCALOSSI, 8 25080 PREVALLE (BS)
 Tel/Fax 030/6800679 cell. 335/6343587
 E-mail nuovageotesting@libero.it

Località: Cascina Galvanino Crema CR
 Committente: Cava Isolotto S.r.l.


DATA 12/02/2008

SCALA 1:100

SONDAGGIO S1

Campione rimaneggiato

LEFRANC

 Tubo cieco

Campione semlidisturbato

Prova di permeabilità

Tubo fessurato











Campione indisturbato (Fustella)

LUGEON

Campione S.P.T.

LIVELLI ACQUA

PROFONDITA'		SERA		MATTINO	
Rivestimento	Foro	Data	H	Data	H

Profondità (m)	Sezione Terreno	Campioni	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Carotiere	Rivestimento	Prova di permeabilità Leifranc	Valve Test km/cm ²	Pocket penetrometer kg/cm ²	Profondità	S.P.T.	Piezometro φ = 2"	Falda Acquifera
-2,00			Limo argilloso debolmente sabbioso di colore bruno nocciola	101 mm 127 mm								
-2,80			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici da subarrotondati ad arrotondati diametro medio 2,00 cm.									
-3,30			Limo argilloso sabbioso di colore bruno nocciola									
-4,00			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici da subarrotondati ad arrotondati diametro medio 2,50 cm.									
-4,50			Ghiaia con sabbia debolmente limosa di colore grigio chiaro, clasti subarrotondati diametro medio 3,00 cm									
-9,80			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio scuro; clasti poligenici subarrotondati diam medio 3,50 4,00 cm. Presenza di livelli con matrice limosa rossiccia									
-10,00			Limo asabbioso di colore grigio scuro									
-16,80			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici subarrotondati diametro medio 3,50 4,00 cm. Presenza di abbondanti clasti diam. 5,00 6,00 cm									
-18,00			Sabbia limosa debolmente ghialosa di colore grigio									
-20,00			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici subarrotondati diametro medio 3,50 4,00 cm. Presenza di abbondanti clasti diam. 5,00 6,00 cm									



3,80



NUOVA GEOTESTING s.r.l.
 di Dott. Rottigni A. & Dott.ssa Sabatino L.
 Indagini geognostiche ed ambientali-sondaggi
 VIA DON G. BECCALOSSI, 8 25080 PREVALLE (BS)
 Tel/Fax 030/680679 cell. 335/6343587
 E-mail nuovageotesting@libero.it


Località: Cascina Galvanino Crema CR
 Committente: Cava Isototto S.r.l.

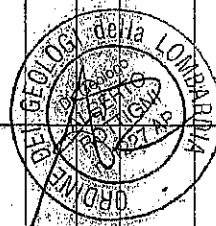
DATA 13/02/2008

SCALA 1:100

SONDAGGIO S2

<input type="checkbox"/> Campione rimaneggiato	<input type="radio"/> LEFRANC	 Tubo cieco	LIVELLI ACQUA					
<input type="checkbox"/> Campione semlidisturbato	Prova di permeabilità		PROFONDITA'		SERA		MATTINO	
<input type="checkbox"/> Campione Indisturbato (Fustella)	LUGEON	 Tubo fessurato	Rivestimento	Foro	Data	H	Data	H
<input type="checkbox"/> Campione S.P.T.								

Profondità m	Sezione Terreno	Campioni	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Carotiere	Rivestimento	Prova di permeabilità Lefranc	Vane Test Km/cmq	Pocket penetrometer kg/cmq	Profondità	S.P.T.	Ricometro φ = 2"	Falda Acquifera		
-2,00			Limo argilloso debolmente sabbioso di colore bruno nocciola	101 mm	127 mm									
-3,00			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici da subarrotondati ed arrotondati diametro medio 2,00 cm.											
-3,50			Ghiaia con sabbia debolmente limosa di colore grigio chiaro, clasti subarrotondati diametro medio 3,00 cm											4,10
-12,00			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio scuro; clasti poligenici subarrotondati diam medio 3,50 4,00 cm. Presenza di livelli con matrice limosa rossiccia											
-20,00			Ghiaia con sabbia e limo di colore grigio nocciola, clasti poligenici subarrotondati diametro medio 3,50 4,00 cm. Presenza di abbondanti clasti diam. 5,00 6,00 cm											



SOND. S1
LOC. CASINA
GALVAINO
CASSE 1-2
da 0,00m a 10,00m
12.02.08



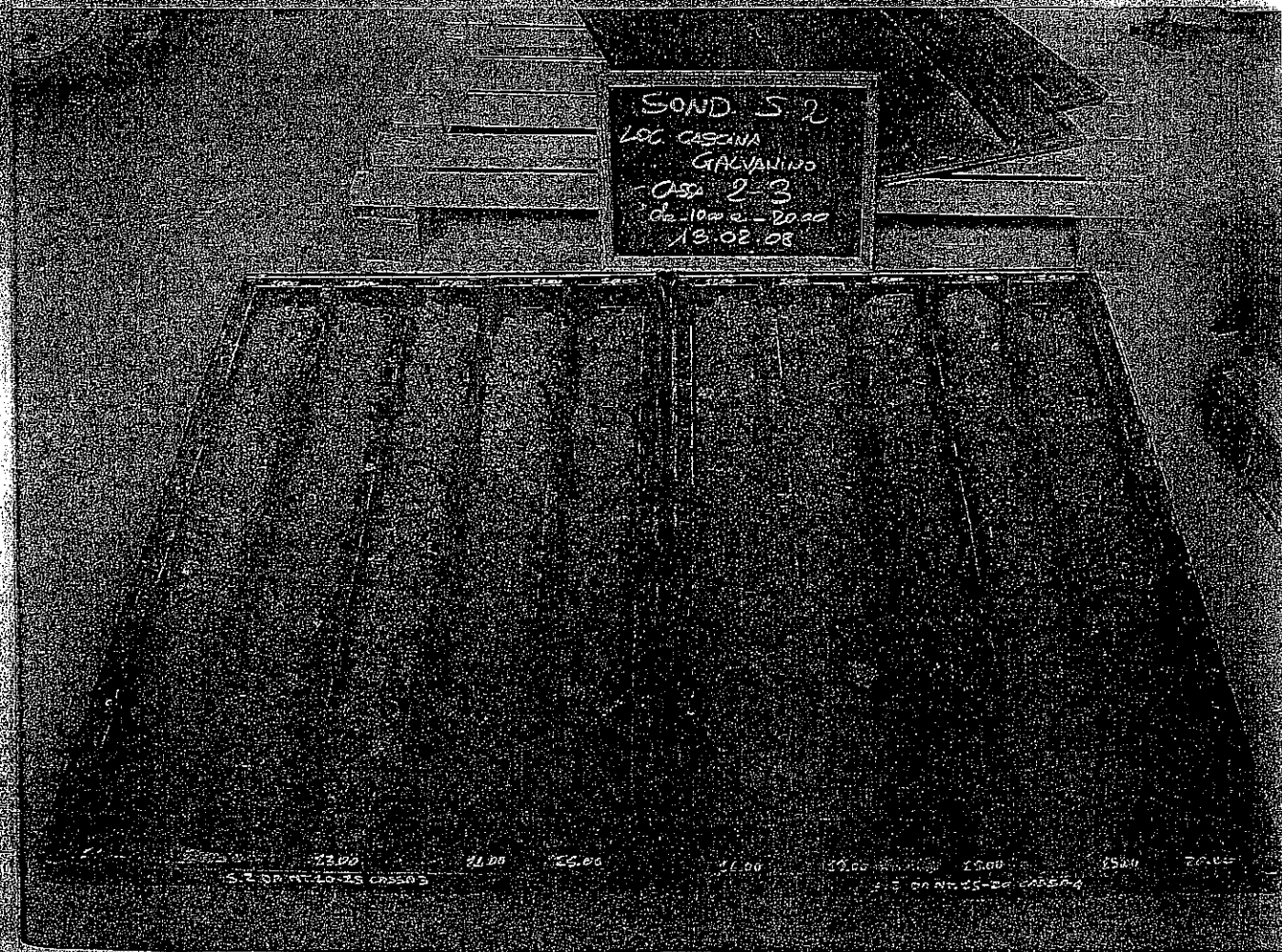
SOND. S1
LOC. CASINA
GALVAINO
CASSE 3-4
da 10,00 a 15,00m
12.02.08



SOND S 2
LOC. CASINA
GALVANINO
CSD 2-2
da 08.00 a 10.00
13.02.08



SOND S 2
LOC. CASINA
GALVANINO
CSD 2-3
da 10.00 a 20.00
13.02.08



Laberg

LABORATORIO PROVE

LABERG SRL

Sede legale e operativa

Via Raso, 20 Palazzolo s/O (BS)

Tel. 030.730.15.85 Fax. 030.740.70.07

Visitate il nostro sito

www.laberg.it

e.mail: info@laberg.it

4. Classificazione delle terre

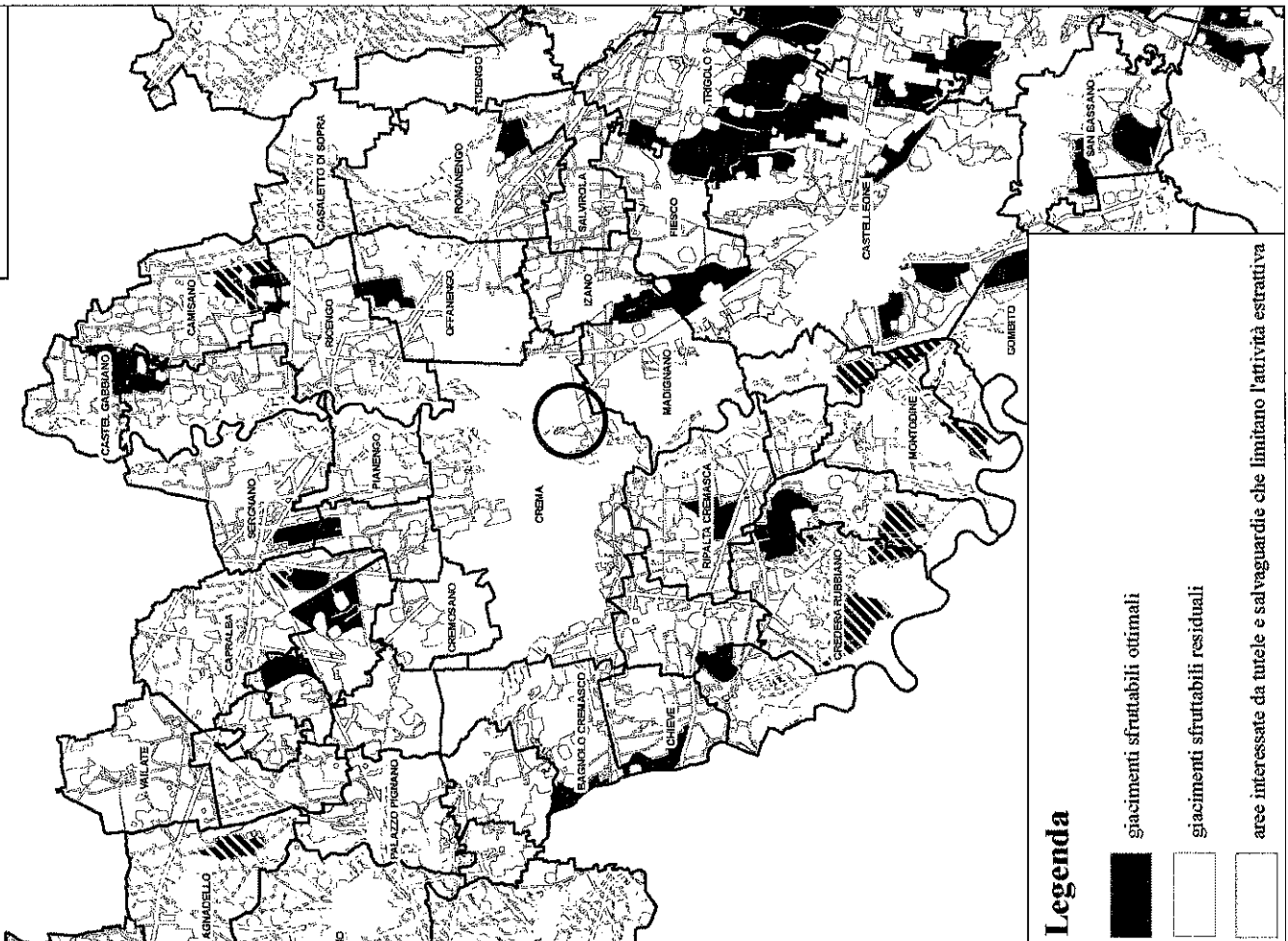
L'esito delle due analisi svolte sulle porzioni ricavate dal campione estratto nel sondaggio **S1**, privato dei tre metri più superficiali, permettono di classificare tale materiale, in base alla Classificazione CNR UNI 10006/63, come: **Terra ghiaio-sabbiosa A1-a**.

L'esito delle due analisi svolte sulle porzioni ricavate dal campione estratto nel sondaggio **S2**, privato dei tre metri più superficiali, permettono di classificare tale materiale, in base alla Classificazione CNR UNI 10006/63, come: **Terra ghiaio-sabbiosa A1-b**.




Il Responsabile del Laboratorio



ALLEGATO 8A



Legenda

-  giacimenti sfruttabili ottimali
-  giacimenti sfruttabili residui
-  aree interessate da tutele e salvaguardie che limitano l'attività estrattiva

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE

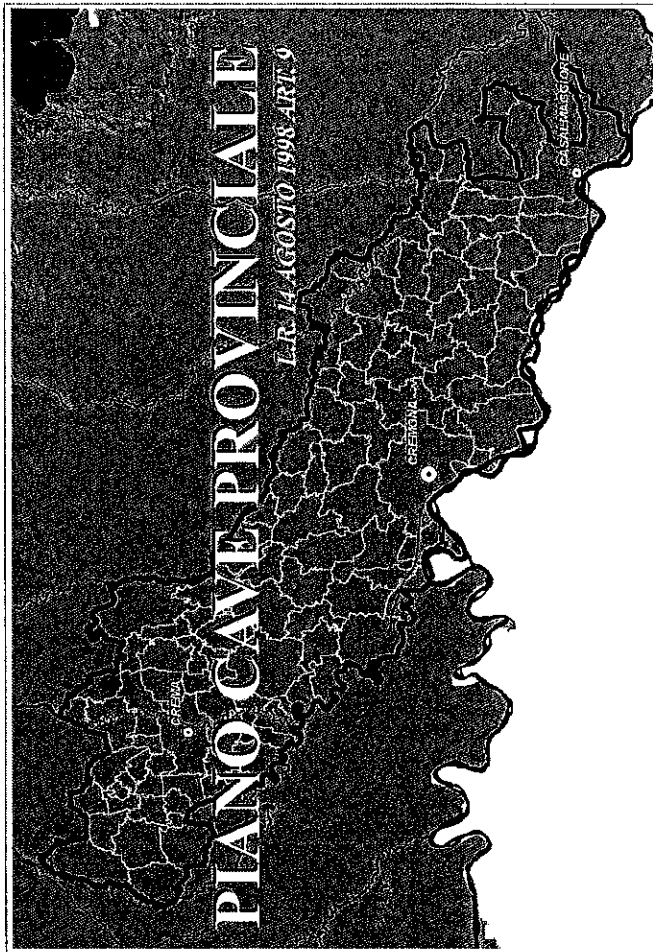
Direttore: *dot. Andrea Accioni*

SERVIZIO ARIA, SCARICHI E CAVE

Via Dante, 134 - 26100 Cremona
tel. 0372 346443 fax 0372 406093
email: scarichi@provincia.cremona.it

**Provincia
di Cremona**

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F. 50002130185



PIANO CAVE PROVINCIALE
L.R. 14/1 AGOSTO 1998-ART.9

**CARTA DELLE AREE INTERESSATE
DA GIACIMENTI SFRUTTABILI**

TAVOLA 4 scala 1:125.000 Dicembre 2011

A cura di: **GEOLAMBDA** - Studio associato di geologia, geofisica e ingegneria
via A. Diaz, 22 - 26845 Codogno (L.O.)
tel. e fax 0377-433021 - e-mail: marco.dagnati@geolam.bda.it

Delibera di adozione del Consiglio Provinciale n. _____ del _____
Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale n. _____ del _____
Pubblicazione sul B.U.R. Lombardia n. _____ del _____

Serio Morto

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **Serio Morto** (*Sère Mòrt* in dialetto cremasco, *Séri Mòort* in dialetto soresinese) è un corso d'acqua minore della Provincia di Cremona. Si tratta di una serie di tronconi che con il tempo hanno formato un'unica continuità idrografica.

Indice

- 1 Geografia
- 2 Storia
- 3 Natura
- 4 Note
- 5 Fonti
- 6 Voci correlate
- 7 Collegamenti esterni

Geografia


Il primo di questi tronconi è il Serio Morto di Ricengo, conosciuto anche come Fossato Vetere, che ha origine presso alcuni fontanili nel territorio comunale di Casale Cremasco-Vidolasco. Il corso d'acqua che ne deriva ha un andamento sinuoso fino alla cascina Calderara, proseguendo poi in forma di rettilineo fino a sud di Vergonzana, parzialmente coincidente con la roggia Malcontenta che deriva acqua dal Serio "vivo" fin dal 1363.

Tra gli abitati di Madignanello e Ripalta Vecchia, in comune di Madignano, il corso d'acqua piega decisamente verso sud-est, come tutti i fiumi della bassa lombarda, occupando una valle relitta del Serio. Negli anni trenta il tratto fra Madignano e Castelleone fu rettificato, realizzando anche un canale scaricatore, parzialmente in galleria, col fine di portare l'acqua in eccesso nell'Adda presso l'abitato di Gombito. Il tratto fra Castelleone e la foce fu ugualmente rettificato tra il 1948 e il 1952.

Storia

Storicamente è accertato che il tratto del Serio Morto compreso fra Madignano e Pizzighettone rappresenti il vecchio corso del fiume Serio. Studi più approfonditi sulla morfologia del terreno farebbero pensare che in tempi molto antichi il Serio sfociasse nell'Adda ancora più a sud, dopo Acquanegra Cremonese, se non addirittura direttamente nel Po.^[1]

Di fatto, studiando i documenti d'archivio, parrebbe accertato che il fiume Serio percorresse questa valle relitta in maniera esclusiva fino all'XI secolo facendo da confine tra Cremasco e Cremonese; sulle sue rive sorse nel 1188 Castelleone come baluardo di difesa contro le azioni militari cremasche. È noto invece che già nel 1361 il Serio vivo percorresse il tracciato che ancor oggi gli è proprio e che lo porta a confluire nell'Adda a Bocca Serio, presso Montodine.

Serio Morto	
	
Stato	 Italia
Regioni	 Lombardia
Lunghezza	38 km
Portata media	5 m³/s
Altitudine sorgente	95 m s.l.m.
Nasce	fontanili presso Vidolasco
Sfocia	Adda a Pizzighettone

I motivi di questo mutamento parrebbero ascrivarsi a lenti movimenti dei terreni o a sovralluvionamenti, in tempi in cui i fiumi avevano portate d'acqua assai maggiori, quindi più violente, rispetto ad oggi, perché non sfruttate per usi antropici. Non è escluso che per un certo periodo il fiume percorresse i due rami contemporaneamente e solo in seguito avesse abbandonato la valle ora relitta.

Altre teorie propendono invece per una deviazione artificiale del corso del fiume stesso, operato dai monaci dell'abbazia Cluniacense di Madignano nel corso dell'XI secolo, al fine di bonificare la zona dagli acquitrini causati dalle piene del fiume stesso^[2]. Inoltre alcune leggende, prive però di riscontri storici, attribuiscono la deviazione a tale Masano, signore di Crema, che volle risanare la zona, ritenuta insalubre, ed utilizzarla a fini agricoli^[3].

L'originaria valle rimase percorsa dai residui rami del corso fluviale mentre paludi e acquitrini occuparono per diversi secoli queste terre, contrastati solamente dalla limitata azione di bonifica dei coloni locali. A cavallo degli anni Trenta del XX secolo venne scavato l'attuale canale di bonifica che finì per drenare ogni ristagno d'acqua.

Natura

La zona mantiene tuttavia caratteristiche ambientali non certo trascurabili: le scarpate morfologiche che, ben scolpite nei depositi alluvionali del piano generale di campagna, mostrano un caratteristico sviluppo a festoni che rappresenta una traccia delle erosioni attuate dalle antiche anse fluviali del fiume Serio e sono oggi percorse da tratti boschivi. Permangono anche alcuni meandri risalenti al periodo precedente alla bonifica, con flora e fauna caratteristici degli ambienti umidi padani. È per questo che è stato istituito un parco sovracomunale, detto del Serio Morto, che allo stato attuale coinvolge i comuni di San Bassano e Castelleone, ma è auspicabile un suo allargamento all'intero tratto fra Madignano e Pizzighettone.

Note

- ↑ Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia (a cura di), *I suoli della pianura cremonese centrale*, Milano, Regione Lombardia, 2000, p. 10.
- ↑ Pino Capellini e Tito Terzi, *Il Serio: storie di acque e di uomini*, Ediz. Tipolito Ferrari, 1987, pg. 289
- ↑ Pino Capellini e Tito Terzi, *Il Serio: storie di acque e di uomini*, Ediz. Tipolito Ferrari, 1987, pg. 289

Fonti

- Valerio Ferrari, *Toponomastica di San Bassano*, Cremona, Delmiglio, 2005.

Voci correlate

- Ciclabile delle Città Murate
- Parco del Serio Morto

Collegamenti esterni

- Pagine informative sul Parco nel sito istituzionale di San Bassano (<http://www.comune.sanbassano.cr.it/parco/index.aspx>).



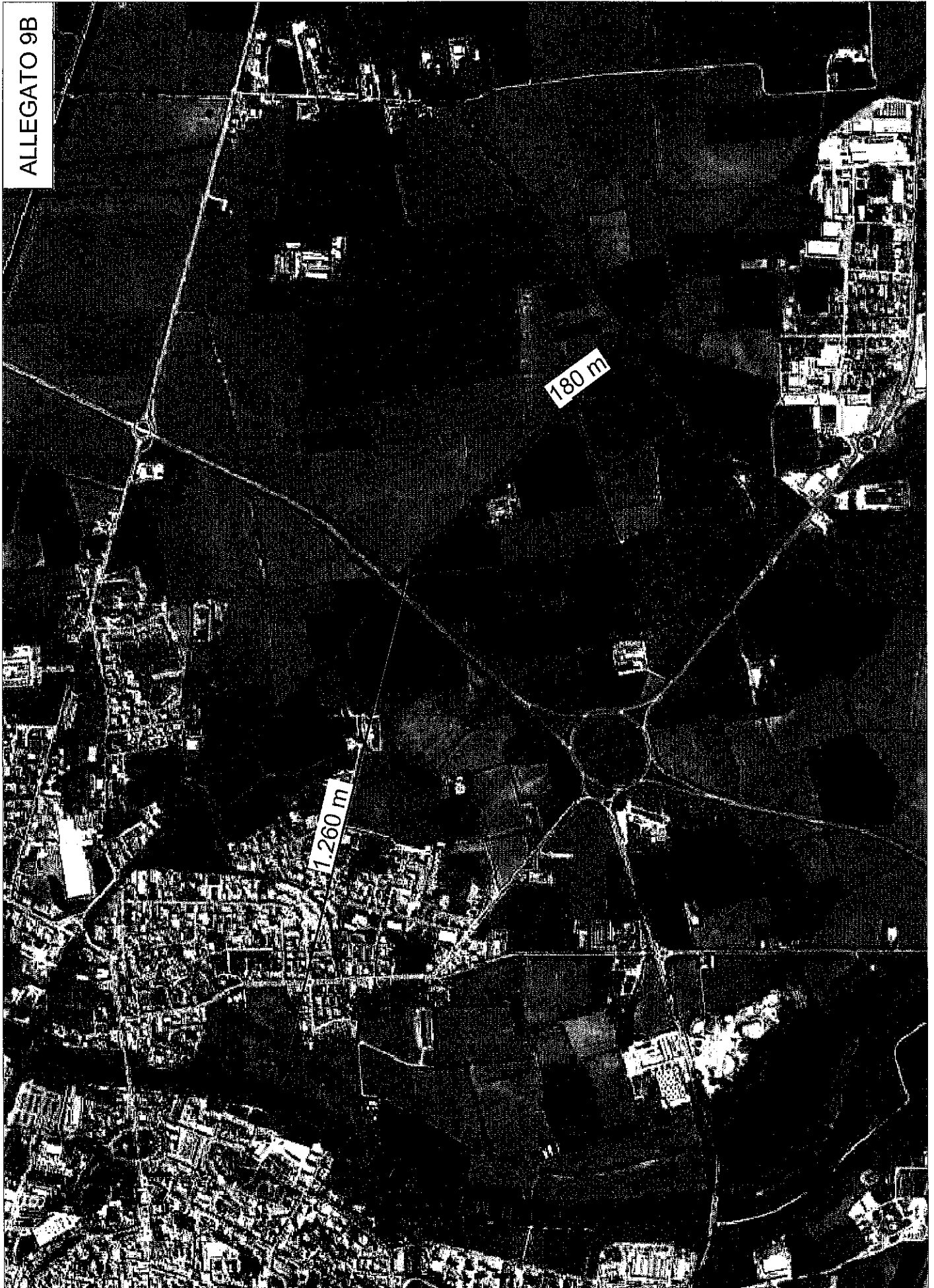
Portale Geografia



Portale Lombardia

Categorie: Fiumi della provincia di Cremona | Affluenti dell'Adda

- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 9 mar 2013 alle 17:26.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le Condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.

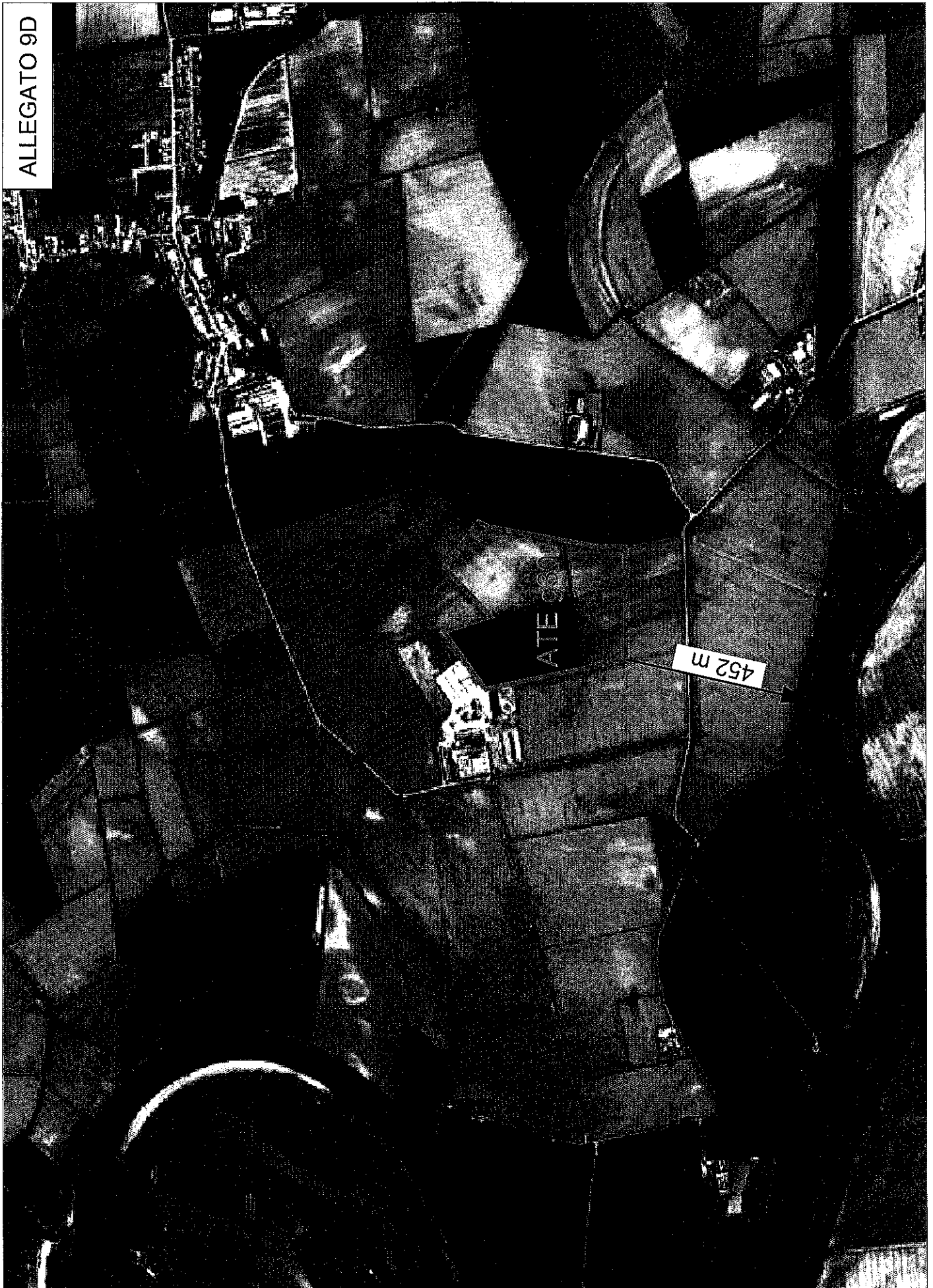


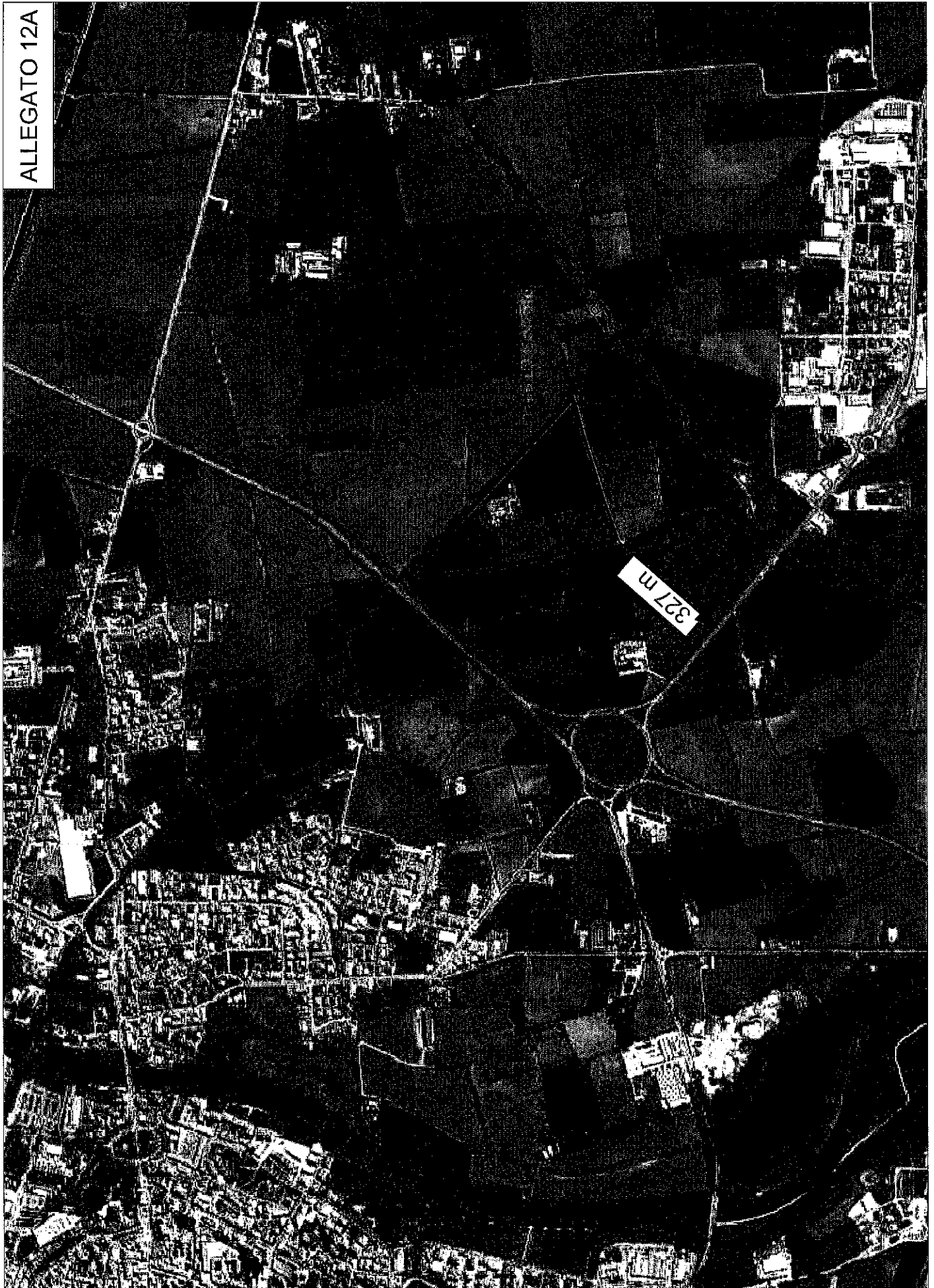
ALLEGATO 9B

ALLEGATO 9C



ALLEGATO 9D





ALLEGATO 12A

Appendice B

Elenco delle cose d'interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 10 e delle bellezze individue ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42.

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBL. G.U.	1089 /39	1497 /39	431/ 85
00110001	ACQUANEGRA CR.		villa anselmi		x		
00110002	ACQUANEGRA CR.		Parrocchiale SS. Cosma e Damiano		x		
	ACQUANEGRA CR.		Antico Albergo		x		
00120001	ACQUANEGRA CR.	D.M. 27.01.66	giardino fratelli araldi	notificato ad personam		x	
00120002	ACQUANEGRA CR.	D.M. 27.01.67	giardino opera pia guida	notificato ad personam		x	
00120003	ACQUANEGRA CR.		giardino ex villa anselmi proprietà comunale				x
00110003	ACQUANEGRA CR. (loc. fengo)		casa riposo (opera Pia)		x		
00110004	ACQUANEGRA CR. (loc. fengo)		Parrocchiale S. Alessandro		x		
00210001	AGNADELLO		Chiesa S.Bernardo		x		
00210002	AGNADELLO		Parrocchiale S.Vittore		x		
	AGNADELLO		Villa Douglas Scotti		x		
00230003	AGNADELLO		roggia tormo				x
00310001	ANNICCO		Parrocchiale S. Giovanni Decollato		x		
00310004	ANNICCO (fraz. Grontorto)		Parrocchiale S. Andrea		x		
00310005	ANNICCO (fraz. Barzaniga)		Parrocchiale SS. Pietro e Paolo		x		
00320001	ANNICCO	D.M. 16.9.76	giardino villa bassani piazza garibaldi 18	notificato ad personam		x	
00410001	AZZANELLO		Parrocchiale S. Andrea Apostolo		x		
	AZZANELLO		Cappella dei Morti		x		
	AZZANELLO		Municipio		x		
	AZZANELLO		scuola materna		x		
	AZZANELLO		S. Quirico		x		
00430017	AZZANELLO		cavo cerca e naviglio civico				x
00430027	AZZANELLO		fiume oglio				x
00510001	BAGNOLO CREMASCO		casa Donati		x		
00510002	BAGNOLO CREMASCO		Parrocchiale S.Stefano		x		
	BAGNOLO CREMASCO		Oratorio S. Croce		x		
	BAGNOLO CREMASCO		C.na Marazzi		x		
	BAGNOLO CREMASCO		Oratorio S.M.in Gaeta		x		
00510003	BAGNOLO CREMASCO		Oratorio Madonna delle Viti		x		
	BAGNOLO CREMASCO (fraz. Gattolino)		Chiesa sussidiaria		x		
00530094	BAGNOLO CREMASCO		roggia crespiero				x
00610001	BONEMERSE		Parrocchiale di S. Maria Nascente		x		
00630020	BONEMERSE		dugale po morto, fossadone, realino, reale				x
00620001	BONEMERSE (fraz. farisengo)	D.M. 3.2.59	parco anselmi	notificato ad personam		x	
	BONEMERSE (fraz. farisengo)		Villa Baronchelli		x		
00710001	BORDOLANO		Parrocchiale S. Giacomo		x		
00710002	BORDOLANO		Antica Porta		x		
00710003	BORDOLANO		Villa Zaccaria		x		
	BORDOLANO		Cascina Colombara		x		
	BORDOLANO		Santuario della Neve		x		
00720001	BORDOLANO	D.M. 28.3.52	parco villa zaccaria	notificato ad personam		x	
00720002	BORDOLANO	D.M. 28.3.53	parco di proprietà soc. imm. briantea	notificato ad personam			
00730027	BORDOLANO		fiume oglio				x
	CA' D'ANDREA		Palazzo Offredi Pallavicini		x		
	CA' D'ANDREA		Pieve S. Maurizio		x		
00930027	CALVATONE		fiume oglio				x
	CALVATONE		Scavi di Bedriacum		x		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	
				1089 /39	1497 431 /39 85
00930051	CALVATONE		dugale tagliata		X
01010001	CAMISANO		Parrocchiale S.Giovanni Battista	X	
			Oratorio S Filippo e Giacomo	X	
01010002	CAMISANO		Oratorio della Beata Vergine Maria della	X	
	CAMISANO		Oratorio S. M. Assunta	X	
	CAMISANO		Casa padronale	X	
	CAMISANO		Antica porta	X	
01110001	CAMPAGNOLA CREM.		cimitero comunale	X	
	CAMPAGNOLA CREM.		Campanile	X	
	CAMPAGNOLA CREM.		Parrocchiale S. Pancrazio	X	
01210001	CAPERGNANICA		villa e parco Mazziotti	X	
	CAPERGNANICA		Parrocchiale S. Martino	X	
	CAPERGNANICA (fraz. Passarera)		Parrocchiale S. Girolamo	X	
	CAPERGNANICA		Oratorio S. Antonino	X	
	CAPERGNANICA		Oratorio SS Trinità	X	
	CAPERGNANICA		Oratorio S. Giovanni	X	
	CAPPELLA DE' CANTONE (fraz. S. Maria dei Sabbioni)		Parrocchiale S. Maria dei Sabbioni	X	
	CAPPELLA DE' CANTONE		Oratorio S. Margherita	X	
01410001	CAPPELLA DE' PICENARDI		Parrocchiale S. Pancrazio	X	
	CAPPELLA DE' PICENARDI		Villa Mondini	X	
	CAPPELLA DE' PICENARDI (fraz. Vighizzolo)		Parrocchiale S. Giovanni Battista	X	
	CAPPELLA DE' PICENARDI (fraz. Cansero)		Parrocchiale S. Michele	X	
	CAPPELLA DE' PICENARDI (fraz. Isolello)		Villa Sommi Picenardi	X	
	CAPPELLA DE' PICENARDI (fraz. Isolello)		Parrocchiale S. Martino	X	
01430051	CAPPELLA DE' PICENARDI		dugale tagliata		X
	CAPRALBA		Parrocchiale SS. Andrea e Zenone	X	
01510001	CAPRALBA (fraz. farinate)		Parrocchiale S. Martino	X	
01610002	CASALBUTTANO		Parrocchiale S. Giorgio	X	
01610003	CASALBUTTANO (fraz. S. Vito)		Parrocchiale S. Vito	X	
	CASALBUTTANO (fraz. S. Vito)		Santuario N.S. della Graffignana	X	
01610004	CASALBUTTANO		Filanda Jacini	X	
01630016	CASALBUTTANO		colatore morbasco		X
01630017	CASALBUTTANO		cavo cerca e naviglio civico		X
01610006	CASALBUTTANO (fraz. polengo)		Parrocchiale S. Pietro Apostolo	X	
01710001	CASALE CREMASCO (fraz. Casale Cremasco)		Parrocchiale S. Faustino	X	
01710002	CASALE CREMASCO (fraz. Vidolasco)		Parrocchiale S. Stefano	X	
	CASALE CREMASCO (fraz. Casale Cremasco)		Cimitero e Chiesa della Crocetta	X	
	CASALE CREMASCO (fraz. Vidolasco)		Villa del '500	X	
01720001	CASALE CREMASCO	D.M. 24.1.89	parco foresti		X
01730005	CASALE CREMASCO		fiume serio		X
01810001	CASALETTO CEREDANO		Parrocchiale S. Pietro Martire	X	
	CASALETTO CEREDANO		Madonna delle Fontane	X	
01830002	CASALETTO CEREDANO		fiume adda		X
01830085	CASALETTO CEREDANO		roggia sorcino o roggino o fontana		X
01830087	CASALETTO CEREDANO		roggia molesa		X
01830088	CASALETTO CEREDANO		roggia bodrio		X
	CASALETTO DI SOPRA		Parrocchiale S. Bernardo della Melotta	X	
01930017	CASALETTO DI SOPRA		cavo cerca e naviglio civico		X
02010001	CASALETTO VAPRIO		Parrocchiale S. Giorgio	X	

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
02010002	CASALETTO VAPRIO		cimitero		X
	CASALETTO VAPRIO		ex chiesa S. Giorgio		X
	CASALETTO VAPRIO		Palazzo Benvenuti		X
02010003	CASALETTO VAPRIO		palazzo ex denti ora casa delle gioventù		X
02110002	CASALMAGGIORE		casa melzi vicolo del tesoro		X
02110003	CASALMAGGIORE		casa mangamelli via baldesio 47/49		X
02110005	CASALMAGGIORE		casa piazza c. battisti 6		X
02110007	CASALMAGGIORE		casa via cavour 14		X
02110008	CASALMAGGIORE		casa via cavour 26		X
02110009	CASALMAGGIORE		casa via cavour 35		X
02110010	CASALMAGGIORE		casa via cavour 37		X
02110011	CASALMAGGIORE		casa via cavour 41		X
02110012	CASALMAGGIORE		casa via cavour 83/89		X
02110015	CASALMAGGIORE		chiesa ospedale civile		X
02110016	CASALMAGGIORE		chiesa s. chiara		X
02110017	CASALMAGGIORE		ex. chiesa s. croce (ora cinema caffè finardi) piazza garibaldi		X
02110018	CASALMAGGIORE		chiesa s. francesco		X
02110019	CASALMAGGIORE		chiesa s. leonardo		X
02110020	CASALMAGGIORE		chiesa s. rocco		X
	CASALMAGGIORE		complesso isolabella		X
02110025	CASALMAGGIORE		Duomo di S. Stefano		X
02110026	CASALMAGGIORE		oratorio piazza garibaldi 3		X
02110027	CASALMAGGIORE		palazzo comunale piazza garibaldi		X
02110028	CASALMAGGIORE		palazzo diotti via formis		X
02110029	CASALMAGGIORE		palazzo favagrossa		X
02110030	CASALMAGGIORE		palazzo ex marcheselli via centauro		X
02110031	CASALMAGGIORE		palazzo ex martinelli via cairolì		X
02110032	CASALMAGGIORE		palazzo mina tentolini		X
02110033	CASALMAGGIORE		palazzo porcelli via marconi		X
02110034	CASALMAGGIORE		santuario Madonna della Fontana		X
02110035	CASALMAGGIORE		teatro comunale		X
02110036	CASALMAGGIORE		torre (ora carcere giudiziario)		X
02110037	CASALMAGGIORE		torrione estense		X
02110051	CASALMAGGIORE		casa cipelletti		X
02110052	CASALMAGGIORE		casa melzi vicolo del tesoro		X
02110053	CASALMAGGIORE		casa mangamelli via baldesio 47/49		X
02110054	CASALMAGGIORE		casa via baldesio 66		X
02110055	CASALMAGGIORE		casa piazza c. battisti 6		X
02110056	CASALMAGGIORE		edificio via cairolì 4		X
02110057	CASALMAGGIORE		casa via cavour 14		X
02110058	CASALMAGGIORE		casa via cavour 26		X
02110059	CASALMAGGIORE		casa via cavour 35		X
02110060	CASALMAGGIORE		casa via cavour 37		X
02110061	CASALMAGGIORE		casa via cavour 41		X
02110062	CASALMAGGIORE		casa via cavour 83/89		X
02110063	CASALMAGGIORE		casa piazza s. francesco 1		X
02110064	CASALMAGGIORE		chiesa di caruberto		X
02110065	CASALMAGGIORE		chiesa ospedale civile		X
02110066	CASALMAGGIORE		chiesa s. chiara		X
02110067	CASALMAGGIORE		ex chiesa s. croce (ora cinema caffè finardi) piazza garibaldi		X
02110068	CASALMAGGIORE		chiesa s. francesco		X
02110069	CASALMAGGIORE		chiesa s. leonardo		X
02110070	CASALMAGGIORE		chiesa s. rocco		X
02110071	CASALMAGGIORE		chiesa s. stefano (prat. sov. B.A.A. 21/AG)		X
02110072	CASALMAGGIORE		complesso isolabella		X
02110073	CASALMAGGIORE		ex convento scaravonati		X

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
02110074	CASALMAGGIORE		edificio via guerrazzi 14		X
02110075	CASALMAGGIORE		duomo		X
02110076	CASALMAGGIORE		orfanatrofio piazza garibaldi		X
02110077	CASALMAGGIORE		palazzo comunale piazza garibaldi		X
02110078	CASALMAGGIORE		palazzo diotti via formis		X
02110079	CASALMAGGIORE		palazzo favagrossa		X
02110080	CASALMAGGIORE		palazzo ex marcheselli via centauro		X
02110081	CASALMAGGIORE		palazzo ex martinelli via cairolì		X
02110082	CASALMAGGIORE		palazzo mina tentolini		X
02110083	CASALMAGGIORE		palazzo porcelli via marconi 1		X
02110084	CASALMAGGIORE		santuario s. maria della fontana		X
02110085	CASALMAGGIORE		teatro comunale		X
02110086	CASALMAGGIORE		torre (ora carcere giudiziario)		X
02110087	CASALMAGGIORE		torrione estense		X
02120001	CASALMAGGIORE	D.M. 30.10.56	sponde del fiume po	n. 291	X
02120002	CASALMAGGIORE	D.M. 30.1.56	sponde del fiume po	n. 291	X
02130001	CASALMAGGIORE		fiume po		X
02110041	CASALMAGGIORE (casalbellotto)		chiesa parr.		X
02110042	CASALMAGGIORE (fossacaprara)		chiesa parr.		X
02110043	CASALMAGGIORE (fossacaprara)		chiesa parr. s. lorenzo		X
02110092	CASALMAGGIORE (fossacaprara)		chiesa parr.		X
02110093	CASALMAGGIORE (fossacaprara)		chiesa parr. s. lorenzo		X
02110038	CASALMAGGIORE (fraz. agoiolo)		chiesa parr.		X
02110088	CASALMAGGIORE (fraz. agoiolo)		chiesa parr. Agoiolo		X
02110039	CASALMAGGIORE (fraz. cappella)		chiesa parr. s. agata		X
02110040	CASALMAGGIORE (fraz. cappella)		edificio via mantegazza villa mina		X
02110089	CASALMAGGIORE (fraz. cappella)		chiesa parr. s. agata		X
02110090	CASALMAGGIORE (fraz. cappella)		edificio via mantegazza villa mina		X
02110091	CASALMAGGIORE (fraz. casalbellotto)		chiesa parr.		X
02110046	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		chiesa parr. s. maria dell'argine		X
02110047	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		chiesa s. maria assunta		X
02110048	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		cappelletta		X
02110096	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		chiesa parr. s. maria dell'argine		X
02110097	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		chiesa s. maria assunta		X
02110098	CASALMAGGIORE (fraz. vicobellignano)		cappelletta		X
02110049	CASALMAGGIORE (fraz. vicoboneghisio)		chiesa parrocchiale		X
02110050	CASALMAGGIORE (fraz. vicoboneghisio)		oratorio		X
02110099	CASALMAGGIORE (fraz. vicoboneghisio)		chiesa parrocchiale		X
02110100	CASALMAGGIORE (fraz. vicoboneghisio)		oratorio		X
02110044	CASALMAGGIORE (quattrocasse)		chiesa parrocchiale		X

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 /39	1497 /39	431/ 85
02110094	CASALMAGGIORE (quattrocasse)		chiesa parrocchiale		x		
02110095	CASALMAGGIORE (roncadello)		chiesa parrocchiale		x		
02110045	CASALMAGGIORE (roncadello)		chiesa parrocchiale		x		
02210001	CASALMORANO		Parrocchiale S.Ambrogio e Oratoio S.Marce		x		
02230017	CASALMORANO		cavo cerca e naviglio civico			x	
02310001	CASTELDIDONE		Parrocchiale SS.Abdon e Sennes		x		
02310002	CASTELDIDONE		Villa Mina della Scala		x		
02330110	CASTELDIDONE		canale acque alte				x
02410001	CASTELGABBIANO		chiesa s.maria		x		
02410002	CASTELGABBIANO		cimitero		x		
02410003	CASTELGABBIANO		Villa Griffoni Sant'Angelo		x		
	CASTELGABBIANO		Parrocchiale S. Alessandro		x		
	CASTELGABBIANO		ruineri S. Maria in Mora		x		
02420001	CASTELGABBIANO		villa branca			x	
02430005	CASTELGABBIANO		fiume serio				
02510001	CASTELLEONE		Santuario B.V. della misericordia		x		
02510002	CASTELLEONE		chiesa parr. ss. filippo e giacomo		x		
02510003	CASTELLEONE		chiesa s. giuseppe		x		
02510004	CASTELLEONE		Oratorio ss. trinità		x		
02510005	CASTELLEONE		via quartiere		x		
02510006	CASTELLEONE		torre Isso		x		
02530095	CASTELLEONE		scaricatore serio				x
02510007	CASTELLEONE (fraz. bressanoro)		santuario S.M. in Bressanoro		x		
02510009	CASTELLEONE (fraz. s. latino)		Parrocchiale S.Latino		x		
	CASTELLEONE		S.Rocco		x		
	CASTELLEONE		Oratorio del Presepio		x		
	CASTELLEONE		Porticato		x		
02610001	CASTELVERDE		chiesa parrocchiale S. Archelao		x		
02610002	CASTELVERDE		chiesa parr. S. martino		x		
02610003	CASTELVERDE		edificio ex suole medie via garibaldi (ora banca)		x		
	CASTELVERDE		Chiesa parrocchiale s. Biagio		x		
	CASTELVERDE		Chiesa parrocchiale s. Martino		x		
	CASTELVERDE		Castello di Breda de Bugni		x		
	CASTELVERDE		Villa/Castello Schinchinelli		x		
	CASTELVERDE		Villa/Castello Vernaschi		x		
	CASTELVERDE		Cimitero di costa S. Abramo		x		
	CASTELVERDE		oratorio		x		
	CASTELVERDE		Cimitero di S. Martino in Belliseto		x		
	CASTELVERDE		Cimitero di Marzalengo		x		
	CASTELVERDE		Cimitero di Castelnuovo del Zappa		x		
	CASTELVERDE		edificio		x		
	CASTELVERDE		C.na Barb_		x		
	CASTELVERDE		Villa Sommi Picenardi		x		
	CASTELVERDE		Chiesa parrocchiale s. Michele		x		
02610004	CASTELVERDE (fraz. s. abramo in costa)		chiesa parrocchiale S. Abramo		x		
02710001	CASTELVISCONTI		cappella ossario Lazzaretto		x		
	CASTELVISCONTI		C.na Il Castello		x		
02710002	CASTELVISCONTI		chiesa s. maria Nascente		x		
02810001	CELLA DATI		chiesa parr. s. maria assunta		x		
02810002	CELLA DATI		chiesa ss. Pietro e Paolo		x		
	CELLA DATI		Oratorio S. Teresa		x		
	CELLA DATI		Oratorio S. Giuseppe		x		
	CELLA DATI		Oratorio delle Concezione		x		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 /39	1497 /39	431/ 85
	CELLA DATI		Palazzo Ugolani Dati				X
02810003	CELLA DATI		chiesa s. giovanni battista				X
	CHIEVE		Parrocchiale S. Giorgio				X
	CHIEVE		Oratorio S. Martino				X
	CHIEVE		Villa Premoli - municipio				X
	CHIEVE		Oratorio S. Maria del Prato Vecchio				X
03010001	CICOGNOLO		castello Manfredi				X
03010002	CICOGNOLO		parr. s. donnino				X
03020002	CICOGNOLO	D.M. 5.6.52	villa pallavicino	notificato ad personam			X
	CINGIA DE' BOTTI		Pieve Gurata				
03210001	CORTE DE' CORTESI		chiesa S. Filippo e Giacomo				X
03210002	CORTE DE' CORTESI (fraz. campagnola)		Villa Visconti di Modrone				X
03210003	CORTE DE' CORTESI (fraz. campagnola)		chiesa s. materno				X
03310001	CORTE DE' FRATI		chiesa s. Filippo e Giacomo				X
	CORTE DE' FRATI		Villa Tonghini				
	CORTE DE' FRATI		Villa Manna Roncadelli				
	CORTE DE' FRATI		C.na Colombaratto				
03410001	CREDERA RUBBIANO		chiesa parrocchiale s. Domini				X
03410002	CREDERA RUBBIANO		villa monticelli				X
	CREDERA RUBBIANO		Parrocchiale S. Faustino e Giovita				
	CREDERA RUBBIANO		Casa parrocchiale				
	CREDERA RUBBIANO		Parrocchiale S.M. Maddalena				
	CREDERA RUBBIANO		C.na S. Carlo				
03510001	CREMA		chiesa parr.le s. andrea dei Mosi				X
03510002	CREMA		basilica di s. maria della croce				X
03510003	CREMA		casa via cesare battisti cassa ririsparmio delle provincie lombarde				X
03510004	CREMA		casa branchi				X
03510006	CREMA		casa donati via d. alighieri				X
03510007	CREMA		casa fadini carniti piazza v. emanuele II				X
03510010	CREMA		casa viola via civerchi				X
03510011	CREMA		casa zilioli via civerechi				X
03510014	CREMA		chiesa s. antonio d'Abate				X
03510015	CREMA		chiesa parr.le s. benedetto				X
03510016	CREMA		chiesa s. bernardino				X
03510017	CREMA		chiesa s. chiara				X
03510018	CREMA		ex chiesa s. domenico ora mercato coperto				X
03510019	CREMA		chiesa s. giacomo				X
03510020	CREMA		chiesa s. giovanni decollato				X
03510021	CREMA		chiesa s. pietro				X
03510022	CREMA		ex chiesa s. rocco				X
03510023	CREMA		ex chiesa s. spirito				X
03510024	CREMA		chiesa ss. Trinità				X
03510025	CREMA		Cimitero maggiore				X
03510027	CREMA		ex. convento s. agostino (ora museo civico)				X
03510028	CREMA		Duomo				X
03510029	CREMA		edificio piazza duomo 6,7,8,9				X
03510031	CREMA		mura medioevali				X
03510034	CREMA		palazzo albergoni via cavour				X
03510035	CREMA		palazzo benzoni ora esposti				X
03510037	CREMA		palazzo del comune				X
03510041	CREMA		palazzo premoli				X
03510042	CREMA		palazzo schiavini				X
03510043	CREMA		palazzo terni de gregori				X
03510044	CREMA		palazzo vescovile piazza duomo				X

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 /39	1497 /39	431/ 85
03510046	CREMA		palazzo vimercati sanseverino via benzoni				x
03510047	CREMA		palazzo zurla via tadini				x
03510048	CREMA		porta ombiano e porta serio				x
03510052	CREMA		Torrazzo				x
03510055	CREMA		villa premoli via brescia				x
03520001	CREMA	D.M. 19.5.64	zone del viale s. maria della croce	n.140 del 10.6.64			x
03510056	CREMA (fraz. ombriano)		chiesa del cimitero delle tre bocche				x
03510057	CREMA (fraz. ombriano)		parrocchiale s. maria assunta				x
03510058	CREMA (fraz. ombriano)		chiesa del pilastrello				x
03510060	CREMA (fraz. ombriano)		villa benvenuti				x
03510054	CREMA (fraz. s. bernardino)		ex villa martini				x
03510062	CREMA (fraz. s. maria della croce)		chiesa parr.le (santuario)				x
03510064	CREMA (fraz. s. maria della croce)		ex nosocomio				x
03510065	CREMA (fraz. s. maria della croce)		villa tansini viola				x
03510061	CREMA (fraz. s. michele)		Cimitero				x
03510068	CREMA (fraz. vergonzaga)		chiesa s. rocco				x
03520003	CREMA (loc. s. bernardino)		villa premoli				x
	CREMA		S. Bartolomeo				
	CREMA		Arredo urbano				
	CREMA		Chiesa del Quartierone				
	CREMA		Santelle della Madonna del Sangot				
	CREMA		Seminario vescovile				
	CREMA		Palazzo già Premoli poi Terni				
	CREMA		Complesso di via Bottesini				
	CREMA		Via castello, 21				
	CREMA		Cà delle Mosche				
	CREMA		Edificio via Diaz / mura				
	CREMA		Edificio via Diaz / mura				
	CREMA		Edificio via Diaz / mura				
	CREMA		Edificio via Diaz / mura				
	CREMA		Via Fino, 12				
	CREMA		Via Fino, 27 – 29				
	CREMA		Piazza Garibaldi – arredi				
	CREMA		Palazzo Vimercati Bonzi				
	CREMA		Palazzo Provinciale				
	CREMA		Palazzo Benzoni – Martini				
	CREMA		Palazzo Clavelli				
	CREMA		ITC Pacioli				
	CREMA		Via XX settembre, 46,48,50,52				
	CREMA		Palazzo del Monte di Pietà				
	CREMA		Istituto di ricovero Opere Pie - Cronici				
	CREMA		Edificio via Kennedy 1°				
	CREMA		Cinta Bastionata				
	CREMA		Mura venete				
	CREMA		Mura venete				
	CREMA		Mura venete				
	CREMA		Mura venete e mappali adiacenti				
	CREMA		Mura zona via castello				
	CREMA		Mura venete di Campo Marte				
	CREMA		Area adiacente alle mura venete				
	CREMA		Ex. Caserma S.Maria				
	CREMA		Istituto musicale Folciani				
	CREMA		Edificio via Verdelli				
	CREMA		Mercato dei grani				
	CREMA		Scuola elementare				
	CREMA		Parr. S. Lorenzo				
	CREMA		Chiesa della Pietà				

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03610001	CREMA CREMA CREMONA	D.M. 18.10.60	Chiesa dell'Immacolata Madonna del Curletto edificio via amati 1		
03610002	CREMONA	D.M. 18.1.60	Via Amati 7 edificio via aporti 4		x
03610003	CREMONA	D.M. 24.10.61	ex casa de micheli via A. Erizzo 14		x
03610005	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio via aselli 9 Casa Fieschi		x
03610006	CREMONA		Chiesa S.Siro via aselli 21		
03610008	CREMONA	D.M. 5.7.60	edificio via aselli 11		x
03610009	CREMONA	D.M. 2.2.56	casa del pese poi podestà via aselli 73-75-77		x
03610011	CREMONA	D.M. 22.2.62	edificio via baldesio 8		x
03610012	CREMONA	D.M. 22.2.56	torrazzo via baldesio 8/11		x
03610013	CREMONA		Carotti Mariarosina via baldesio 8-10- 12		
03610016	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via baldesio 11		x
03610017	CREMONA	D.M. 18.5.63 D.M. 7.7.56	Rizzi L.Amalia A.via baldocca 12 edificio via battisti 10		x
03610018	CREMONA		edificio via beltrami 11		x
03610019	CREMONA		casa con balcone via beltrami 4(18) casa mutilato camera di commercio		x
03610021	CREMONA		Edificio via bertesi Barbieri Elide		
03610022	CREMONA	D.M. 18.7.60	Via Bertesi 6-8 edificio via bertesi 8		x
03610023	CREMONA	D.M. 18.7.60	casa repellini via bertesi 10		x
03610026	CREMONA		caserma manfredini via biscolati 72		x
03610027	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via boccaccino 2 ang via torriani 7		x
03610028	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via boccaccino 32-34(6/8)		x
03610029	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via boccaccino ang. via solferino		x
03610030	CREMONA		Via Boccaccino 22		
03610031	CREMONA		Via Boccaccino 14-16		
03610032	CREMONA		edificio via boldori 12		x
03610033	CREMONA		Edificio via boldori 13-15 C.Cremona		
03610034	CREMONA		Via Bonomelli 2 Bussandri		
03610035	CREMONA		Via Bonomelli 26 Lanfranchi Maria		
03610036	CREMONA		Via Bonomelli 30 Ghilardi Vanda		
03610037	CREMONA		Via Bonomelli 32 Chiapparini Attilio		
03610038	CREMONA		Via Bonomelli 36 Compiani Fortunata		
03610039	CREMONA		Via Bonomelli 38 Pasquali Luciano		
03610040	CREMONA		Via Bonomelli 40 Tentolini G.		
03610041	CREMONA		edificio via bonomelli 28		x
03610042	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio via bordigallo 18		x
03610043	CREMONA	D.M. 10.4.57	edificio via bordigallo 24 ang. via solferino		x
03610044	CREMONA		Via Borghetto Tinti Alfredo		
03610045	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via breda 2		x
03610046	CREMONA	D.M. 2.4.66	edificio via cadolini 2		x
03610047	CREMONA	D.M. 22.4.66	casa via cadolini 4		x
03610048	CREMONA	D.M. 22.4.66	edificio via cadolini 10		x
03610049	CREMONA	D.M. 10.11.67	edificio via cadolini 14		x
03610050	CREMONA	D.M. 22.4.66	edificio via cadolini 15		x
03610051	CREMONA	D.M. 19.1.62	palazzo schinchinelli ora martini via cadolini 20		x
03610052	CREMONA		C.so Campi 30 Scaietti Palmira		
03610053	CREMONA		Via Cavour Pini Erminia e Paroli		
03610054	CREMONA	D.M. 10.4.57	edificio piazza cavour		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03610045	CREMONA	D.M. 27.8.57	resti della torre del capitano con portico cinquecentesco piazza cavour 37741/43		x
03610046	CREMONA	D.M. 12.2.56	edificio via ceresole 1		x
03610047	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via ceresole 2		x
03610049	CREMONA	D.M. 24.5.63	edificio via d. chiesa 1 ang. via cappellini		x
03610050	CREMONA	D.M. 24.5.63	edificio via d. chiesa ang. via dovizioli		x
03610051	CREMONA	D.M. 24.5.63	edificio via d. chiesa ang. via dovizioli		x
03610052	CREMONA	D.M. 24.5.63	edificio via d. chiesa		x
03610053	CREMONA	D.M. 24.5.63	edificio via d. chiesa 3		x
03610054	CREMONA	D.M. 4.6.63	edificio via d. chiesa 5		x
03610055	CREMONA	D.M. 1.9.64	edificio via d. chiesa 7		x
03610056	CREMONA	D.M. 28.1.56	edificio via del cigno 1-3 Gusberti Mario-Luigi Gabriele		x
03610057	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via del cigno 2		x
	CREMONA		Arcipretura Parr.e curati c.della Catt.		
03610061	CREMONA	D.M. 19.1.62	palazzo dei militi via confalonieri		x
03610063	CREMONA	D.M. 17.2.62	portico della bertazzola piazza del comune		x
	CREMONA		Comune di Cremona affreschi ex farmacia		
	CREMONA		p.zza del Comune Battistero		
03610064	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio piazza del comune 6		x
03610065	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio piazza del comune 9		x
03610066	CREMONA	D.M. 25.10.61	ex casa podestà ora sartori via cortese 1 palazzo cortese		x
	CREMONA		Comunale via G.da Cremona 25 Cappella Meli		
03610068	CREMONA	D.M. 25.10.61	ex casa conti via decia 34 Bellini L.		x
03610075	CREMONA	D.M. 18.5.53	edificio via divizioli 4		x
03610076	CREMONA	D.M. 18.5.53	edificio via divizioli 6		x
03610077	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via divizioli 8		x
03610078	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via divizioli 10		x
	CREMONA	D.M. 24.5.63	Edificio via divizioli 16		
03610079	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via a. divizioli 16		x
03610085	CREMONA	D.M. 24.9.61	Palazzo ala ponzone c.so v. emanuele II via milazzo		x
	CREMONA		c.so v. emanuele II 1Demanio dello Stato		
03610086	CREMONA		edificio c.so v. emanuele II		x
03610087	CREMONA	D.M. 9.7.51	teatro ponchielli		x
03610088	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio via fondulo mapp. 443		x
03610089	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio via fondulo 6 mapp. 431		x
	CREMONA		Chiesa S.Facio		
	CREMONA		Chiesa S.Luca		
	CREMONA		c.so garibaldi 182 ex palazzo Soranzo		
03610090	CREMONA	D.M. 5.6.62	edificio c.so garibaldi via goito		x
03610091	CREMONA		palazzo "stanga" alle punte poi "albertoni" c.so garibaldi 14		x
03610092	CREMONA	D.M. 14.10.54	palazzo raimondi c.so garibaldi 60		x
		D.M. 5.9.64			
03610094	CREMONA	D.M. 11.1.66	palazzo ex soranzo c.so gaibaldi 180		x
03610095	CREMONA	D.M. 18.7.60	ex palazzo dei barnabiti c.so garibaldi 257		x
03610097	CREMONA	D.M. 19.2.62	palazzo cittanova piazza garibaldi		x
03610098	CREMONA	D.M. 8.3.62	edificio c. garibotti ang. via baldocca		x
	CREMONA		Via Garibotti 6 Telò Mario		
03610099	CREMONA	D.M. 21.2.62	ex. casa "dalonio" via geromini 12		x
03610100	CREMONA	D.M. 30.11.61	casa "faroni" via geromini 10		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBB. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03610101	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala mapp. 1567		x
03610102	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala mapp. 1190		x
03610103	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala mapp. 1790		x
03610104	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 33		x
03610105	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 71		x
03610106	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 75		x
03610107	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 77		x
03610108	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 79		x
03610109	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via genala 81		x
03610111	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 4 mapp. 1553		x
03610112	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 21 mapp. 1781		x
03610113	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 27 mapp. 1093, 1427, 1812		x
03610114	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 52		x
03610115	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 130		x
03610116	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 136		x
03610117	CREMONA	D.M. 3.8.57	edificio via giordano 140		x
	CREMONA		Via Golto 8 Monteverdi Giuseppe		
	CREMONA		Via Gonfalonieri Comune Cremona		
	CREMONA		Via Gonfalonieri Bertarini Giovanni		
03610120	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio via gramsci mapp. 1446		x
03610121	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio via gramsci mapp. 1444		x
03610122	CREMONA	D.M. 10.4.57	edificio via gramsci 4		x
	CREMONA		p.zza Lodi C.Cremona ex Ospedale Maggiore		
	CREMONA		p.zza Lodi Musanti Amos		
03610123	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio piazza lodi 1		x
03610124	CREMONA	D.M. 27.8.56	casa fieschi piazza lodi mapp. 1280		x
		D.M. 7.3.56			
03610125	CREMONA		edificio piazza lodi 4 (obelisco)		x
03610126	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio piazza lodi 6		x
03610127	CREMONA	D.M. 14.12.56	palazzo zaccaria piazza lodi 7		x
		D.M. 7.3.56			
03610128	CREMONA	D.M. 6.3.56	edificio piazza lodi 10		x
03610131	CREMONA	D.M. 17.3.62	palazzo della celle roussy via milazzo 37		x
03610132	CREMONA	D.M. 17.4.62	edificio via manna 28 palazzo visconti		x
03610133	CREMONA	D.M. 17.4.62	edificio via manna mapp. 992		x
03610134	CREMONA	D.M. 17.4.62	edificio via manna 26		x
03610135	CREMONA	D.M. 4.3.57	palazzo già vidoni ex paglieri via manzoni 2 già piazza roma		x
	CREMONA		Via Massarotti 55 Resti delle mura		
03610136	CREMONA		edificio piazza marconi		x
03610137	CREMONA	D.M. 17.12.55	edificio piazza marconi 9		x
		D.M. 24.11.61			
03610138	CREMONA	D.M. 22.1.61	palazzo fodri ora monte di pietà via matteotti 15		x
03610139	CREMONA	D.M. 20.10.50	palazzo pallavicino c.so matteotti 19		x
		D.M. 22.1.62			
03610140	CREMONA		edificio c.so matteotti 18		x
03610141	CREMONA	D.M. 12.3.51	palazzo cavalcabò c.so matteotti 31		x
03610142	CREMONA		palazzo c.so matteotti 62		x
	CREMONA		Via A.Melone Provincia		
	CREMONA		Via mercatello 42		
	CREMONA		Via mercatello 46/50		
	CREMONA		Via mercatello 48		
	CREMONA		Via mercatello 54		
	CREMONA		Via mercatello 58		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03610145	CREMONA	D.M. 17.7.64	edificio via oscalali 3/a		x
	CREMONA		Via oscalali 6 Robolotti M.Luisa		
	CREMONA		Via oscalali 6 Ecclesiastica		
03610147	CREMONA	D.M. 29.9.75	palazzo calciati crotti via palestro 1		x
03610148	CREMONA	D.M. 21.5.62	palazzo soldi via palestro 21		x
03610149	CREMONA	D.M. 20.11.61	palazzo stanga trecco via palestro 36		x
03610150	CREMONA		casa via palestro 24		x
03610151	CREMONA	D.M. 30.11.61	casa ugolani morandi ora schieri sec. XV via palestro 26		x
03610152	CREMONA	D.M. 8.3.62	palazzo ugolani dati via palestro ang. via u. dati 13 palazzo affaitati		x
03610153	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio casa con giardino via palestro via faerno via fondulo		x
03610154	CREMONA	D.M. 30.11.61	casa botti ora grassi via palestro 60		x
	CREMONA		Via Palestro 28 Meroni		
	CREMONA		Via Palestro Comunale ex Benini		
	CREMONA		Via Palestro 29-31-33-35		
	CREMONA		Amministrazione Provinciale		
	CREMONA		Via Persico Parco villa Angiolina		
03610158	CREMONA	D.M. 2.4.66	edificio via plasio 9		x
03610159	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via platina 8		x
03610160	CREMONA	D.M. 27.10.59	edificio via platina 54, 56, 58, 60		x
03610161	CREMONA	D.M. 20.10.55	palazzo mina bolzesi via platina 66		x
03610162	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via porta marzia 9		x
03610163	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via porta marzia 12		x
03610165	CREMONA	D.M. 5.1.56	edificio piazza roma map. 1203		x
03610166	CREMONA		palazzo pagliari c.so roma 9		x
03610167	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio piazza roma 18		x
03610168	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio piazza roma 21		x
03610169	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio piazza roma 23		x
03610170	CREMONA	D.M. 20.11.61	P.zza Roma 41 Giardini Pubblici casa ex anselimi piazza roma 5		x
03610172	CREMONA	D.M. 5.1.57	edificio via s. tommaso 22		x
03610174	CREMONA	D.M. 9.7.61	casa "nogarina" via XX settembre 28		x
	CREMONA		Via XX settembre 29		
	CREMONA		Via XX settembre 37		
	CREMONA		Via XX settembre 3		
03610175	CREMONA		edificio via XX settembre 33		x
03610176	CREMONA		edificio via XX settembre 39		x
03610177	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via sicardo 1		x
	CREMONA		Edificio via sicardo 2		
03610178	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via sicardo 3		x
03610179	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via solferino mapp. 1448		x
03610180	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio via solferino 3		x
03610181	CREMONA	D.M. 2.2.57	edificio via solferino 6		x
03610182	CREMONA		edificio via solferino 44		x
	CREMONA		p.le delle stazione Bissolotti Angela		
03610186	CREMONA	D.M. 17.8.55	monumento a g. garibaldi piazza della stazione		x
03610188	CREMONA		edificio via tibaldi 10		x
03610189	CREMONA	D.M. 20.10.55	edificio via tibaldi 13		x
03610190	CREMONA	D.M. 2.1.67	edificio via tibaldi 17		x
03610191	CREMONA	D.M. 15.4.192	palazzo ez albertoni via tibaldi 13 ex 19 notificato ad personam		x
	CREMONA		Via tabaldi 10		
	CREMONA		Via tabaldi 9-11		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
	CREMONA		Via tabaldi		
03610193	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio via tofane via chisleri 7		x
03610194	CREMONA	D.M. 12.2.56	edificio via torriani 20 mapp. 1536		x
03610195	CREMONA	D.M. 29.2.56	edificio via torriani 28		x
		D.M. 6.3.56			
03610196	CREMONA		casa via tribunali 2		x
03610197	CREMONA	D.M. 17.2.62	casa ex manna via tribunali 8/10		x
03610198	CREMONA		palazzo di giustizia via tribunali		x
03610199	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via trecchi 23-25		x
03610200	CREMONA	D.M. 18.5.63	edificio via trecchi		x
03610201	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via trecchi 1-5		x
03610202	CREMONA	D.M. 4.10.57	edificio via trecchi 2		x
	CREMONA		Via Trecchi 14		
03610203	CREMONA	D.M. 3.7. 53	palazzo biandrà trecchi via trecchi 20		x
03610204	CREMONA	D.M. 29.5.57	parco lapazzo biandrà trecchi via trecchi 20		x
03610205	CREMONA	D.M.	casa tinti via sec. XVIII via u. dati 3		x
		25.10.61			
03610209	CREMONA	D.M. 7.3.56	edificio piazza vida 2		x
03610210	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via villa glori via cavalcabò mapp. 5731		x
03610211	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via villa glori mapp. 847		x
03610212	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via villa glori ang. via trecchi mapp. 854		x
03610213	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via villa glori 14		x
03610214	CREMONA	D.M. 8.4.63	edificio via villa glori 16		x
03610215	CREMONA		edificio via villa glori 18		x
03610216	CREMONA		complesso costituito dalle caserme pagliari sacramoso		x
03610217	CREMONA	D.M. 19.1.62	casa detta "campo santo" annessa al duomo		x
03610218	CREMONA		monumento a v. emanuele II		x
03610220	CREMONA		ospedale maggiore vecchio		x
03610221	CREMONA		palazzo ex pretorio		x
03610222	CREMONA	D.M.	palazzo politeama verdi teatro mapp.		x
		28.11.83	170		
03610228	CREMONA	D.M. 19.7.82	villa biazzi		x
03610229	CREMONA		abazia s. benedetto		x
03610230	CREMONA		abazia cavatigozzi		x
03610231	CREMONA	D.M.	battistero del duomo sec. XII		x
		30.11.61			
03610233	CREMONA		chiesa cristo re		x
03610234	CREMONA		chiesa s. abbondio parr.		x
03610235	CREMONA		chiesa s. agata		x
03610236	CREMONA	D.M. 2.2.56	chiesa s. agostino cappella cavalcabò (due chiese)		x
03610238	CREMONA		chiesa s. bassano		x
03610239	CREMONA		ex chiesa s. benedetto		x
03610240	CREMONA		chiesa s. bernardo		x
03610241	CREMONA		chiesa s. carlo		x
03610244	CREMONA		chiesa s. francesco		x
03610245	CREMONA		chiesa s. gerolamo		x
03610246	CREMONA		ex convento e chiesa dei ss. giuseppe e teresa		x
03610247	CREMONA		chiesa s. ilario		x
03610248	CREMONA		chiesa s. imerio		x
03610249	CREMONA	D.M. 14.1.61	chiesa s. luca (oratorio del cristo risorto)		x
03610250	CREMONA	D.M. 22.9.60	chiesa s. lucia		x
03610251	CREMONA		chiesa s. lorenzo		x
03610253	CREMONA	D.M.	chiesa "complesso s. maria del campo"		x
		12.10.81			

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03610254	CREMONA		chiesa s. maria maddalena (ex clemente)		x
03610255	CREMONA		chiesa parr. s. maria maddalena		x
03610257	CREMONA		chiesa s. maria nascente		x
03610258	CREMONA		chiesa s. marcellino		x
03610259	CREMONA		chiesa s. margherita		x
03610260	CREMONA		chiesa s. michele		x
03610262	CREMONA	D.M. 5.7.70	chiesa s. omobono		x
03610263	CREMONA		chiesa s. pietro		x
03610267	CREMONA	D.M. 15.6.59	chiesa s. siro e s. sepolcro via aselli		x
03610268	CREMONA		chiesa della trinità		x
03610269	CREMONA		chiesa s. vincenzo		x
03610271	CREMONA		cimitero		x
03610272	CREMONA	D.M. 20.10.64	ex convento dei gesuiti		x
03610273	CREMONA	D.M. 24.11.61	ex convento di s. bartolomeo		x
03610274	CREMONA	D.M. 24.11.61	ex convento di s. chiara		x
03610275	CREMONA		duomo		x
03610276	CREMONA		chiesa s. bartolomeo apostolo		x
03610277	CREMONA		oratorio s. giovanni nuovo		x
03610357	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio piazza duomo 5 e via sicario 17		x
03610358	CREMONA		edificio via dulcia 14		x
03610359	CREMONA	D.M. 20.10.55	corso v. emanuele 29		x
03610360	CREMONA		corso v. emanuele 31		x
03610361	CREMONA	Tr. 1.12.55	c.so vittorio emanuele 39	trascrizione	x
03610362	CREMONA	D.M. 24.9.61	palazzo ala ponzone corso v. emanuele II via milazzo		x
03610363	CREMONA		edificio corso v. emanuele II		x
03610364	CREMONA	D.M. 9.7.51	teatro ponchielli corso v. emanuele II		x
03610457	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via solferino mapp. 1448		x
03610458	CREMONA	D.M. 6.4.57	edificio via solferino 3		x
03610459	CREMONA	D.M. 2.2.56	edificio via solferino 6		x
03610460	CREMONA		edificio via solferino 48/50		x
03610461	CREMONA		casa via solferino 52		x
03610513	CREMONA	D.M. 2.2.56	chiesa s. agostino cappella cavalcabò (due chiese)		x
03620008	CREMONA	D.M. 14.2.57	giardino stanga via palestro 36	notificato ad personam	x
03620009	CREMONA	D.M. 14.2.57	giardino palazzo meroni via palestro 28	notificato ad personam	x
03620010	CREMONA	D.M. 18.2.57	giardino cervi via bertesi 8	notificato ad personam	x
03620011	CREMONA	D.M. 14.2.57	giardino palazzo repellini via bertesi 10	notificato ad personam	x
03620012	CREMONA	D.M. 29.5.57	giardino casa trecchi via sigismondo trecchi 10	notificato ad personam	x
03620013	CREMONA	D.M. 14.2.57	giardino palazzo barbò via u. dati 7	notificato ad personam	x
03620014	CREMONA	D.M. 29.3.57	giardino pubblico piazza roma	notificato ad personam	x
03620015	CREMONA	D.M. 14.2.57	giardino grasselli via XX settembre	notificato ad personam	x
03620016	CREMONA	D.M. 5.4.57	giardino collegio sfondrati via tibaldi 10	notificato ad personam	x
03620017	CREMONA	D.M. 5.4.57	giardino quaini via tibaldii 6	notificato ad personam	x
03620018	CREMONA	D.M. 8.2.58	giardino quaini via tibaldi 8	notificato ad personam	x
03620019	CREMONA	D.M. 10.5.57	giardino mina bolzesi via platina	notificato ad personam	x
03620020	CREMONA	D.M. 13.2.81	zona s. sigismondo con il borgo annesso	n. 145 del 28.5.81	x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
03620021	CREMONA	D.M. 12.7.65	giardino fratelli cazzani mapp. 110	notificato ad personam	x
03620022	CREMONA	D.M. 27.3.57	girdino mainardi via brescia	notificato ad personam	x
03620023	CREMONA	D.M. 29.3.57	giardino mina bolzesi marcuccio via giuseppina	notificato ad personam	x
	CREMONA		Via C.Battisti Politema Verdi		
	CREMONA		C.so Matteotti 23 Palazzo Qauini		
	CREMONA		C.so Matteotti 2 Palazzo Persichelli ora Melloni		
	CREMONA		Edificio in Via Milazzo 16		
	CREMONA		Via dei Tribunali Palazzo di Giustizia		
	CREMONA		P.zza Marconi zona archeologica		
	CREMONA		Via Bissolati Palazzoli Dr.Achille		
	CREMONA		Strada statale Gardesana		
	CREMONA		Via Bonomelli ex chiesa di S.Eligio		
	CREMONA		Via Coletta ex ospizio di S.Omobono		
	CREMONA		Via Brescia Palazzo due miglia		
	CREMONA		Via Brescia 203 Ospizio Soldi		
	CREMONA		Via Capra 3 scuola comunale		
	CREMONA		v.le Trento Trieste Caserma S.Lucia		
	CREMONA		Via Bissolati Caserma Manfredini		
	CREMONA		Via dei mille Caserme Pagliarini		
	CREMONA		Via Cesari 9 edificio ex cechi margherita		
	CREMONA		Via Filzi 56 Casa di cura figlie di S.Camillo		
	CREMONA		Via Jacini 6 casa circondariale		
	CREMONA		P.zza Marconi Palazzo dell'arte		
	CREMONA		Via Milano ex ospedale Gaspare Aselli		
	CREMONA		Via Milano 5 seminario vescovile		
	CREMONA		P.zza Zaccario Palazzo Vescovile		
	CREMONA		Via antica porta tintoria Archivio di Stato		
	CREMONA		Via Verdi 14 edificio postale		
	CREMONA		Via S.Lorenzo Scuola media Vida		
	CREMONA		Via Speciano 4 Sede Arci		
	CREMONA		Via XXIV Maggio Provv.agli studi		
	CREMONA		Via V.Emanuele 17 palazzo Provincia di Cremona		
	CREMONA		Via F.Filzi Palazzo Bonomelli		
	CREMONA		Via Tofane Sez.stac.Scuola Manzoni		
	CREMONA		Via Ettore Sacchi ex caserma Zugna		
	CREMONA		Via C.Battisti Consorzio d'Irrigazione		
	CREMONA		Via C.Battisti 14 Banca Popolare di Cremona		
	CREMONA		Via S.Francesco Chiesa di S.Ambrogio		
	CREMONA		Via Gioconda Casa di riposo		
	CREMONA		Via Mantova Palazzina del Foro Boario		
	CREMONA		P.zza delle Pace ex Palazzo Pretorio		
	CREMONA		Via Belfuso ex caserma vigili del fuoco		
	CREMONA		Via palestro 30 Palazzo Gallarati		
	CREMONA		Via Platina 52 casa d'angolo		
	CREMONA		Via S.Felice Chiesa Parrocchiale		
	CREMONA		Via S.Savino Chiesa Parrocchiale		
	CREMONA		Via Cambonino Cascina Cambonino		
	CREMONA		Via riposo nuova Cascina Riposo 1		
	CREMONA		Via N.Bixio Cascina Riposo 2		
	CREMONA		Via Maffi Cascinetto		
	CREMONA		Via mentana C.na Caterina		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
	CREMONA		Via caprera C.na villino bianco		
	CREMONA		Strada vicinale alzaia Colonie Padane		
	CREMOSANO		Parrocchiale S.M.Maddalena		
	CREMOSANO		Chiesetta dell'Assunta		
03710001	CREMOSANO		cappella dei Morti di Peste		x
03810001	CROTTA D'ADDA		villa stanga		x
03820001	CROTTA D'ADDA		villa marchese stanga roncadello d'adda		x
	CROTTA D'ADDA		Villa Stanga		
	CROTTA D'ADDA		Parrocchiale S.Lorenzo		
	CROTTA D'ADDA		C.na Roncaglia inferiore		
03910001	CUMIGNANO S. N.		chiesa parr. s. giorgio		x
03930017	CUMIGNANO S. N.		cavo cerca e naviglio civico		
04010001	DEROVERE		chiesa s. giorgio		x
	DEROVERE		Parrocchiale S. Maria e Fermo		
	DEROVERE		Chiesa Sant'Anna		
	DEROVERE		Chiesa S. Nazario e Celso		
	DEROVERE		Santuario della B.V. di Cà de Cervi		
04110001	DOVERA		chiesa madonna del pilastrello		x
04110002	DOVERA		chiesa dei santoni		x
	DOVERA		Parrocchiale S.Lorenzo		
	DOVERA		Parrocchiale S. Pantaleone		
	DOVERA		Parrocchiale S. Nabore		
	DOVERA		Parrocchiale S. Ilarone		
04110003	DOVERA		chiesa s. rocco		x
	DOVERA		Municipio		
04110004	DOVERA		villa barni		x
04120001	DOVERA (fraz. roncadello)		villa barni		x
04210002	DRIZZONA		Parrocchiale S. Eufemia		x
	DRIZZONA (fraz Castelfranco d'Oglio)		Parrocchiale S. Bartolomeo		x
04230027	DRIZZONA		fiume oglio		
	FIESCO		Parrocchiale S.Procopio		
	FORMIGARA		Chiesa SS. Nazario e Celso		
04410002	FORMIGARA (fraz. cornaleto)		chiesa parrocchiale S.Andrea		x
04510001	GABBIONETA BINANUOVA		chiesa parrocchiale ss. martino e nicola		x
	GABBIONETA BINANUOVA		Parrocchiale S.Ambrogio		
	GABBIONETA BINANUOVA		Oratorio delle Madonna del Caravaggio		
	GABBIONETA BINANUOVA		Oratorio S.Pietro Arso		
	GABBIONETA BINANUOVA		Cimitero		
	GABBIONETA BINANUOVA		Chiesa S:Rocco		
	GABBIONETA BINANUOVA		Cimitero		
04610001	GADESCO P.D.		chiesa parr.SS. Gervaso e Protaso		x
	GADESCO P.D.		Parrocchiale S.Marino		
	GADESCO P.D.		Parrocchiale S.Pietro e Paolo		
	GENIVOLTA		Parrocchiale S.Lorenzo		
	GENIVOLTA		Palazzo Municipale		
	GERRE DE' CAPRIOLI		Parrocchiale S.Gioacchino		
	GOMBITO		Cimitero		
04910001	GOMBITO		chiesa parr.le S.Sisto		x
	GRONTARDO		Santuario della Madonna della strada		
	GRONTARDO		Parrocchiale S.Martino		
05010001	GRONTARDO		chiesa parr. s. basilio v.		x
05110001	GRUMELLO CREM.SE		cappella via dosso		x
05110002	GRUMELLO CREM.SE		castello con parco via roma 12		x
05110004	GRUMELLO CREM.SE		Parrocchiale S. Bartolomeo		x
05110005	GRUMELLO CREM.SE		edificio via mazzini 10		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
05110006	GRUMELLO CREM.SE		palazzo municipale via garibaldi 14		X
05110007	GRUMELLO CREM.SE (fraz. farfengo)		Parrocchiale S. Nicola		X
05110008	GRUMELLO CREM.SE (fraz. farfengo)		Villa Stanga Borromeo		X
05110009	GRUMELLO CREM.SE (zanengo)		Parrocchiale S. Materno		X
05110010	GRUMELLO CREM.SE (zanengo)		Santuario della Madonna della Speranza		X
05210001	GUSSOLA		Parrocchiale S.Benedetto		
05310001	ISOLA DOVARESE		chiesa parr. s. maria annunziata		X
05310002	ISOLA DOVARESE		chiesa s. giuseppe		X
	ISOLA DOVARESE		chiesa s. nicola		X
	ISOLA DOVARESE		Oratorio S.M. del Carmine		
	ISOLA DOVARESE		Ex convento S.Bernardino		
05310003	ISOLA DOVARESE		palazzo pretorio- municipio		X
05310004	ISOLA DOVARESE		palazzo spedini		X
05410001	IZANO		cappella s. carlo		X
05410002	IZANO		chiesa parr. s. biagio		X
05410003	IZANO		chisa s. rocco (cimitero)		X
05410004	IZANO		santurio beata vergine della pallavicina		X
	MADIGNANO		Parrocchiale S.Pietro		
	MADIGNANO		Parrocchiale S.Imerio		
05510001	MADIGNANO		santuario del marziale		X
	MALAGNINO		Parrocchiale S.G.al Campo		
	MALAGNINO		Parrocchiale S.Michele		
	MALAGNINO		Villa Cavalcab_		
	MALAGNINO		Villa Casalmalombra		
	MALAGNINO		Villa Calciati e Villa Vigolo		
	MALAGNINO		c.na Cà de Marozzi		
05710001	MARTIGNANA PO		Parrocchiale s. Lucia		X
	MARTIGNANA PO		Parrocchiale S. Serafino		X
05710002	MARTIGNANA PO		Villa Fadigati "La Bastia"		X
05810001	MONTE CREMASCO		chiesa ss. nazario e celso		X
05810002	MONTE CREMASCO		santuario della madonna		X
05910001	MONTODINE		chiesa della madonna del rosario		X
05910002	MONTODINE		chiesa parr.le s. maria maddalena		X
05910003	MONTODINE		chiesa s. rocco		X
05910004	MONTODINE		chiesa sussidiaria ss. trinità		X
05910005	MONTODINE		chiesa s. zeno		X
05910006	MONTODINE		villa benvenuti con torre quadrata		X
06010001	MOSCAZZANO		chiesa parr.le s. pietro		X
06010002	MOSCAZZANO		villa griffoni Albergoni		X
	MOSCAZZANO		C.na Colombare		
	MOSCAZZANO		Santuario Madonna dei prati		
	MOSCAZZANO		S.Donato		
06110002	MOTTA BALUFFI		Parrocchiale S. Cataldo		X
06110003	MOTTA BALUFFI		Parrocchiale SS. Pietro e Paolo		X
	MOTTA BALUFFI		Municipio		
06210001	OFFANENGO		chiesa parrocchiale S.M. Purificata		X
	OFFANENGO		Chiesa S.M. del pozzo		
06210002	OFFANENGO		chiesa s. rocco		X
06310001	OLMENETA		chiesa s. giovanni battista		X
	OLMENETA	S.Maria			
	OLMENETA		Cimitero		
06310002	OLMENETA		chiesa s. giovanni battista		
06410003	OSTIANO		ex castello dei gonzaga (teatro)		X
	OSTIANO		Antica Pieve		
	OSTIANO		Oratorio dell'Assunta		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBB. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
06410004	OSTIANO		chiesa parr. s. michele arcangelo		x
06510001	PADERNO PONCHIELLI		chiesa parrocchiale s. dalmazio		x
	PADERNO PONCHIELLI		Parrocchiale di Acqualunga		
06510003	PADERNO PONCHIELLI (fraz. ossolaro)		chiesa parrocchiale s. stefano		x
06610002	PALAZZO PIGNANO		chiesa parr. s. maria nascente		x
06610003	PALAZZO PIGNANO		chiesa parr. s. martino		x
	PALAZZO PIGNANO		Scavi archeologici		
	PALAZZO PIGNANO		Capella S.Giorgio		
06610005	PALAZZO PIGNANO		palazzo marazzi		x
06610006	PALAZZO PIGNANO (fraz. scannabue)		chiesa parr. s. giovanni decollato		x
	PANDINO		Villa Maggi		
06710004	PANDINO		castello visconti adda		x
06710005	PANDINO (fraz. nosadello)		chiesa parrocchiale		
06810001	PERSICO DOSIMO		chiesa parr. s. lorenzo in quistro		x
06810002	PERSICO DOSIMO		villa gerenzani e dipendenze (ca' del zappa) calciati crotti		x
06820002	PERSICO DOSIMO		giardino calciati-crotti ca del zapp.		x
	PESCAROLO		Santuario della madonna della senigola		
	PESCAROLO		S.Giovanni decollato		
06910002	PESCAROLO		chiesa detta "lazzaretto"		x
06910003	PESCAROLO		oratorio della senigola		x
	PESSINA CREMONESE		Parrocchiale S.Giorgio		
	PESSINA CREMONESE		Parrocchiale S.Andrea		
	PESSINA CREMONESE		Parrocchiale S.Leonardo		
	PESSINA CREMONESE		Oratorio S.Antonio d'Ariata		
	PESSINA CREMONESE		Villa con parco		
	PESSINA CREMONESE		Municipio		
07010003	PESSINA CREMONESE (fraz. monticelli r.o.)		chiesa s. maria Annunciata		x
07110001	PIADENA		casa via XX settembre 1		x
07110003	PIADENA		chiesa parr. s. maria assunta		x
07110004	PIADENA		chostro dei gerolomini		x
07110005	PIADENA		teatro paroli		x
07110006	PIADENA		casa di riposo s. vincenzo già trecchi		x
07110007	PIADENA		Parrocchiale di M.V. Assunta		x
07130027	PIADENA		fiume oglio		
07130051	PIADENA		dugale tagliata		
07120002	PIADENA		parco villa rillaroco		x
07120001	PIADENA (loc. vho)		Villa Magio-Trecchi		x
07210001	PIANENGO		edificio "convento"		x
	PIANENGO		Villa Torre de Zurli		
	PIANENGO		Parrocchiale S.M.in Silvis		
	PIANENGO		Oratorio di S.M. in Nives		
	PIANENGO		Municipio		
	PIERANICA		Cappella Madonna dei Campi		
07310001	PIERANICA		chiesa parrocchiale S.Biagio		x
	PIEVE D'OLMI		Municipio		
07410001	PIEVE D'OLMI		chiesa s. geminiano		x
	PIEVE S. GIACOMO		Parrocchiale S.Giacomo		
07610001	PIZZIGHETTONE		antica mura		x
07610002	PIZZIGHETTONE		bastione austriaco		x
07610003	PIZZIGHETTONE		ospedale l. mazza		x
07610004	PIZZIGHETTONE		edificio piazza cavour e largo vittorio		x
07610005	PIZZIGHETTONE		palazzo quartiere Fino		x
07610006	PIZZIGHETTONE		palazzo comunale torre detta di re francesco		x
07610007	PIZZIGHETTONE		polveriera (s. giuliano) via porta		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
			soccorso		
07610008	PIZZIGHETTONE		porta del soccorso		x
07610009	PIZZIGHETTONE		santuario b.v. maria del roggione		x
07610010	PIZZIGHETTONE		villa pignatti		x
07620004	PIZZIGHETTONE		viale dei pioppi piramidali lungo statale del capoluogo al santuario del roggione		x
	PIZZIGHETTONE		Cappelletta della Manna		
	PIZZIGHETTONE		Viale dei pioppi cipressini		
	PIZZIGHETTONE		S.Rocco		
	PIZZIGHETTONE		Casematte di Gera		
	PIZZIGHETTONE		Chiesetta S.Eusebio		
07610012	PIZZIGHETTONE (fraz. gera)		chiesa s. marcello		x
07610013	PIZZIGHETTONE (fraz. gera)		chiesa parr.le s. pietro		x
07610014	PIZZIGHETTONE (fraz. gera)		chiesa parr.le s. rocco		x
07610015	PIZZIGHETTONE (fraz. gera)		palazzo con giardino		x
07610011	PIZZIGHETTONE (fraz. regona)		casa arcipretale s. patrizio		x
07610016	PIZZIGHETTONE (fraz. s. bassiano)		chiesa arcipretale		x
07620003	PIZZIGHETTONE (loc. gera)	D.M. 25.3.59	villa Pignatti silva	notificato ad personam	x
	POZZAGLIO		S.Pietro		
	POZZAGLIO		S.Andrea		
	POZZAGLIO		Chiavica Naviglio Civico		
07710001	POZZAGLIO		chiesa s. lorenzo		
07810001	QUINTANO		chiesa s. ippolito		x
07810002	QUINTANO		chiesa parr. ss. pietro e paolo		x
	RICENGO		Parrocchiale S.Pietro		
	RICENGO		Oratorio S.Carlo		
	RICENGO		Castello		
07920002	RICENGO		villa ghisetti giavarina		x
07910003	RICENGO (bolzone)		chiesa parr.le		x
	RIPALTA ARPINA		Parrocchiale della Beata Vergine		
	RIPALTA ARPINA		Oratorio S.Giovanni Battista		
	RIPALTA ARPINA		Villa seicentesca		
	RIPALTA ARPINA		Oratorio Boccaserio		
	RIPALTA ARPINA		Villa S.Francesco 4 e rustici		
08110001	RIPALTA CREMASCA		chiesa parr.le s. michele		x
08110004	RIPALTA CREMASCA		chiesa parr.le s. cristoforo		x
08110005	RIPALTA CREMASCA		chiesa parr.le s. bernardo		x
08130005	RIPALTA CREMASCA		fiume serlo		
08110002	RIPALTA CREMASCA (fraz. bolzone)		cascina torre già dei conti vimercati s. severino		x
08110003	RIPALTA CREMASCA (fraz. bolzone)		chiese parr.le s. antonio d'Abate		x
	RIPALTA GUERINA		Parrocchiale S.Gottardo		
	RIPALTA GUERINA		Palazzo Monticelli		
08310001	RIVAROLO DEL RE		S. Carlo		x
08310002	RIVAROLO DEL RE		Parrocchiale S. Zenone		x
08310003	RIVAROLO DEL RE (fraz. brugnolo)		Parrocchiale s.Maria Nascente		x
08310004	RIVAROLO DEL RE (fraz. villanova)		Parrocchiale s. Maria Maddalena		x
08410001	RIVOLTA D'ADDA		chiesa s. alberto		x
08410002	RIVOLTA D'ADDA		chiesa del paladino		x
08410003	RIVOLTA D'ADDA		chiesa parr.le s. maria		x
08410004	RIVOLTA D'ADDA		edificio comunale		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
08410006	RIVOLTA D'ADDA		oratorio dell'immacolata concezione		x
08410007	RIVOLTA D'ADDA		chiesa s. alberto		x
	RIVOLTA D'ADDA		Basilica S.Sigismondo		
	RIVOLTA D'ADDA		Chiesa suore adoratrici		
08410008	RIVOLTA D'ADDA		chiesa del paladino		x
08410009	RIVOLTA D'ADDA		chiesa parr.le s. maria		x
08410010	RIVOLTA D'ADDA		edificio comunale		x
08410012	RIVOLTA D'ADDA		oratorio dell'immacolata concezione		x
08510001	ROBECCO D'OGGIO		chiesa ss. giuseppe e biagio		x
	ROBECCO D'OGGIO		Oratorio S.Michele		
08510002	ROBECCO D'OGGIO		Villa Barni della scala		x
	ROBECCO D'OGGIO		Oratorio S.Bernardino		
08610001	ROMANENGO		castello		x
08610002	ROMANENGO		chiesa parr. s. giovanni. s. battista, s. biagio		x
	ROMANENGO		S.Luigi		
08610004	ROMANENGO		edificio comunale		x
	S. DANIELE PO		S.Maria in Porto		
08910001	S. GIOVANNI IN CROCE		Villa Medici del Vascello		x
08910002	S. GIOVANNI IN CROCE		chiesa ss. trinità		x
08910003	S. GIOVANNI IN CROCE		chiesa vecchia		x
08910004	S. GIOVANNI IN CROCE		chiesa s. zavedro		x
08920001	S. GIOVANNI IN CROCE	D.M. 17.3.52	parco del castello soranzo vidoni		x
08930110	S. GIOVANNI IN CROCE		canale acque alte		
09010001	S. MARTINO DEL LAGO		Parrocchiale s. Agata		x
	S. MARTINO DEL LAGO		Santuario del Carubeto		
09010002	S. MARTINO DEL LAGO		villa pavesi		x
09030017	S. MARTINO DEL LAGO		cavo cerca e naviglio civico		x
09030110	S. MARTINO DEL LAGO		canale acque alte		x
09010003	S. MARTINO DEL LAGO (fraz. ca' de' soresini)		Parrocchiale S. Pietro		x
09010004	S. MARTINO DEL LAGO (fraz. caruberto)		oratorio		x
09110001	SALVIROLA		cascina albera		x
08710002	SAN BASSANO		edificio via roma		x
	SAN BASSANO		Oratorio della madonna del basso serio		
	SAN BASSANO		Cimitero		
	SAN BASSANO		Parrocchiale		
	SCANDOLARA R.O.		Parrocchiale S. Michele		
09210001	SCANDOLARA RAVARA		Parrocchiale S. Michele		x
09210003	SCANDOLARA RAVARA		Chiesa Vecchia al Cimitero		x
09230110	SCANDOLARA RAVARA		canale acque alte		x
09210004	SCANDOLARA RAVARA (fraz. castelponzone)		Parrocchiale SS. Faustino e Giovita		x
09210005	SCANDOLARA RAVARA (fraz. castelponzone)		edificio denominato "galleria"		x
	SERGNANO		Mortini delle peste		
	SERGNANO		Parrocchiale S.Martino		
	SERGNANO		Santuario del Binengo		
	SERGNANO		Parrocchiale S.Martino		
	SERGNANO		Chiesa S.Rocco		
	SESTO CREMONESE		Parrocchiale SS. Pietro e Paolo		
	SESTO CREMONESE		Parrocchiale S.Matteo		
	SESTO CREMONESE		Parrocchiale SS. Nazario e Celso		
09510001	SESTO CREMONESE (fraz. cortetano)		chiesa parrocchiale		x
	SOLAROLO RAINERIO		Parrocchiale S. Stefano		x
	SOLAROLO RAINERIO (fraz. S. Lorenzo Aroldo)		Parrocchiale S. Lorenzo		x

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
09710001	SONCINO		antiche mura (mura venete)		X
09710002	SONCINO		casa già azzanelli via 4 novembre		X
09710003	SONCINO		casa della b. stefana quinzani		X
09710004	SONCINO		casa già covi piazza s. martino 4/5		X
09710009	SONCINO		casa detta della stempa via lanfranco 11		X
09710010	SONCINO		castello sforzesco dell'anno 1473-74		X
	SONCINO		Scavi archeologici		
	SONCINO		Scavi archeologici		
	SONCINO		Case		
	SONCINO		Palazzo		
	SONCINO		Palazzo Covi		
	SONCINO		Parrocchiale S.Bartolomeo		
	SONCINO		S.Pietro martire		
	SONCINO		Chiesa Paolo e Caterina		
09710011	SONCINO		chiesa arcipratale s. maria assunta		X
09710012	SONCINO		chiesa s. maria delle grazie		X
09710013	SONCINO		chiesa parr. s. giacomo		X
09710014	SONCINO		chiesa parr. s. pietro		X
09710018	SONCINO		ospedale vecchio		X
09710020	SONCINO		palazzo comunale e torre piazza garibaldi		X
09710021	SONCINO		portico rosso		X
09710022	SONCINO (fraz. gallignano)		chiesa parrocchiale		X
09710023	SONCINO (fraz. villacampagna)		chiesa parr. s. bernardo		X
09810001	SORESINA		cappella del cimitero		X
09810002	SORESINA		casa già dei barbò biblioteca civica		X
09810003	SORESINA		chiesa s. francesco		X
09810004	SORESINA		chiesa s. maria del boschetto		X
09810005	SORESINA		chiesa s. rocco		X
	SORESINA		Chiesa S. Croce		
	SORESINA		Palazzo del municipio		
	SORESINA		Madonna del cigaro		
	SORESINA		Oratorio della madonna del mulino nuovo		
	SORESINA		Casa del Podestà		
	SORESINA		Cimitero		
	SORESINA		Palazzetto Rizzini		
09810006	SORESINA		chiesa s. siro		X
09810008	SORESINA		teatro sociale		X
09810009	SORESINA (fraz. ariadello)		santuario di ariadello		X
09910001	SOSPIRO		chiesa s. giovanni battista		X
	SOSPIRO		Parrocchiale S.Marco		
	SOSPIRO		Parrocchiale S.Sisto		
09910002	SOSPIRO		chiesa parr. s. siro		X
	SPINADESCO		Cappella nel campo delle corse		
10010001	SPINADESCO		chiesa parr. s. martino		X
10110001	SPINEDA		Parrocchiale S. Salvatore		X
10110002	SPINEDA		Villa Cavalcab= Cova Minotti		X
10120001	SPINEDA	D.M. 1.4.59	vialetti e due filari di olmi americani vicini al parco cavalcabò		X
10130110	SPINEDA		canale acque alte		
10210001	SPINO D'ADDA		avanzi castello medioevale		X
10210002	SPINO D'ADDA		cascina carlotta		X
	SPINO D'ADDA		Santuario della Madonna del Bosco		
	SPINO D'ADDA		Chiesa S.Giacomo		
10210004	SPINO D'ADDA		edificio comunale		X
10310001	STAGNO LOMBARDO		chiesa parr. Annunciazione		X
	STAGNO LOMBARDO		Parrocchiale SS.Nazario e Celso		
	STAGNO LOMBARDO		Casa di riposo		

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	1089 1497 431/ /39 /39 85
10310002	STAGNO LOMBARDO		C.na Lagoscuro e parco palazzo comunale		x
10410001	TICENGO		casa e chiesa parr. S.Andrea		x
	TORLINO VIMERCATI		S.Ambrogio		
	TORLINO VIMERCATI		Torrione vimercati		
10510001	TORLINO VIMERCATI		villa marazzi		x
10510002	TORLINO VIMERCATI (fraz. azzano)		chiesa parr. s. lorenzo martire		x
	TORNATA		S.Francesco		
10610001	TORNATA (fraz. romprezzagno)		chiesa parrocchiale SS. Ambrogio e Antonio		x
10610002	TORNATA (fraz. romprezzagno)		castello		x
10710001	TORRE DE' PICENARDI (fraz. S. Lorenzo de' Picenardi)		Castello Crotti		x
	TORRE DE' PICENARDI (fraz. S. Lorenzo de' Picenardi)		Parrocchiale S. Lorenzo		x
	TORRE DE' PICENARDI (fraz. Cà Nove de' Biazzini)		Villa Colombara		x
	TORRE DE' PICENARDI (fraz. Cà de' Caggi)		Villa Pallavicino		x
10720001	TORRE DE' PICENARDI	D.M. 12.12.59	parco ex sommi picenardi	notificato ad personam	x
	TORRE DE' PICENARDI		Villa Sommi Picenardi		x
	TORRE DE' PICENARDI		Parrocchiale S.Ambrogio		x
10710002	TORRE DE' PICENARDI (fraz. pozzo baronzio)		Parrocchiale dell'Assunta		x
10810001	TORRICELLA DEL PIZZO		Parrocchiale S. Nicolò		x
	TRESCORE CREMASCO		Oratorio S.Rocco		
10910001	TRESCORE CREMASCO		chiesa parr. s. agata		x
	TRIGOLO		Madonna D'Antoniano		
	TRIGOLO		Chiesa della Trinità		
	TRIGOLO		Cappella dei Disciplini		
	TRIGOLO		Oratorio Madonna delle Grazie		
11010001	TRIGOLO		chiesa parrocchiale S.Benedetto		x
11110001	VAIANO CREMASCO		chiesa s. antonio		x
11110002	VAIANO CREMASCO		chiesa parr. ss. cornelio e cipriano		x
	VAIANO CREMASCO		Palazzina Cazzamalli Frecavalli		
	VAIANO CREMASCO		Palazzina Cazzamalli Vanazzi		
11110003	VAIANO CREMASCO		palazzo e villa sanseverino		x
11110004	VAIANO CREMASCO		villa sanseverino vimercati della campagnola		x
11210001	VAILATE		casa barbuzzi asti, via caimi 48		x
11210002	VAILATE		chiesa s. giuseppe		x
11210003	VAILATE		chiesa s. maria		x
11210004	VAILATE		chiesa parr. ss. pietro e paolo		x
11210005	VAILATE		palazzo comunale		x
	VESCOVATO		Oratorio S.Bernardino		
	VESCOVATO		La Rocca		
	VESCOVATO		S.Bartolomeo		
11310001	VESCOVATO		chiesa parrocchiale S.Leonardo		x
11410001	VOLONGO		chiesa s. giovanni ed elisabetta		
11410002	VOLONGO		chiesa parr. s. pietro e paolo		
	VOLTIDO		Chiesetta dei Mortini		
11510001	VOLTIDO		Parrocchiale S. Michele		x

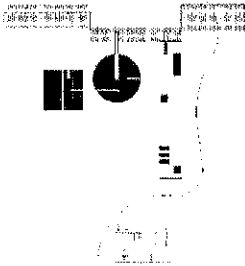
ALLEGATO 15A





ALLEGATO 16A

Comune di Crema



PGT

Piano di Governo del Territorio

Piano delle Regole

progettisti

geom. Annibale Larneri
ing. Paolo Vallati
arch. Ivan Arpini
geom. Sara Savola

Studio Paolo Pomodoro
arch. Paolo Pomodoro
collaboratori
arch. Andrea Carlesso

consulenti

CST Centro Studi Traffico
ing. Percudani

Studio Legale Amministrativi Associati
avv. Guido Bardelli
avv. Alessandra Bazzani

Studio Geologico
dr. Giuseppe Malerba

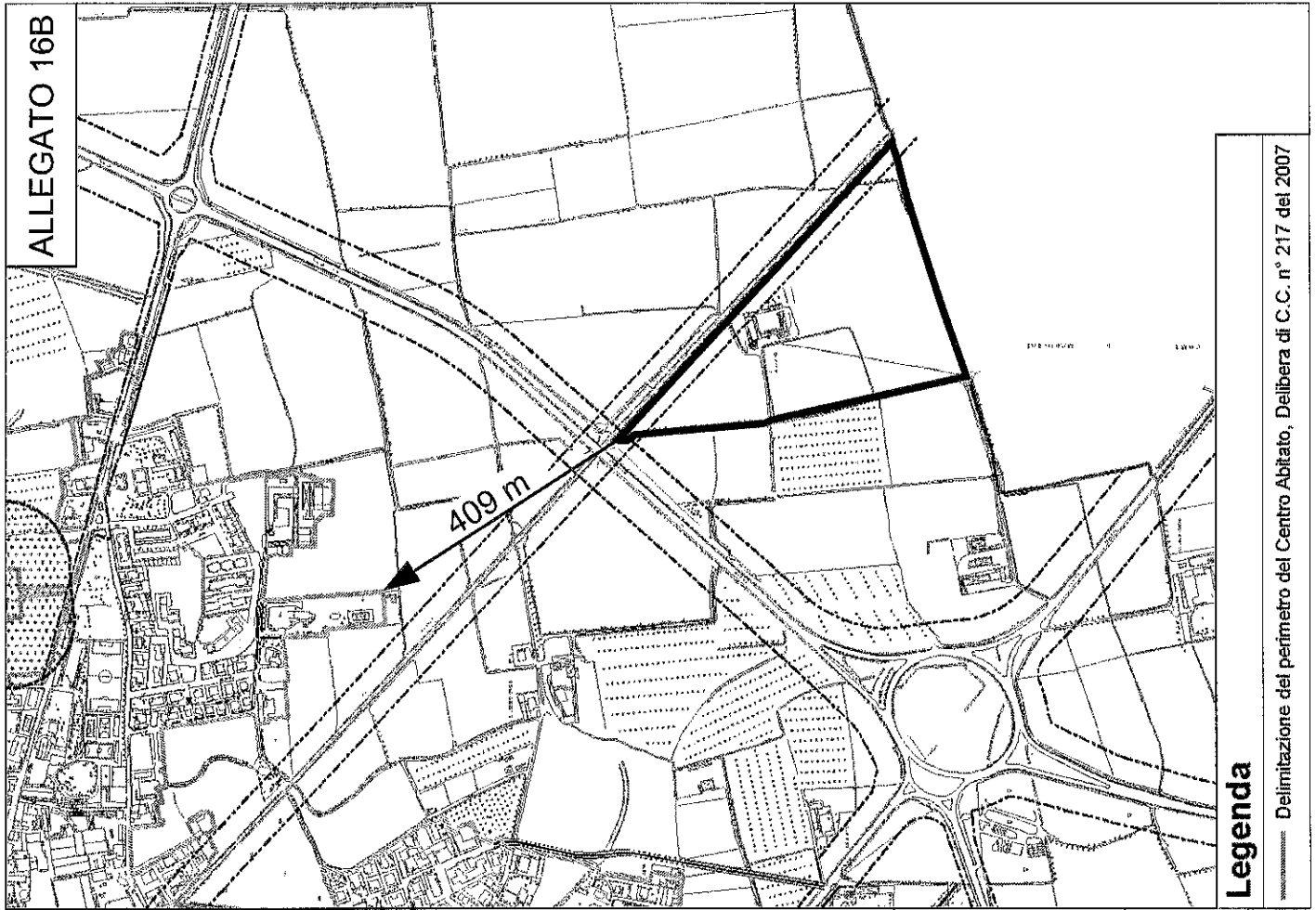
VAS
ing. Marco Pompilio

coordinamento per la redazione del Piano

Dirigente Pianificazione Territoriale ed Ambientale
Maunizio Redonà

TAVOLA

Fasce di rispetto, limiti di arretramento,
vincoli di rispetto impianti tecnologici



Legenda

Delimitazione del perimetro del Centro Abitato, Delibera di C.C. n° 217 del 2007

PdR 1.4 scala 1:7000

Relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione

1) Introduzione

La presente relazione costituisce uno degli elementi istruttori del Piano provinciale cave della Provincia di Cremona ed è articolata in conformità con quanto previsto dall'art. 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 14.9.2011, n. IX/2212. Le carte in essa descritte, tutte elaborate in formato digitale, sono accessibili presso il sito di cartografia ambientale della Provincia di Cremona www.atlanteambientale.it.

2) L'uso del suolo e la vegetazione

La descrizione che segue ripropone, con alcune marginali modifiche, il testo predisposto per accompagnare l'originaria Carta dell'uso del suolo e della vegetazione.

Essa è stata realizzata nel 1986, usando come base il tematismo "Uso e Copertura del Suolo ad orientamento agricolo – forestale" della Cartografia Tematica Regionale, alla scala 1:50.000, realizzata mediante fotointerpretazione da riprese aeree del 1980 - 81; la base è stata arricchita con i risultati di un rilevamento diretto che ha precisato la situazione allora in essere relativa alle coltivazioni (quasi esclusivamente i pioppeti); inoltre le aree di cava attiva sono state classificate come aree nude. Nel 1998 la carta è stata digitalizzata senza modifiche.

L'esame della Carta evidenzia che l'utilizzazione del suolo della Provincia è dominata dal seminativo nudo, eccettuate le aree golenali dei principali corsi d'acqua (fiumi Adda, Serio, Oglio, Po) nelle quali prevalgono le colture a pioppo e gli incolti.

3) La capacità d'uso agricolo dei suoli

La descrizione che segue ripropone, con alcune marginali modifiche, il testo predisposto per accompagnare l'originaria Carta della capacità d'uso agricolo dei suoli.

La vocazione dei diversi suoli è stata determinata nel 1986 con l'intento di definire l'uso ottimale verso cui può essere indirizzato un terreno, in relazione alle sue caratteristiche morfologiche, di drenaggio, di irrigabilità e di esondabilità. Nel 2001 la carta è stata digitalizzata senza modifiche.

Considerato che la maggior parte del territorio provinciale usufruisce di terreni irrigabili, con buon drenaggio, in grado di rendere produzioni elevate e con grande versatilità di impiego, la carta realizzata è da intendersi come una carta di capacità d'uso dei suoli.

Solo i terreni golenali presentano limitazioni d'uso in relazione al rischio di esondazione dei corsi d'acqua adiacenti, ma sono coltivabili con adeguate misure di protezione.

Suoli propriamente inadatti alle colture agrarie, con forti limitazioni di impiego dovute soprattutto alla difficoltà di drenaggio, sono rappresentati unicamente da alcune aree di cava.

4) Il valore agricolo del suolo

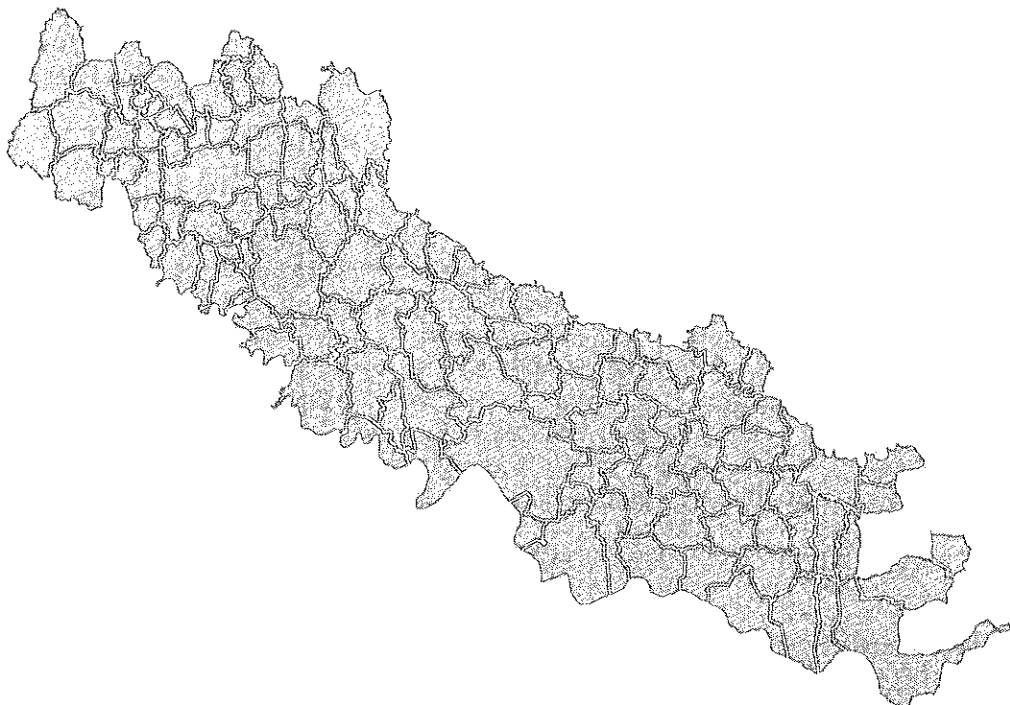
Si tratta di una elaborazione della situazione della capacità d'uso agricolo dei suoli effettuata direttamente in formato digitale da ERSAL su dati propri nel 1994, durante la predisposizione delle cartografie costituenti il Piano Territoriale Paesistico Provinciale.

La Carta del valore agricolo dei suoli evidenzia una situazione della fertilità per la coltivazione estremamente favorevole all'agricoltura, in cui i rari e ristretti appezzamenti che hanno un valore agricolo basso o nullo (aree urbanizzate o prive di suolo) risultano confinati in pochi tratti perifluviali.



Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F. 80002130195
AREA AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Settore Agricoltura e Ambiente
Dirigente: dr. Andrea Azzoni
Via Dante, 134-136

☎ 0372/406566 - fax 0372/406555 - 0372/406461
e-mail. agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it



REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE CAVE

L.R. 14 AGOSTO 1998 ART.9

RELAZIONE TECNICA DI REVISIONE

Settembre 2010

Provincia di Cremona - Piano Cave Provinciale

Corsi d'acqua artificiali non vincolati

Si ritengono inidonei gli ambiti di sabbia-ghiaia e argilla a distanza inferiore di 150 m, mentre si considerano di minore idoneità quelli tra 150 e 300 m, di idoneità intermedia quelli tra 300 e 600 m e di maggiore idoneità quelli a distanza superiore a 600 m.

Indicatore I.B.2 – Distanza dai centri abitati e dalle zone di espansione urbanistica (m)

L'attività estrattiva deve essere localizzata ad una distanza sufficiente tale da non generare disturbo agli abitanti e da non rappresentare un elemento di ostacolo nella fase di realizzazione delle espansioni insediative. La distanza è calcolata misurando la linea di congiunzione più corta tra il perimetro dei giacimenti ed il perimetro degli usi del suolo urbani (residenziali e assimilabili, industriali, commerciali, a servizi) esistenti o che verranno realizzati durante l'eventuale fase di attività estrattiva.

Si considerano inidonei i siti proposti per l'estrazione di sabbia-ghiaia e di argilla localizzati ad una distanza inferiore a 500 m, di idoneità intermedia quelli tra 500 e 1.000 m e di maggiore idoneità quelli ad una distanza superiore a 1.000 m. Per i giacimenti di torba non sono indicate distanze minime da rispettare poiché essi interessano superfici molto limitate e la relativa attività di escavazione non comporta interferenze paragonabili a quelle connesse con le attività di estrazione degli altri due tipi di materiali di cava.

Indicatore I.B.3 – Valore agricolo del suolo

La capacità d'uso agricolo dei suoli valuta le caratteristiche dei suoli e ne definisce la potenzialità di uso ottimale. Essa consente di individuare i suoli con elevato interesse naturalistico e/o con alta capacità produttiva a livello agricolo. Le aree di maggiore valore in campo agricolo sono da tutelare rispetto all'attività estrattiva, in quanto importante risorsa sempre meno diffusa.

Il dato relativo al "valore agricolo del suolo" deriva da una sezione dell'Atlante dei caratteri delle aree agricole dedicata al tema della fertilità dei suoli e consiste in una sintesi dei dati rilevati attraverso la "Carta di capacità d'uso agricolo dei suoli" prodotta da ERSAL ed elaborata secondo la metodologia riportata nel capitolo 9 della Relazione Tecnica - Integrazioni al Documento Direttore del PTCP.

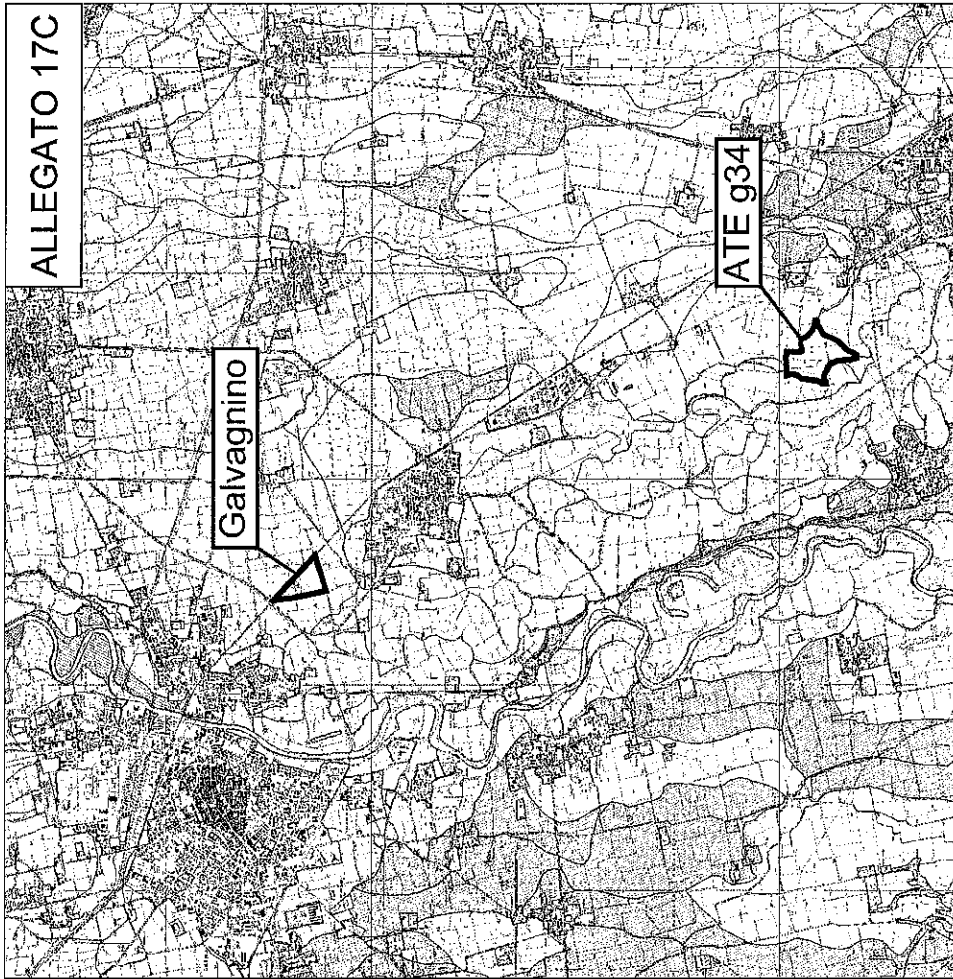
Si considerano di minore idoneità i suoli con valore agricolo alto, di idoneità intermedia quelli con valore agricolo medio e di maggiore idoneità quelli con valore agricolo basso.

5.2.3 FATTORE DI VALUTAZIONE I.C - MINIMIZZAZIONE DELL'INGOMBRO ESTETICO-VISUALE

Una strategia di minimizzazione dell'ingombro estetico visuale degli ambiti territoriali estrattivi, a parità di materiale che può essere estratto, deve ottimizzare due esigenze tra loro contrastanti. La prima riguarda la minimizzazione del numero di ambiti territoriali estrattivi da prevedere sul territorio provinciale, obiettivo che tende ad individuarne un numero quanto più limitato, poiché più ambiti si hanno sul territorio e maggiori sono gli elementi di disturbo estetico-visuale. La seconda riguarda la minimizzazione delle dimensioni degli ambiti territoriali estrattivi, che tende ad individuare tanti ambiti molto piccoli, in quanto, maggiori sono le dimensioni degli ambiti stessi maggiore risulterà l'intrusione visiva. Pertanto, a parità di materiale da estrarre occorrerà trovare una giusta dimensione tra numero e dimensione degli ambiti territoriali estrattivi.

Se per il primo tipo di esigenza occorre definire delle quantità minime della consistenza volumetrica delle risorse di cava da non superare, in modo da evitare la realizzazione di ambiti territoriali estrattivi troppo piccoli, per il secondo tipo di esigenza occorre, invece, porre dei limiti alle dimensioni massime che essi potranno assumere. Sicuramente, però, per entrambi i tipi di esigenza costituisce un fattore positivo la presenza di elevati volumi specifici di materiali di cava, poiché in questo modo, a parità di materiale estratto, è possibile interessare delle superfici territoriali inferiori.

Sulla base delle precedenti esperienze di pianificazione estrattiva, sono individuate dimensioni o volumi specifici minimi da rispettare per i giacimenti di ghiaia-sabbia e di argilla, mentre per quelli di giacimenti di torba non è indicato nessun valore poiché essi interessano superfici molto limitate e



ALLEGATO 17C

Galvagnino

ATE 934

SECOLI ABITI AL PASCOLO E ALLA FORESTAZIONE

CLASSE V
 Suoli che per via meccanica
 presentano un'eccessiva
 lisciviazione di nutrienti
 e di materia organica
 e di calcio e di magnesio
 e di potassio e alla fronsazione o
 sono soggetti a salinazione.

5s
 5s/2s
 5w

SECOLI ABITI ALL'AGRICOLTURA

CLASSE III
 Suoli che presentano severe
 limitazioni alla crescita delle
 piante e alla fronsazione o
 sono soggetti a salinazione o
 a fronsazione eccessiva.

3e
 3s
 3s/1
 3s/2s
 3s/2w
 3s/2ws
 3w
 3w/2w
 3w/4s
 3ws
 3ws/2w

CLASSE I
 Suoli che presentano poche
 limitazioni alla crescita delle
 piante e alla fronsazione o
 sono soggetti a fronsazione
 moderata.

1
 1/2s

CLASSE II
 Suoli che presentano moderate
 limitazioni alla crescita delle
 piante e alla fronsazione o
 sono soggetti a fronsazione
 moderata.

2s
 2s/3s
 2w
 2w/1
 2w/2w/2s
 2w/2ws
 2w/3w
 2ws/1
 2ws/2w

CLASSE IV
 Suoli che presentano limitazioni
 molto severe, tali da ridurre
 drasticamente la fertilità del suolo
 e da richiedere accurate pratiche di
 coltivazione.

4s
 4w
 4w/2w

Le notazioni indicano il tipo di limitazione:
 s - limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo;
 w - limitazioni legate all'abbassamento del livello delle acque sotterranee.

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e Ambiente

Direttore: Dr. Andrea Mazzari
 Via Dante, 104-106

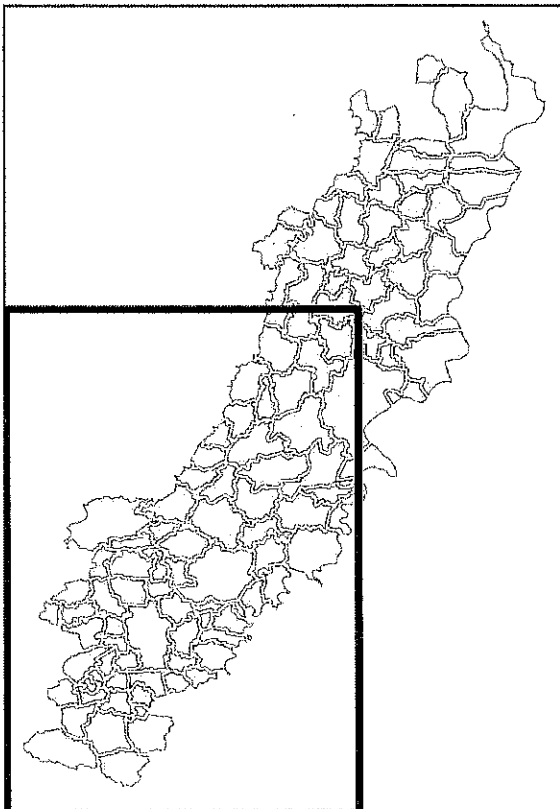
0372405555 - fax 0372405555 - 0372405461
 e-mail: agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it



AGRICOLTURA CACCIA E PESCA



Certificato di accreditamento
 AMBIENTE



REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE
 L.R. 14 AGOSTO 1998 ART. 9

CARTA DELLA CAPACITA' D'USO AGRICOLO DEL SUOLO

Scala 1 : 50.000

MARZO 2010



SERVIZI DI GEO-INGEGNERIA E PROGETTAZIONE S.p.A.
 Via Bona di Sironi 10 - 27100 Pavia
 Tel. 0342-46338/46511/571865 (43) - e-mail: sgpr@id.it



Phytosfera
 Studio associato
 Via Rotta 20 - 27053 Tavatò Siccotetto (PV)
 e-mail: info@phytosfera.it



Consiglio Regionale
della Lombardia

Legge Regionale 5 dicembre 2008, N. n. 31

Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

(BURL n. 50, 1° suppl. ord. del 10 Dicembre 2008)

urn:nir:regione.lombardia:legge:2008-12-05;31

TITOLO I

Oggetto del testo unico

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente testo unico, redatto ai sensi della legge regionale 9 marzo 2006, n. 7 (Riordino e semplificazione della normativa regionale mediante testi unici), riunisce le disposizioni legislative regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

TITOLO II

Interventi nel settore rurale, silvo-pastorale, agroalimentare e della pesca

Capo I

Disposizioni generali

Art. 2

(Finalità e beneficiari)

1. Il presente titolo disciplina le iniziative e le attività a favore del sistema rurale, agroalimentare e silvo-pastorale lombardo, in conformità al Trattato sull'Unione europea e al regolamento (CE) 20 settembre 2005, n. 1698/2005 (Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS)).

2. Le disposizioni del presente titolo perseguono, in particolare, gli obiettivi di valorizzare la competitività e l'economia del sistema agricolo, agroalimentare e silvo-pastorale lombardo, accordando priorità agli interventi di filiera; riconoscerne la multifunzionalità; promuoverne lo sviluppo attraverso il progresso tecnologico di processo e di prodotto ed assicurare un utilizzo dei mezzi di produzione razionale e sostenibile.

3. Gli obiettivi di cui al comma 2 sono finalizzati a garantire, nei confronti dei consumatori, la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli, sostenere lo sviluppo rurale valorizzando le risorse ambientali e storico-culturali, garantire la permanenza nelle aree montane e svantaggiate di attività rurali e di aziende agricole, indispensabile strumento di tutela e di salvaguardia del territorio, promuovere i prodotti tipici e a denominazione di origine controllata e garantita, nonché a mantenere un adeguato livello di redditività alle attività agricole.

4. Gli obiettivi di cui ai commi 2 e 3 sono attuati dalla Regione, dalle province, dalle comunità montane e da altri enti locali secondo le rispettive competenze.

5. Possono accedere ai benefici di cui al presente titolo i soggetti che producono, trasformano o commercializzano i prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato sull'Unione europea o i soggetti identificati nelle singole misure applicative.

4. La fauna ittica appartiene a chi, nel rispetto del presente titolo, la ha catturata; il pescatore che si appresti alla cattura o al recupero della fauna ittica non deve essere disturbato da parte di terzi fino a quando non abbia ultimato o palesemente abbandonato tale operazione.

TITOLO X

Disciplina regionale dell'agriturismo

Art. 150

(Finalità)

1. Il presente titolo, nel rispetto della programmazione regionale e comunitaria, disciplina l'attività dell'agriturismo allo scopo di sostenere l'agricoltura, anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne e nella fascia pedemontana e montana, volte a:

- a) favorire lo sviluppo e il riequilibrio del territorio agricolo, rurale e forestale;
- b) favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali e nelle zone montane attraverso l'integrazione del reddito agricolo e il miglioramento delle condizioni di vita e l'incremento dell'occupazione;
- c) favorire il recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale rappresentativo dei valori ambientali e paesaggistici, storici e culturali della Regione;
- d) sostenere e valorizzare i prodotti tipici e tradizionali, le produzioni agricole di qualità e biologiche e le connesse tradizioni enogastronomiche;
- e) tutelare, promuovere e valorizzare le tradizioni e la cultura del mondo rurale;
- f) favorire una migliore conoscenza dell'ambiente, degli usi e delle tradizioni rurali.

Art. 151

(Definizione di attività agrituristiche)

1. Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

2. Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'articolo 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale, fermi restando il rispetto e l'applicazione delle disposizioni legislative relative a questo tipo di attività, nonché dei contratti nazionali e provinciali in vigore per il settore di appartenenza. Tali addetti sono considerati lavoratori agricoli ai fini della vigente disciplina previdenziale, assicurativa e fiscale, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n. 96 (Disciplina dell'agriturismo). Il ricorso a soggetti esterni è consentito esclusivamente per lo svolgimento di attività e servizi complementari, per quanto applicabili al settore agricolo la legge 14 febbraio 2003, n. 30 (Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro) e la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 (Il mercato del lavoro in Lombardia).

3. Sono attività agrituristiche, nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dal presente titolo:

- a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti attrezzati per la sosta dei campeggiatori fino ad un massimo di sessanta ospiti al giorno;
- b) somministrare pasti e bevande, fino ad un massimo di centosessanta pasti al giorno, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti acquistati da aziende agricole della zona, compresi i prodotti a carattere alcolico e superalcolico, con preferenza per i prodotti tipici regionali e caratterizzati dai marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG o compresi nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;

- c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
 - d) organizzare, nell'ambito dell'azienda o delle aziende associate o anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, attività ricreative, culturali, educative, seminari, di pratica sportiva, fattorie didattiche, fattorie sociali, aziende agriturismo-venatorie, attività di ititurismo, di pesca-turismo, attività escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli enti locali finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.
4. L'attività agrituristica può essere esercitata in forma familiare, utilizzando anche l'abitazione e la cucina dell'imprenditore quando la somministrazione dei pasti non supera i quaranta pasti al giorno e la ricezione non supera i dieci ospiti al giorno.
5. Sono assimilate alle attività agrituristiche e ad esse sono applicabili le norme del presente titolo quelle svolte dai pescatori professionisti relativamente all'ospitalità, alla somministrazione dei pasti se costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca.

Art. 152

(Connessione con l'attività agricola)

1. Gli imprenditori agricoli che intendono svolgere l'attività agrituristica si dotano di una certificazione comprovante la connessione dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola che rimane prevalente. Il carattere di prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agrituristica si intende realizzato quando il tempo di lavoro impiegato nelle attività agricole è superiore a quello impiegato nell'attività agrituristica.
2. La certificazione comprovante la connessione di cui al comma 1 è rilasciata dalla provincia nel cui territorio si svolge l'attività agricola, in base ai criteri definiti nel regolamento di cui all'articolo 164. Nel caso di più province interessate il rilascio della connessione compete alla provincia nella quale si svolge l'attività agricola principale.

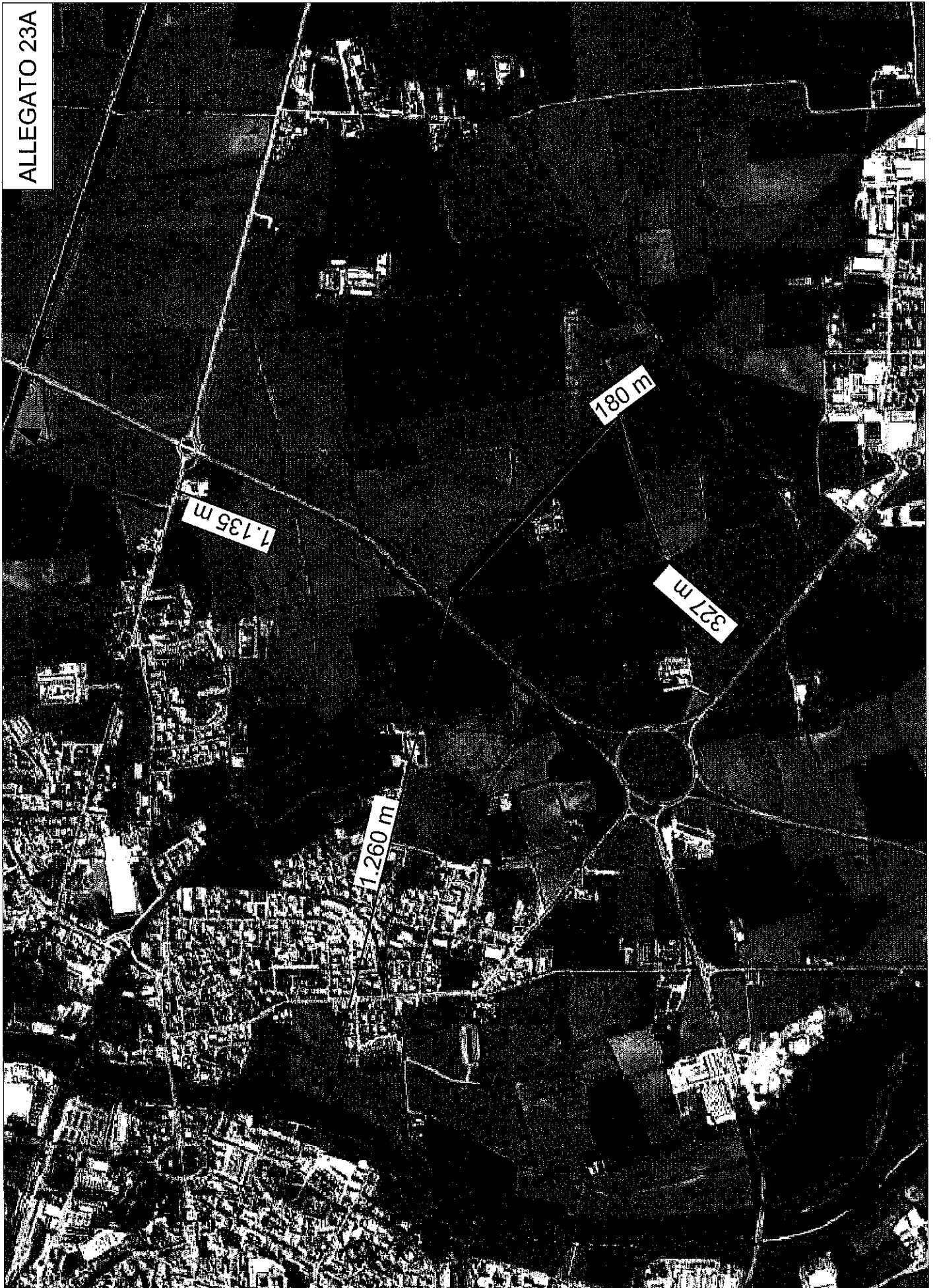
Art. 153

(Elenco degli operatori agrituristici)

1. Presso ogni provincia è istituito l'elenco degli operatori agrituristici.
2. Nell'elenco sono iscritti, a domanda, i soggetti che intendono esercitare le attività agrituristiche nella provincia stessa, in possesso del certificato di abilitazione e dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 6 della legge 96/2006.
3. Il certificato di abilitazione è rilasciato dalla provincia solo a coloro che hanno frequentato con esito positivo un corso di formazione e preparazione all'esercizio dell'attività agrituristica istituito o riconosciuto dalla Regione.
4. La provincia cura e aggiorna l'elenco degli operatori agrituristici utilizzando il SIARL e verifica periodicamente la sussistenza e il mantenimento dei requisiti richiesti.
5. L'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici costituisce condizione per la presentazione al comune della dichiarazione di avvio attività di cui all'articolo 154.
6. Se l'azienda agrituristica non si configura come azienda agriturismo-venatoria l'operatore agrituristico può presentare motivata domanda alla provincia affinché sia vietato a terzi l'esercizio della caccia all'interno dell'azienda.

Art. 154

(Dichiarazione di avvio attività - DAA)



ALLEGATO 23A

Comune di Crema

PGT

Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano

progettisti

Ufficio di Piano

geom. Annibala Lamieri
ing. Paolo Vallati
arch. Ivani Arcini
geom. Sara Servola

Studio Paolo Pomodoro

arch. Paolo Pomodoro
con
arch. Andrea Carlesso

consulenti

C&T Centro Studi Traffico
ing. Percudani

Studio Legale Amministrativisti Associati

avv. Guido Bardelli
avv. Alessandra Bazzani

Studio Geologico

dr. Giuseppe Malerba

VAS

ing. Marco Pompilio

coordinamento per la redazione del Piano

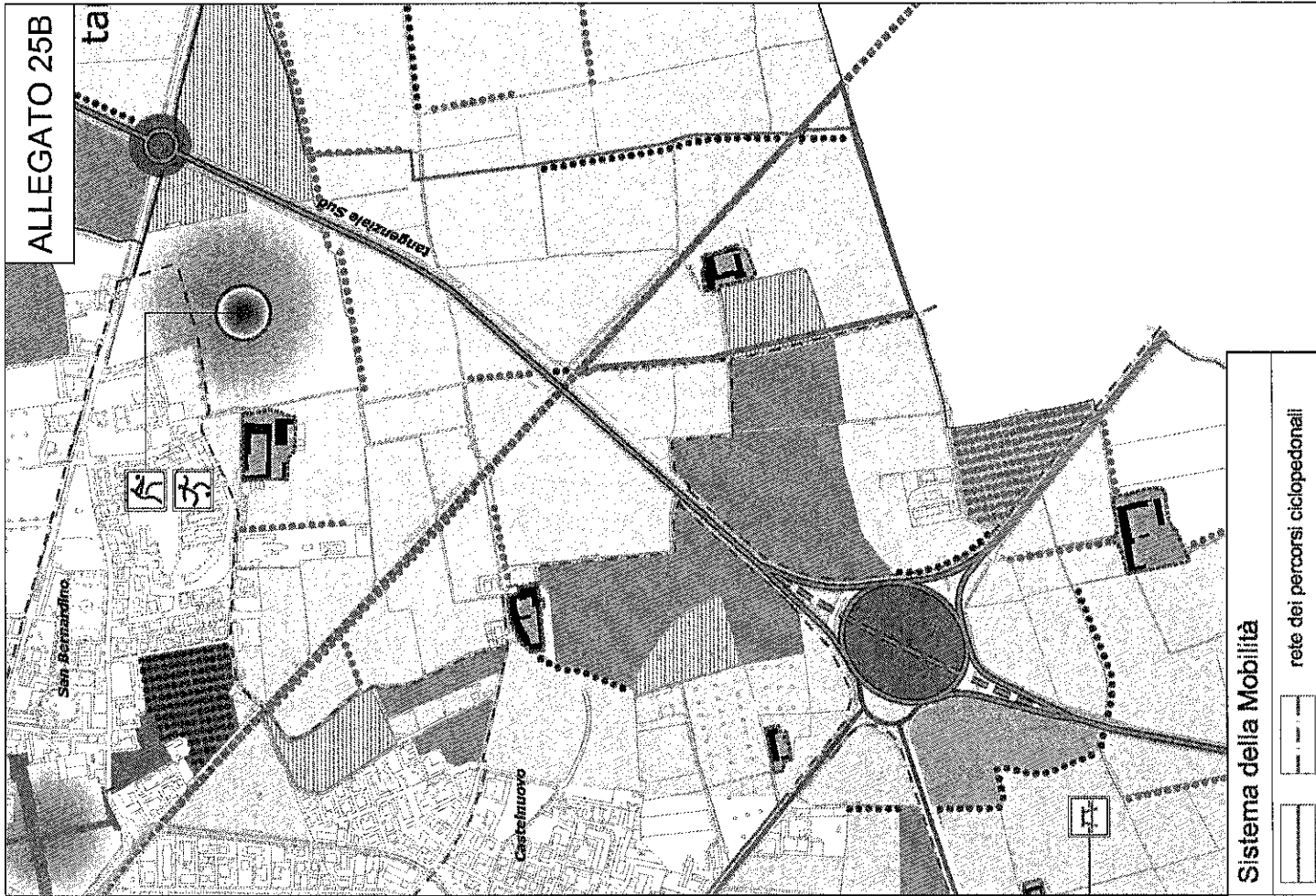
Dirigente Pianificazione Territoriale ed Ambientale
Maurizio Redondi

TAVOLA

Il Progetto Strategico:
tavola generale sinottica

DdP 6

scala 1 : 7000



Sistema della Mobilità

rete dei percorsi ciclopedonali

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 90 del 21/12/2010
Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16/06/2011
Pubblicato sul BURL. Serie Avvisi e Concorsi n. 51 del 21/12/2011



dicembre 2009

1:75.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

Base cartografica:
 Ortofoto 2003
 Compagnia Generale di Riprese Aeree e banche dati prodotte da Regione Lombardia - Infrastruttura per l'informazione Territoriale

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

Regione Lombardia
 Qualità dell'Ambiente
 Fondazione Lombardia per l'Ambiente

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	94
NOME SETTORE:	CONFLUENZA SERIO - ADDA

Province: CR, LO

DESCRIZIONE GENERALE

Settore localizzato nel triangolo compreso tra i fiumi Adda e Serio e che include la loro confluenza, dotato di un mosaico agricolo ed un ricco reticolo idrografico secondario aventi notevole valore naturalistico. L'area ricade nelle province di Cremona a NE e Lodi a SW.

La principale area sorgente di biodiversità è costituita dal fiume Adda, particolarmente importante per l'avifauna (in particolare Ardeidi, che vi nidificano in garzaie, che in questo settore sono le più significative in termini di numero di coppie nidificanti di tutto il corso dell'Adda) e per numerose specie ittiche, ospitando in particolare ricche popolazioni dell'endemica Trota marmorata.

Altre aree ricche di naturalità sono costituite dal PLIS del Tormo e dal Serio Morto.

Vi è altresì compreso un importante corridoio ecologico costituito da un canale irriguo di elevato valore naturalistico, soprattutto per la conservazione di specie ittiche anche endemiche e della flora spontanea: il Canale Vacchelli.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2090007 Lanca di Soltarico; IT2090008 La Zerbaglia

Zone di Protezione Speciale: IT 2090502 Garzaie del Parco Adda Sud

Parchi Regionali: PR Adda Sud; PR del Serio

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Sud Milano - Medio Lambro"

PLIS: PLIS del Tormo; PLIS della Valle del Serio Morto

Altro: IBA - Important Bird Area "Garzaie del Parco Adda Sud"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: Confluenza Serio-Adda

Corridoi primari: Fiume Serio; Fiume Adda; Corridoio Medio Lodigiano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio; 27 Fascia centrale dei fontanili

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC24 Serio Morto; AR40 Tormo; CP37 Fascia dei fontanili della pianura centrale

Altri elementi di secondo livello: Campagne della Bassa Creasca.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale Infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N lungo i fiumi Serio e Tormo;
- verso S e W lungo il fiume Adda;

1) Elementi primari e di secondo livello

06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio; Ganglio "Confluenza Serio - Adda"; 27 Fascia centrale dei fontanili; PLIS del Tormo; Canale Vacchelli - Ambienti acquatici lotici: definizione di coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; ripristino e creazione di zone umide laterali; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; interventi di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone (es. Nutria, pesci alloctoni);

06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio; Ganglio "Confluenza Serio - Adda"; 27 Fascia centrale dei fontanili; PLIS del Tormo -Boschi: conservazione e ripristino di fasce boscate ripariali; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);

06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio; Ganglio "Confluenza Serio - Adda"; 27 Fascia centrale dei fontanili; PLIS del Tormo -Zone umide: interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva (canna e tifa); riapertura/ampliamento di "chiari" soggetti a naturale / artificiale interrimento; evitare l'interramento completo; creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici).

06 Fiume Adda; 11 Fiume Serio; 27 Fascia centrale dei fontanili -Ambienti agricoli: incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da deframmentare:

- Lungo la linea ferroviaria che collegano Lodi a Casalpusterlengo, nei punti di attraversamento del Canale Muzza;
- Lungo la strada statale che collega Lodi a Crema, a E di Tormo.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- Lungo la strada statale e la linea ferroviaria che collegano Crema a Castelleone, in due punti, a NW e a SE di Malignano.

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con l'area sorgente principale costituita dal fiume Adda.

CRITICITÀ

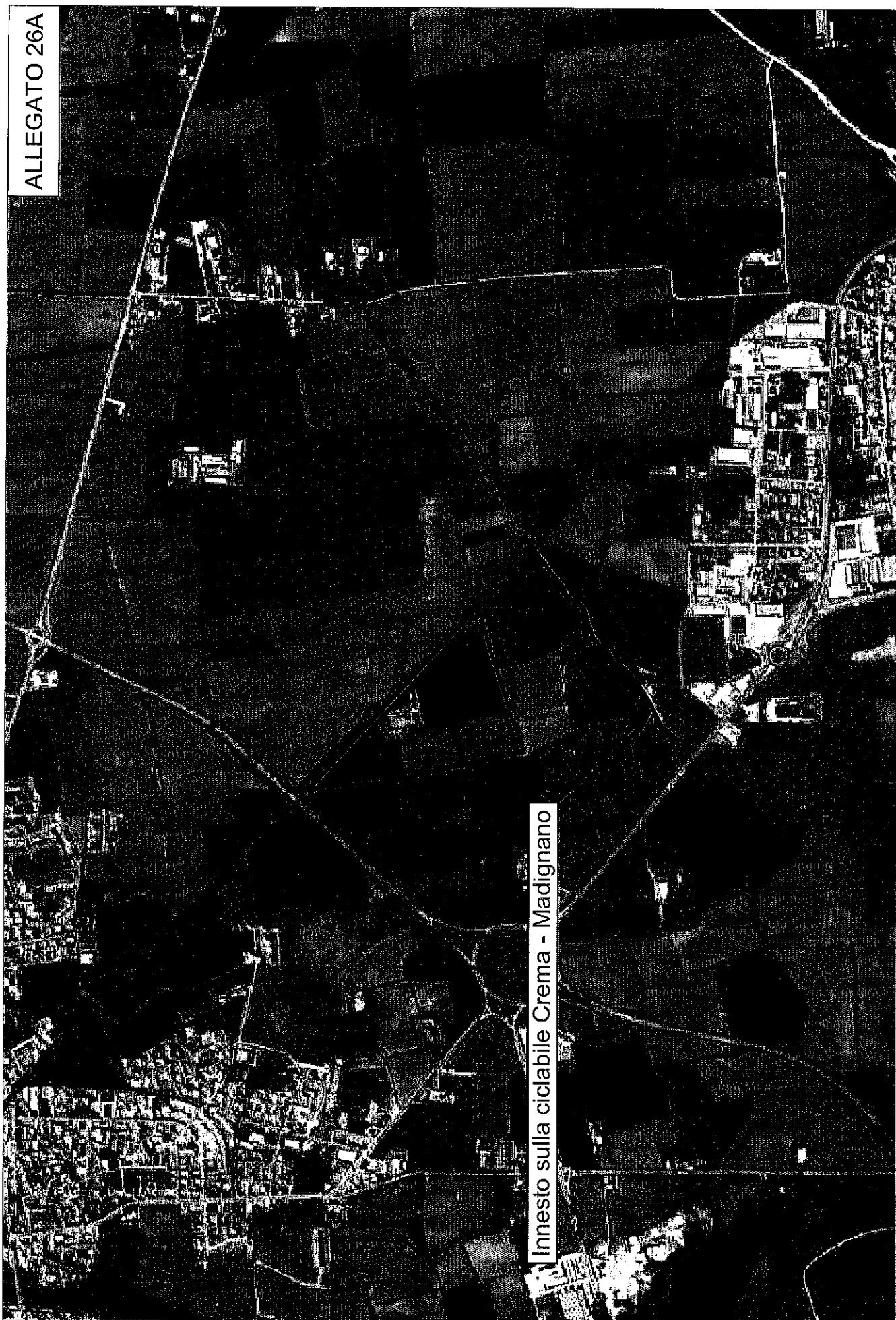
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: Il principale elemento di frammentazione è costituito, oltreché dall'urbanizzato, dalla strada statale 415.

b) Urbanizzato: area a matrice agricola, non eccessivamente urbanizzata. I principali insediamenti urbani sono costituiti dalle città di Lodi e Crema;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave soprattutto lungo il corso del fiume Serio. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

ALLEGATO 26A



Inneso sulla ciclabile Crema - Madignano

— Individuazione dell'intervento di riqualificazione mediante piantumazione e creazione di percorso ciclopedonale

CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl

Via Ricengo n. 11

26013 Crema (CR)

P. I.V.A. n. 00831130190

tel. 0373/257991 fax 0373/253161

**Spett.^{le} Amm.ne Provinciale
di Cremona
Settore Ambiente
Via Dante n. 134
26100 CREMONA**

Alla c.a. Dott. Cremonini

Crema li 26/07/2013

Oggetto: Osservazioni al Piano Provinciale Cave 2013-2023

Con la presente il sottoscritto Erasmo Andreini, nato a Crema il 06.07.1935 e ivi residente in viale Santa Maria della Croce n. 18, CF. NDRRSM35L06D142L, in qualità di legale rappresentante della società **CAVA ISOLOTTO ERFINI TERESA Srl**, con sede legale in Crema (26013 CR), via Ricengo n. 11, partita I.V.A. n. 00831130190, tel. 0373/257991, fax 0373/253161

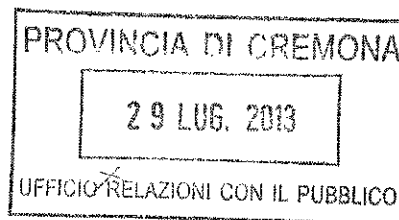
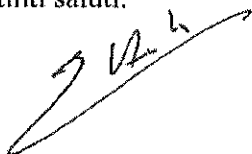
premesse che

- detiene il titolo di disponibilità delle aree di cui ai mappali n. 41,44,49,57,59,63,68,69, Foglio n. 39 N.C.T.R. del Comune di Crema, ricadenti nel sito denominato "Cascina Galvagnino" in località omonima del Comune di Crema;
- è in possesso delle capacità tecnico-economiche affini all'esercizio dell'attività estrattiva;
- ha provveduto nei termini di legge alla propria manifestazione di interesse ed alla redazione delle osservazioni alla Proposta di Piano Provinciale Cave 2013-2023 della Provincia di Cremona di seguito allegate, tendenti ad ottenere il riconoscimento del nuovo Ambito Territoriale Estrattivo in località "Cascina Galvagnino" nel Comune di Crema;
- il quantitativo richiesto di materiale da estrarre è pari a 600.000 metri cubi;

presenta OSSERVAZIONE

al citato P.P.C. ai fini dell'inserimento nella programmazione estrattiva di nuovo A.T.E. in località Galvagnino di Crema.

Distinti saluti.



A supporto dell'istanza si allega la seguente documentazione:

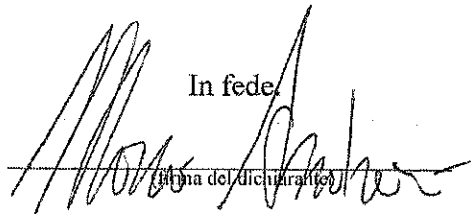
- **Relazione tecnica** con individuazione degli "indicatori" (items) e motivazioni specifiche a corredo delle relative assegnazioni di "punteggi"
- **Estratti Cartografici** a supporto
- **Progetto Preliminare di Coltivazione** (Tav. A – Tav. B)

Io sottoscritto Andreini Marco, nato a Milano (CR) il 25/08/1973, codice fiscale NDRMRC73M25F205Z residente a Crema (CR) in Viale S. Maria n.18 in qualità di proprietario dei terreni in Comune di Crema identificati al Foglio 39 Mappali 41-44-49-57-59-63-68-69, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARO

di concedere, in caso i suddetti terreni vengano a far parte di un ambito territoriale estrattivo del redigendo piano cave della Provincia di Cremona, il diritto di escavazione alla società Cava Isolotto Erfini Teresa srl con sede in Crema Via Ricengo 11 e Partita Iva 00831130190

Crema 23/07/2013

In fede

Firma del dichiarante

(Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato allegando copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento di identità in corso di validità)

22

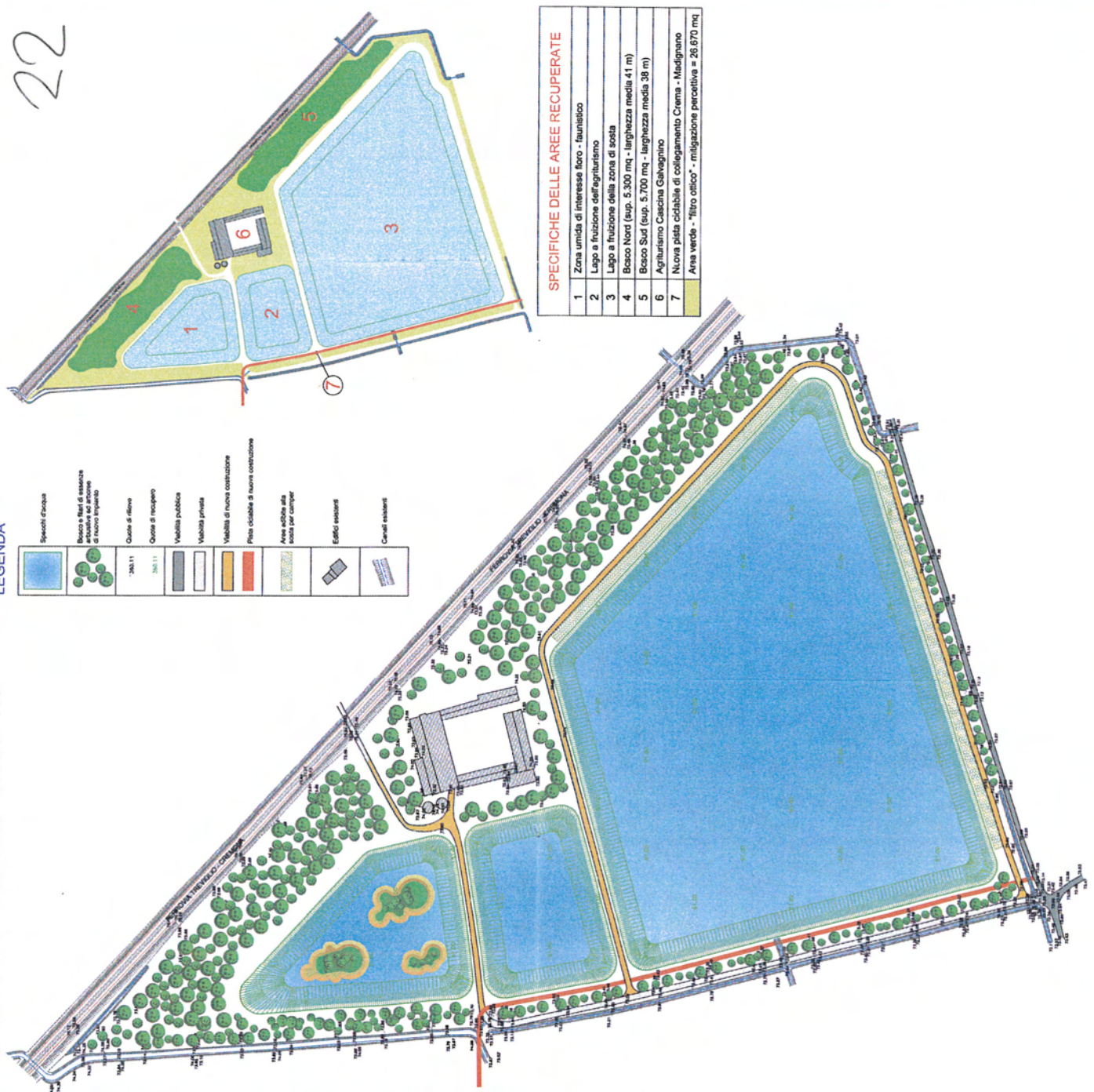
PLANIMETRIA DI RECUPERO - scala 1:1000

LEGENDA

	Spazi Erupati
	Bosco a fini di interesse agricolo ed ambiente di nuovo impianto
	Quota di riserva
	Quota di recupero
	Viabilità pubblica
	Viabilità privata
	Viabilità di nuova costruzione
	Pista ciclabile di nuova costruzione
	Area sottile alla zona per camper
	Edifici esistenti
	Cantieri esistenti

SPECIFICHE DELLE AREE RECUPERATE

1	Zona umida di interesse fiero - faunistico
2	Lago a fruizione dell'agriturismo
3	Lago a fruizione della zona di sosta
4	Bosco Nord (sup. 5.300 mq - larghezza media 41 m)
5	Bosco Sud (sup. 5.700 mq - larghezza media 38 m)
6	Agriturismo Cascina Galvaghino
7	Nuova pista ciclabile di collegamento Crema - Madiignano
	Area verde - "filtro ottico" - mitigazione percettiva = 26.670 mq



PROVINCIA DI CREMONA
 COMUNE DI CREMA
 CAVA DI SABBIA E GIUNTA
 Località Cascina Galvaghino

**- OSSERVAZIONI AL P.P.C. 2013 -
 PROGETTO PRELIMINARE DI COLTIVAZIONE**

PLANIMETRIA DI RECUPERO

PROVINCIA DI CREMONA
 29 LUG. 2013
 UFFICIO RELAZIONI CON IL TERRITORIO

 STUDIO TECNICO CAVA ISOLOTTO Via S. Maria 17, 26010 CAVA ISOLOTTO (CR) Tel. 0372/420000 Fax 0372/420001 Email: cava@isolotto.it	15 luglio 2013 CAVA ISOLOTTO di CAVA ISOLOTTO E S.R.L. S.p.A. s.r.l. Crema (CR)	TAVOLA B
DOC. 885 1990 (Decreto Regionale n. 11/2005)	CAVA ISOLOTTO E S.R.L.	CAVA ISOLOTTO E S.R.L.

PROVINCIA DI CREMONA COMUNE DI CREMA

CAVA DI SABBIA E GHIAIA
Località Caselna Galvagnino

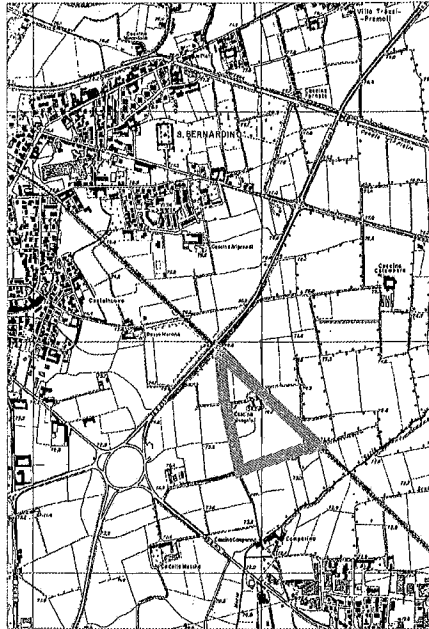
- OSSERVAZIONI AL P.P.C. 2013 -
PROGETTO PRELIMINARE DI COLTIVAZIONE

ESTRATTI CARTOGRAFICI
PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE

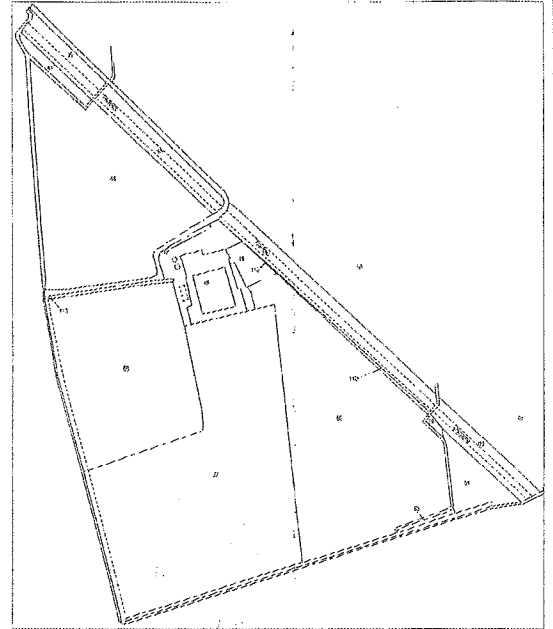
PROVINCIA DI CREMONA
29 LUG. 2013
UFFICIO RELAZIONI CON IL P.U.B.1000

 STUDIO TECNICO ing. Francesco Pagan Via S. Felice 2 - 26100 Cremona (CR) Tel. 0372/434343 - Fax 0372/434344 www.studiotecnico.it	CAVA ISOLOTTO di Ennio Torsini S.r.l. SpA, Via Risorgimento, 1 Crema (CR)	16 Luglio 2013
		TAVOLA A
DOTT. ING. TORSINI ENNIO Dott. Ingegneri Ennio Torsini S.p.A.	CAVA ISOLOTTO di Ennio Torsini S.r.l.	

COROGRAFIA - scala 1:10000



ESTRATTO MAPPA - FG. 39 NCTR - scala 1:2000



PLANIMETRIA DI COLTIVAZIONE - scala 1:1000

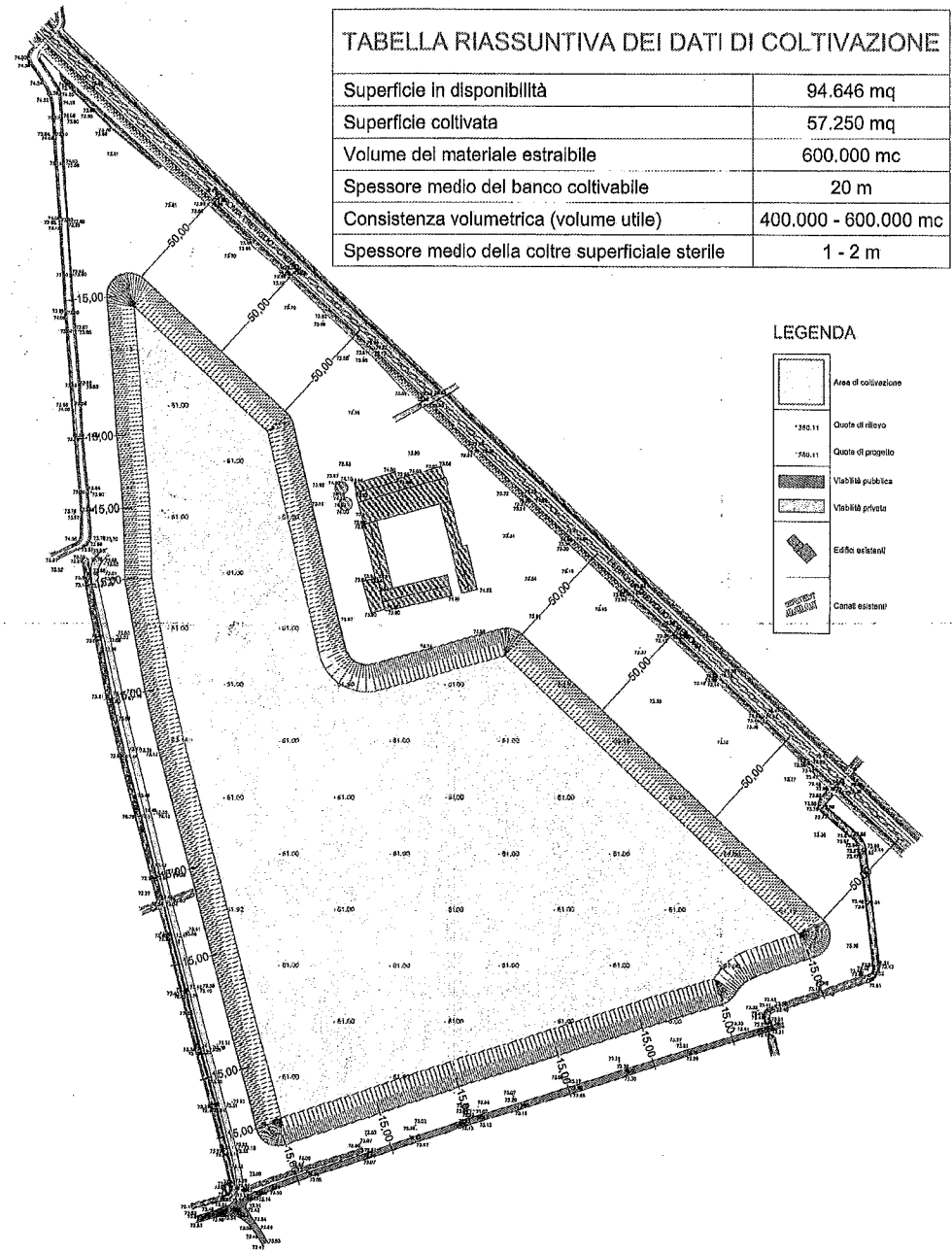









TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI COLTIVAZIONE

Superficie in disponibilità	94.646 mq
Superficie coltivata	57.250 mq
Volume del materiale estraibile	600.000 mc
Spessore medio del banco coltivabile	20 m
Consistenza volumetrica (volume utile)	400.000 - 600.000 mc
Spessore medio della coltre superficiale sterile	1 - 2 m

LEGENDA

-  Area di coltivazione
-  Quota di rilievo +280.11
-  Quota di progetto +260.11
-  Viabilità pubblica
-  Viabilità privata
-  Edificio esistenti
-  Canali esistenti

ATEg36

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Crema
Località:	Cascina Galvagnino
Sezione CTR:	C6b5 - C6c5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si
Ambito preesistente	no
Area complessiva dell'ambito (m ²)	94.260
Area estrattiva (m ²)	50.200
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	73,5 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)	73,5 circa
Vincoli	Fasce di rispetto da infrastrutture
Contesto	agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (m ³)	500.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	80.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"


Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	53,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 12 nel bacino settentrionale e di m 18 nei bacini centrale e meridionale
Note	l'area estrattiva è articolata in tre distinti bacini, separati da due setti costituiti da materiale ricavato all'interno dell'ambito, che devono essere ubicati nelle posizioni rappresentate nello stralcio cartografico di cui alla pagina successiva

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso ricreativo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 16.700; nel bacino settentrionale devono essere realizzati 3 isolotti costituiti da materiale ricavato all'interno dell'ambito; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; nel cantiere di prima lavorazione delle sostanze minerali di cava estratte dall'ambito deve essere installato e messo in funzione un impianto di trattamento delle macerie edilizie


Cognome	ANDREINI
Nome	ERASMO
nato il	06/07/1935
(atto n.	301 I ^S)
a	CREMA (CR)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	CREMA
Via	V.LE S.MARIA D.CROCE 18
Stato civile	SEPARATO
Professione	IMPRENDITORE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	m. 1,80
Capelli	bianchi
Occhi	grigi
Segni particolari	
DIRITTI	5,42



Firma del titolare *E. Andreini*

CREMA li 14/02/2013

UFFICIO DEL SINDACO
Il funzionario incaricato
COMUNE DELLA TORRE



Impronta del dito indice sinistro



Spett.le
PROVINCIA DI CREMONA
Settore Ambiente Ecologia
Ufficio Cave
Via Dante, 134 – 26100 Cremona
protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA – SETTORI MERCEOLOGICI DELLA SABBIE, GHIAIE E TORBE, (LEGGE REGIONALE 8.8.1998, N.14). PROPOSTA DI REVISIONE DEL NUOVO PIANO CAVE PER IL DECENNIO 2016-2026 – OSSERVAZIONI DA PARTE DELLA DITTA ROSSINI S.R.L. – COMUNE DI GOMBITO.

Il sottoscritto Rossini Gian Carlo, in qualità di legale rappresentante della ditta Rossini S.r.l. con sede in SP Adda, 29 – Gombito (CR),

VISTA

- La Delibera del Consiglio Provinciale di Cremona **atto n. 1** del 01/02/2019 con la quale sono stati avviati contestualmente i procedimenti di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi alla Revisione del Piano provinciale delle cave (Revisione);
- La documentazione tecnica depositata agli atti per le osservazioni;

PREMESSO CHE

- La ditta è titolare di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva all'interno dell'ATEg9 rilasciata nel 2011 sulla scorta delle previsioni del Piano Cave del 2003;
- Nel frattempo si sono susseguite varie revisioni del Piano Cave che non sempre hanno recepito le indicazioni della ditta, che hanno aumentato le aree di rispetto senza riconoscere nuove volumetrie effettive;
- Nell'ultima revisione del Piano Cave è stata riconosciuta una volumetria complessiva di 600.000 mc di cui 65.000 mc già autorizzati e sulla scorta di tale previsione la ditta ha presentato il nuovo progetto di gestione produttiva dell'ambito per una produzione nel decennio di 535.000 mc.
- Rispetto alle aree di rispetto già oggetto di progettazione e in parte realizzate, in ottemperanza alle previsioni del piano cave del 2003, le varie revisioni del piano cave hanno recepito l'inserimento di aree di proprietà della ditta Rossini pari a circa 9.000 mq, come aree di rispetto,

inserendo però anche ulteriori aree ad est di circa 13.600 mq, di cui la ditta Rossini non ha più la piena disponibilità.

- La scheda del Piano cave del 2016 a fronte di una volumetria di 535.000 mc individua una superficie complessiva di nuove aree di rispetto di circa 26.270 mq, estensione ben superiore al rapporto di 1 mq ogni 30 mc di materiale cavabile, che è stato individuato come criterio nella relazione tecnica a supporto della pianificazione;
- Dei 26.270 mq circa 13.600 mq delle aree di rispetto non sono di proprietà della ditta Rossini S.r.l., ma sono di proprietà di aziende agricole che coltivano tali fondi irrigui;
- In fase di predisposizione del progetto di gestione produttiva, la ditta ha appurato l'impossibilità di ottenere la disponibilità delle suddette aree per realizzare il bosco, come previsto dalla scheda del piano cave, in quanto i suddetti terreni sono interessati anche dal diritto di prelazione e l'esercizio del diritto di concessione mineraria, così come previsto dalla L.R. 14/98, si prospetta alquanto complesso e lederebbe i diritti dei vicini con i quali la ditta Rossini ha sempre mantenuto ottimi rapporti;
- La rinuncia alla coltivazione di tali aree genererebbe alle aziende agricole un gravissimo danno patrimoniale e aziendale, imponendo un ridimensionamento della consistenza di allevamento, per carenza di superfici, insostenibile economicamente;
- Il PTCP della Provincia di Cremona, di cui il Piano Cave è un piano di settore, individua tali aree ancora come aree agricole e non come aree estrattive, e pertanto i due documenti sono in conflitto tra di loro;
- Questa porzione di territorio di Gombito è fortemente caratterizzato da un paesaggio agricolo con filari e con macchie boscate poste nei pressi del fiume Adda;
- La destinazione finale prevista dalla scheda del piano cave è di tipo naturalistico e pertanto non si comprende il motivo di dover creare una fascia boscata a mascheramento di un'area naturalistica, inoltre si segnala che l'eventuale funzione di barriera fonoassorbente verrebbe attuata, solo per pochi mesi all'anno, dopo 20-25 anni dalla messa a dimora delle piante e quindi in tempi non più utili;
- La scarsità di habitat prativi stabili rappresenta un problema ecologico, a livello regionale, anche maggiore della scarsità di habitat boschivi. Gli habitat prativi sono infatti preziosissimi

serbatoi di biodiversità, molto meno tutelati, a livello normativo, rispetto agli habitat boschivi, e quindi molto più rari e minacciati. Le specie target di ambienti prativi sono infatti quelle considerate a maggior rischio di scomparsa dal comparto regionale (avèrta piccola, caprimulgo, ecc.).

CHIEDE

Che venga presa in considerazione la proposta di ripermetrazione dell'ATEg9 che, senza modificare le volumetrie di materiale da cavare per il decennio 2016-2026, individua una nuova perimetrazione dell'area di rispetto calcolata sulla scorta del rapporto mq/mc previsti nella relazione tecnica, ovvero pari a 17.833 mq. Tale perimetrazione individua esclusivamente aree di proprietà o in disponibilità della ditta Rossini S.r.l., e consentirebbe alla ditta di procedere con la presentazione di un progetto di gestione d'ambito senza problemi di tipo amministrativo.

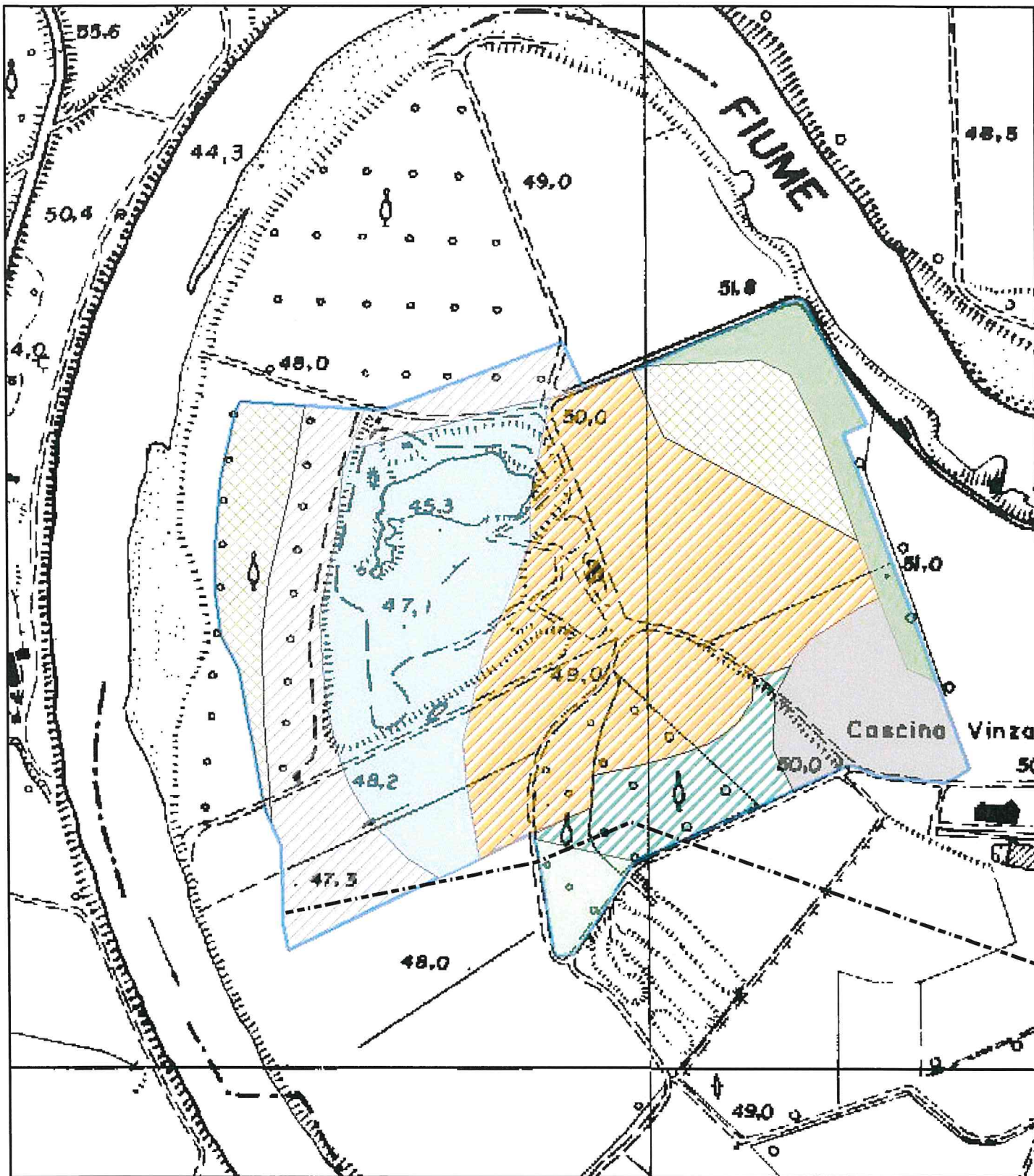
Che venga confermata come area impianti quella attuale. Infatti l'area impianti individuata nel Piano Cave del 2016 è troppo vicina al Fiume Adda e il suo spostamento comporterebbe un costo economico non ammortizzabile in un decennio di attività.

In fine si PROPONE

Di rivedere la filosofia con la quale vengono definite le aree di rispetto, così come previste dall'attuale pianificazione. Una delle possibili proposte sarebbe quella di creare un "portafoglio provinciale" in cui caricare pari estensione areale, calcolata sul rapporto mc/mq, ma da realizzare nell'intorno di 20 km dalla cava, in aree degradate bisognose di interventi di riqualificazione ambientale ed ecologica o farle confluire verso i progetti di realizzazione dei corridoi ecologici individuati negli strumenti paesistici.

Distinti saluti

Rossini Srl



Legenda

Scala 1:5.000


Limite_ATE

 Nuovo Limite ATEg9


 Area estrattiva


 Lago

Area_rispetto

 Aree di rispetto già presenti nel piano cave 2003 - Sup. 16.152 mq

 Aree di rispetto inserite nel piano cave 2012 - Sup. 5.461 mq

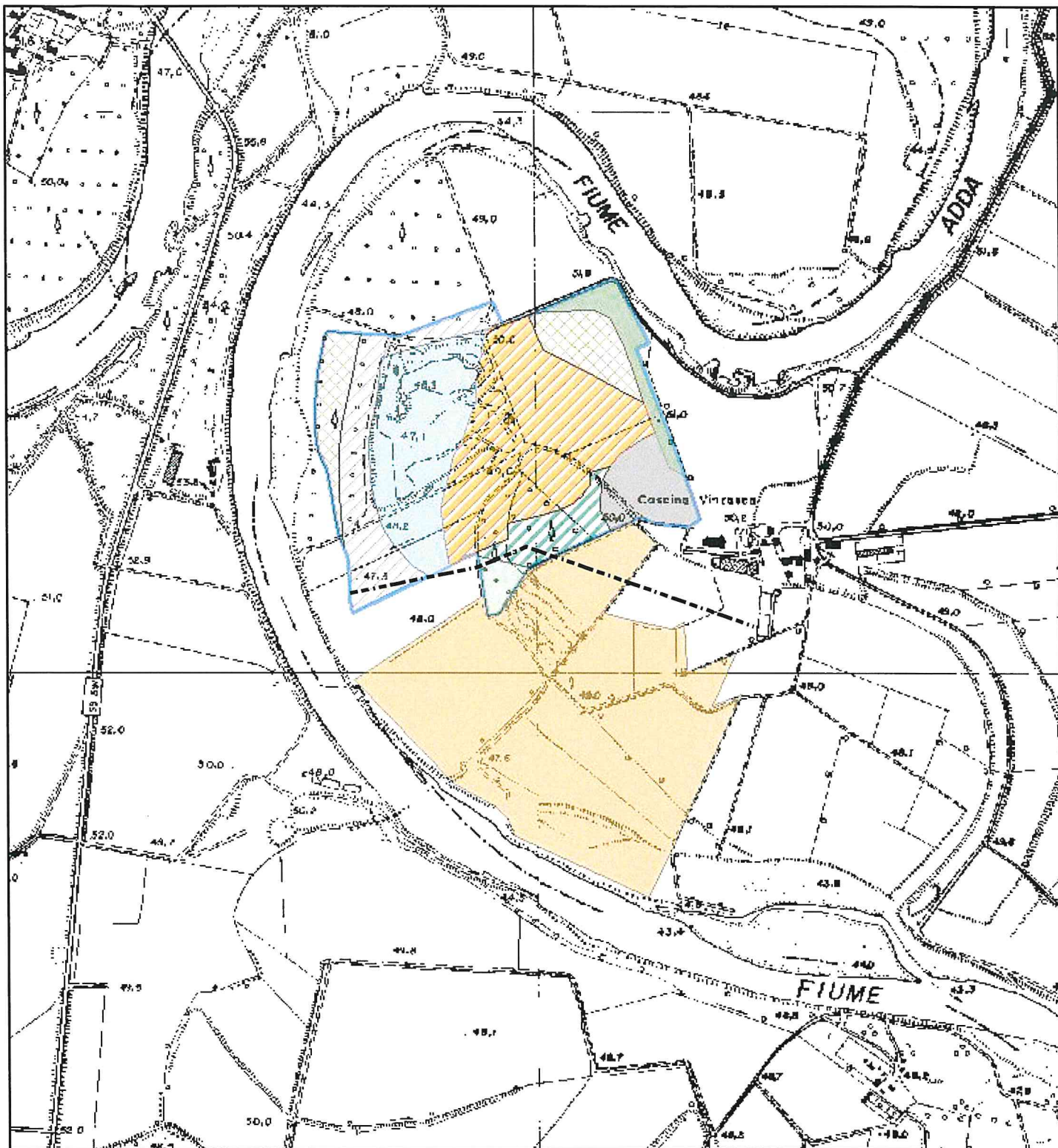
 Area di rispetto proposta - Sup. 13.365

 2020 - Sup. 14.774 mq - 16.350 mq Ulteriori aree in disponibilità della ditta.

 Aree già recuperate 39.486 mq

 Area impianti - 19.928 mq

 Oleodotto Tamoiil



Scala 1:10.000


Legenda

Limite_ATE

 Nuovo Limite ATEg9

 Area estrattiva

 Lago


 Aree di proprietà

Area_rispetto

 Aree di rispetto già presenti nel piano cave 2003 - Sup. 16.152 mq

 Aree di rispetto inserite nel piano cave 2012 - Sup. 5.461 mq

 Area di rispetto proposta - Sup. 13.365

 2020 - Sup. 14.774 mq - 16.350 mq Ulteriori aree in disponibilità della ditta.

 Aree già recuperate 39.486 mq

 Area impianti - 19.928 mq

 Oleodotto Tamoil

Spett.le
PROVINCIA DI CREMONA
Settore Ambiente Ecologia
Ufficio Cave
Via Dante, 134 – 26100 Cremona
protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA – SETTORI MERCEOLOGICI DELLA SABBIE, GHIAIE E TORBE, (LEGGE REGIONALE 8.8.1998, N.14). PROPOSTA DI REVISIONE DEL NUOVO PIANO CAVE PER IL DECENNIO 2016-2026 – COMUNE DI GOMBITO.

I sottoscritti, nella loro qualità di pieni proprietari delle aree di cui al Foglio 6 mappali 268-8-9-10-15-16-18-252, del Catasto terreni del Comune di Gombito, nonché nella qualità di coltivatori diretti dei fondi predetti, avendone i relativi poteri,

VISTA

- La Delibera del Consiglio Provinciale di Cremona **atto n. 1** del 01/02/2019 con la quale sono stati avviati contestualmente i procedimenti di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi alla Revisione del Piano provinciale delle cave (Revisione);
- La documentazione tecnica depositata agli atti per le osservazioni;

PREMESSO CHE

- Nella versione vigente del Piano Cave i terreni di cui ai riferimenti catastali sopra citati, per una superficie di circa 13.600 mq, figurano inseriti come area di rispetto nel perimetro dell'ATEg9, con la previsione della realizzazione, sui suddetti terreni, di un'area boscata;
- I suddetti terreni sono agricoli, irrigui e regolarmente coltivati;
- Durante l'iter di approvazione del Piano Cave i sottoscritti, proprietari e coltivatori dei suddetti terreni, non sono mai stati informati delle previsioni pianificatorie da parte dell'Ente Procedente o altro soggetto istituzionale.
- I sottoscritti sono venuti a conoscenza delle previsioni pianificatorie dalla ditta Rossini Srl che, avendo vista rigettata la prima proposta di progetto produttivo dell'ATEg9 che manteneva tali aree agricole in considerazione dei diritti dei coltivatori interessati, è stata costretta a chiederne la disponibilità per realizzare il bosco.

RILEVATO CHE

- Il Piano Cave è un piano di settore del PTCP della Provincia di Cremona, che individua tali aree ancora come aree agricole e non come aree estrattive: la previsione del Piano Cave su tali aree risulta pertanto in contrasto con quanto previsto dal PTCP;
- La prevalenza del PTCP, in quanto piano paesaggistico, sugli altri strumenti settoriali, discende dall'art. 143, c. 1, lettera g) del d. lgs. 42/2004, per cui "l'elaborazione del piano paesaggistico comprende ... l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela"; mentre, con norma di chiusura, il seguente comma 9 dell'articolato in commento dispone che "A far data dall'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso. A far data dalla approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici".

Di tale prevalenza è stato operato uno specifico riconoscimento proprio rispetto al settore ed alle esigenze estrattive dal Consiglio di Stato, in un recente parere: "ebbene, se la dichiarazione di notevole interesse pubblico costituisce parte integrante del piano paesaggistico (art. 140, comma 2), se il piano medesimo comprende l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela (art. 143, c. 1, lett. g), se infine le prescrizioni di tale piano sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici (art. 143, c. 9) ne consegue che il vincolo in questione non s'appalesa affatto sviato e/o contraddittorio né in contrasto con la pianificazione locale o inutilmente a questa sovrapposta, sulla stessa prevalendo, nell'ordine gerarchico formale delle fonti amministrative, ai fini della individuazione delle modalità e/o interventi di recupero ambientale dell'area de qua." Così Consiglio di Stato, sez. I, n. 330 del 31/01/2019.

Si ritiene dunque che l'interpretazione della scheda dell'Ambito Ateg9, ove volta ad imporre ad aree agricole nel PTCP una destinazione diversa, sia impossibile perché porterebbe ad un ribaltamento della gerarchia delle fonti, ed anche perché la normativa estrattiva che fosse in contrasto con il PTCP è inefficace, stante la prevalenza delle destinazioni d'uso dello strumento preordinato.

- A ciò si aggiunga che la destinazione agricola è oggetto di tutela specifica *ex lege* nel quadro normativo lombardo, ad opera della L. 31/2008, c.d. Testo unico delle leggi sull'agricoltura, successiva e prevalente sulla L. 14/1998; infatti l'art. 4 quater 1, rubricato "Tutela del suolo

agricolo” così dispone: “La Regione riconosce il suolo quale bene comune. Ai fini della presente legge, il suolo agricolo costituisce la coltre, a varia fertilità, del territorio agricolo, per come esso si presenta allo stato di fatto. Si intende suolo agricolo ogni superficie territoriale, libera da edifici e strutture permanenti non connesse alla attività agricola in essere, interessata in modo permanente dalla attività agricola, da attività connesse e dalla eventuale presenza di elementi che ne costituiscono il corredo paesaggistico-ambientale quali reticolo idraulico, fontanili, siepi, filari, fasce boscate, aree umide, infrastrutture rurali.

La Regione riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all’equilibrio del territorio e dell’ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell’aria e dell’acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale.

La Regione considera il sistema rurale una componente fondamentale del suo sistema territoriale e ritiene che le criticità emergenti sul consumo di suolo agricolo devono essere affrontate con adeguate politiche finalizzate a salvaguardare le destinazioni di uso di suoli e territori agricoli indispensabili all’esercizio delle attività agricole, in una sempre crescente ottica di multifunzionalità...

La Regione elabora politiche per il contenimento del consumo di suolo agricolo finalizzate ad orientare la pianificazione territoriale regionale.”

Dunque la previsione attuale del Piano cave, che pretenderebbe di svilire la funzione agricola, di per sé connotata già da funzioni ecologiche come sopra detto, a mere aree di contorno della pianificazione estrattiva da rinaturalizzare pare del tutto illegittima, oltre che per nulla rispettosa dei principi fondamentali di preservazione del suolo e della funzione agricola.

- Infine si ritiene che neppure la normativa in tema di attività estrattive consenta di costringere all’abdicazione dell’attività agricola in esercizio gli scriventi, quando al contrario l’attività estrattiva deve tenerne conto, in quanto preesistenza di rilievo ecosistemico e produttivo.

In tal senso sia la normativa di legge che di piano.

Quanto alla L. 14/98, l’art. 6, comma 1 lett. e) prevede al comma 1 che “nella formazione dei piani di cui all’art. 5, le Province devono preliminarmente tener conto:- delle situazioni di attività già esistenti.”, quanto al comma 2 che “la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere in particolare:l’area prevista per la estrazione e lo sfruttamento del giacimento, l’area per impianti di lavorazione e trasformazione, l’area per strutture di servizio, l’area di stoccaggio, l’area circostante necessaria a garantire un corretto rapporto tra l’area di intervento e il territorio adiacente”. Ora, ad avviso dello scrivente non si è tenuto conto che il territorio adiacente è ad uso agricolo, in attualità di coltivazione e non già un incolto suscettibile di venir considerato

come possibile oggetto di raccordo tra l'area di intervento e altro dalla funzione agricola; semmai raccordo deve esservi, va individuato nell'area escavata, in sede di recupero.

Parimenti la normativa di Piano. Infatti l'art. 4 della normativa di Piano, "elementi costitutivi del piano cave", reca tra gli "Elementi istruttori":

- I.c) relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione, contenente l'illustrazione di carta dell'uso del suolo e della vegetazione, carta della capacità d'uso agricolo del suolo e carta del valore agricolo del suolo;
- I.r) carta dell'uso del suolo e della vegetazione (aggiornamento 1998 - scala nominale 1:50.000);
- I.s) carta della capacità d'uso agricolo del suolo (aggiornamento 2001 - scala nominale 1:50.000);
- I.t) carta del valore agricolo del suolo (aggiornamento 2001 - scala nominale 1:50.000);

Dunque, in relazione a tali elementi di fatto, non si ritiene credibile lo strumento settoriale possa permettersi di alterare uso del suolo, capacità del suolo agricolo, il suo valore e quant'altro attraverso una previsione relativa all'attività estrattiva e non paesaggistica.

- Operate queste considerazioni in linea normativa, nei fatti la rinuncia forzata alla coltivazione di tali aree genererebbe ai sottoscritti un gravissimo danno patrimoniale e aziendale, imponendo un ridimensionamento della consistenza di allevamento, per carenza di superfici, insostenibile economicamente;

OSSERVATO INFINE CHE

- Il paesaggio della pianura cremonese è la risultante dell'investimento millenario di opere irrigue, di bonifica e miglioramento fondiario che hanno portato all'attuale paesaggio agricolo, elemento riconosciuto come caratterizzante di questa porzione di territorio al pari di siepi, filari e macchie boscate.
- in Lombardia la disponibilità di aree coltivabili, continuamente e forzosamente aggredite da dinamiche di trasformazione dei suoli, è ormai riconosciuta essere un fattore limitante per l'autonomia alimentare del territorio e quindi un elemento strategico da tutelare in fase pianificatoria;
- le opere di imboscamento e miglioramento della naturalità del territorio dovrebbero ricadere prioritariamente sulle aree abbandonate e degradate (pure molto abbondanti nel comparto provinciale) prima che su agro-ecosistemi stabili, importanti per la conservazione delle attività agricole e comunque, nella fattispecie di quelli in oggetto, già di per sé funzionali in termini di riconessioni ecologiche in quanto già dotati di siepi, filari e macchie boscate ripariali;

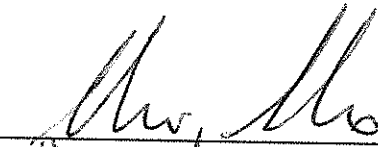
- ritenuto che le previsioni della scheda d'ambito "l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m² 90.130 (di cui 63.860 già assegnati); il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione; deve essere progettato lo spostamento dell'area impianti" debbano essere interpretate nel senso che le aree agricole esistenti non possano essere considerate prive di funzionalità ecologica o suscettibili di venir considerate come aree degradate, e che sia il recupero dell'area oggetto di lavorazioni ed estrattiva a dover venir recuperata, oltre a eventuali aree anche esterne all'ambito ma realmente degradate e con necessità di recupero delle connettività generali del territorio di Gombito e dell'Adda Sud;

CHIEDONO

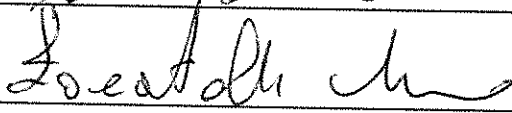
che l'area di rispetto di circa 13.600 mq individuata sui terreni di proprietà o in disponibilità degli scriventi sia stralciata dal perimetro dell'ATEg9 come da cartografia allegata, con pieno riconoscimento della destinazione d'uso in atto agricola e del diritto degli scriventi alla prosecuzione dell'attività imprenditoriale, individuando altre modalità e altri luoghi d'intervento per eventuali interventi di riqualificazione generale al di fuori delle aree interessate dall'attività estrattiva.

Distinti saluti

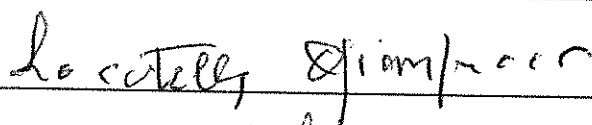
Leonardo Locatelli



Mario Locatelli



Gian Franco Locatelli



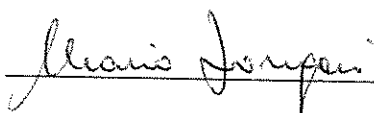
Gianluigi Bellandi

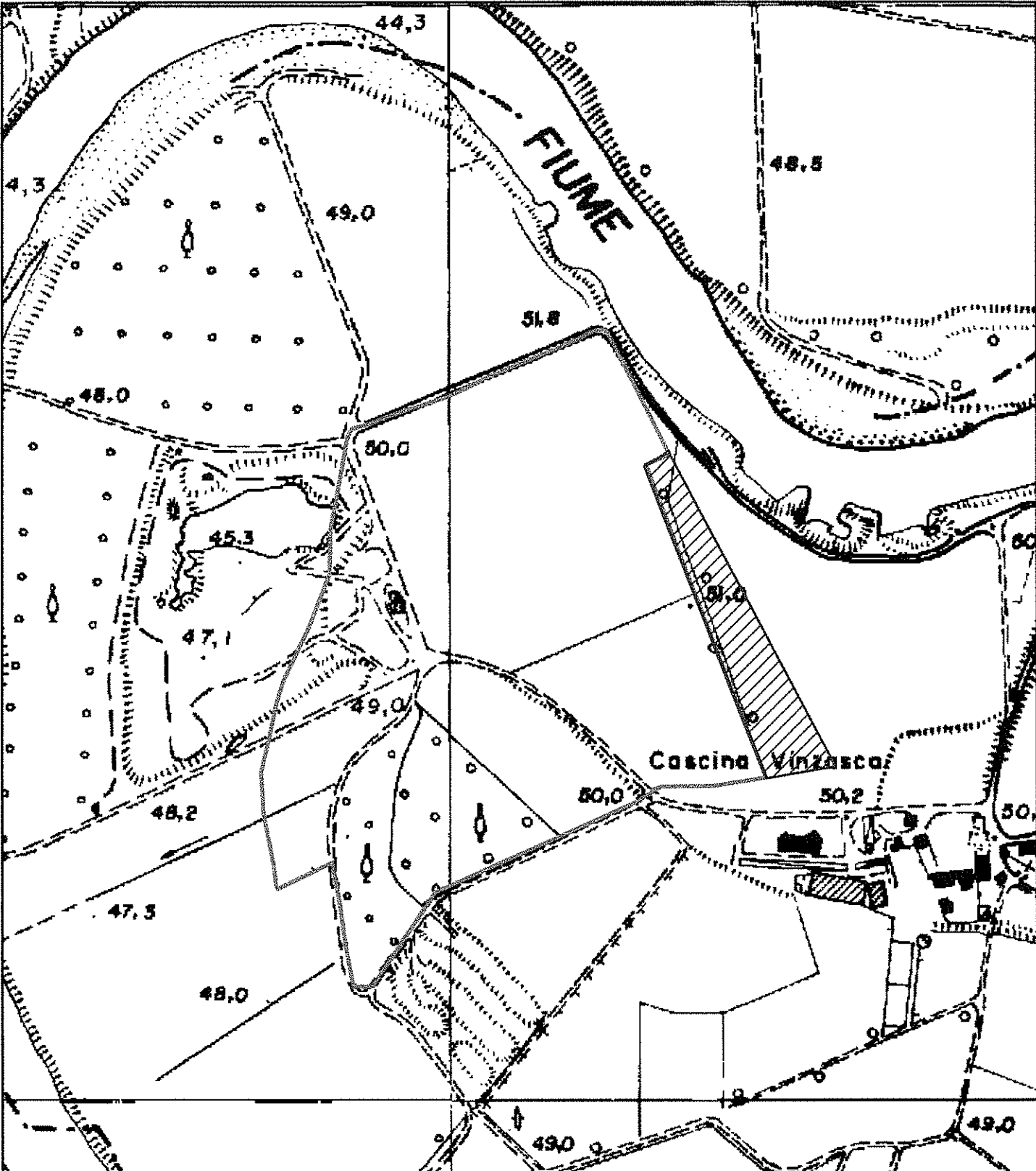


Dario Bertolasi



Mario Longari







Scala 1:5.000

Legenda

Limite_ATE_contadini

-  Perimetro ATEg9
-  Aree da stralciare

ALLEGATO 2

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE



Provincia di Cremona
Cremona - Corso Vittorio Emanuele II, 17
C.F. 80002130195
Settore Ambiente e Territorio
Dirigente: dott. Roberto Zanoni

REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA 2016 - 2026

Relazione sulle controdeduzioni Pareri, osservazioni e controdeduzioni

settembre 2019

Premessa

Il presente documento riporta le sintesi delle osservazioni sulla prima proposta di Revisione del Piano provinciale delle cave (nel seguito Proposta), che sono state presentate alla Provincia entro il termine del 17.9.2019 dai soggetti interessati ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 8.8.1998, n. 14 e s.m. (nel seguito Legge); ognuna di esse è corredata sia delle controdeduzioni, elaborate sulla base degli specifici indirizzi deliberati dagli Amministratori all'inizio della pianificazione, che delle eventuali variazioni che l'accoglimento della stessa comporterà al testo originario di ogni documento facente parte della Proposta, qualora il Consiglio provinciale le approvi.

Nel presente documento trovano riscontro anche le osservazioni presentate nell'ambito del processo partecipativo attuato in conformità alle norme in materia di VAS ed i pareri delle autorità competenti di cui all'art. 7, comma 5, della Legge.

La documentazione integrale relativa alle osservazioni ed ai pareri pervenuti è archiviata presso il competente Ufficio provinciale.

Due dei pareri sono pervenuti al di fuori del periodo di pubblicazione della proposta e, sebbene formalmente viziati, sono stati ugualmente presi in considerazione.

I singoli documenti acquisiti sono riassunti e controdedotti in ordine cronologico di arrivo.

Sono state valutate come accoglibili le osservazioni coerenti con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 1 del 1.2.2019, in particolare:

- a) la revisione deve riguardare il solo settore merceologico sabbie e ghiaie;
- b) non deve essere soppresso alcuno degli ATE previsti dal Piano Cave vigente;
- c) il volume complessivo di inerti di cava reso disponibile dalla proposta di revisione deve essere coincidente con quello del Piano Cave in vigore;
- d) nell'elaborazione della proposta di revisione devono essere confermati obiettivi strategici, criteri, fattori di valutazione e indicatori (con i relativi punteggi) che hanno guidato la formazione del Piano Cave in vigore;
- e) deve essere garantito un agevole approvvigionamento di inerti di cava per tutte le parti del territorio provinciale, in particolare per l'area cremonese, che dal vigente Piano Cave risulta servita in modo appena sufficiente;
- f) la revisione del Piano viene effettuata in considerazione del dispositivo della sentenza esecutiva del T.A.R. Lombardia – sez. Brescia - n. 881/2017.

Tutte le osservazioni che non rispettano pienamente anche uno solo degli indirizzi richiamati sono state controdedotte con la seguente motivazione: "La richiesta non merita di essere accolta perchè non coerente con l'indirizzo/gli indirizzi di cui alla lettera/alle lettere a), b), c), d), e), f) della premessa alla presente relazione".

Si ricorda che la Proposta, costituita da Relazione tecnica, Normativa tecnica, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di incidenza sui Siti di Natura 2000, è stata depositata in segreteria il 19.7.2019 ed è stata resa disponibile a tutti gli interessati presso gli Uffici preposti dell'Amministrazione Provinciale, come da avviso pubblicato su due organi di stampa; gli stessi documenti sono pubblicati sul sito internet della Provincia di Cremona e sono riportati anche nel sito regionale SIVAS, allo scopo di consentirne l'agevole accesso da parte di tutti gli stakeholder. Si è così adempiuto a quanto previsto in materia dall'art. 7 della Legge, nonché dalla D.G.R.L. n. 11347 del 10/2/2010, garantendo la più ampia possibilità di valutazione della Proposta da parte di tutti i soggetti interessati e di presentazione di eventuali osservazioni al riguardo. I soggetti che hanno fatto pervenire pareri o osservazioni, a seguito della pubblicazione della Proposta, sono i seguenti, elencati nell'ordine con cui sono riportati nel seguito:

Pareri

- CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI, NAVIGLIO, ADDA SERIO
- ATS VAL PADANA
- ARPA LOMBARDIA
- PROVINCIA DI CREMONA – SETTORE INFRASTRUTTURE STRADALI
- LEGAMBIENTE CREMONA
- COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI
- COMUNE DI CREMA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO
- PARCO REGIONALE OGLIO SUD

Osservazioni

- CAVA ISOLOTTO DI ERFINI TERESA S.R.L.
- ROSSINI S.R.L.
- SIGNORI LOCATELLI-BELLANDI-BERTOLASI-LONGARI
- SOMFER S.R.L.

L'accoglimento delle osservazioni, così come riportato nelle pagine che seguono, è destinato a rendere necessarie alcune modifiche ai documenti costituenti la Proposta, che tuttavia non configurano l'obbligo di assoggettare i documenti emendati ad una nuova istruttoria, in quanto tali modifiche sono valutate come non significative dall'Autorità competente in materia di VAS e dai gestori delle aree di rete Natura 2000 potenzialmente interessate.

PARERE N. 1

SOGGETTO OSSERVANTE CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI, NAVIGLIO, ADDA SERIO

DATA DI ARRIVO 10.05.2019 (precedente alla pubblicazione della proposta)

PROTOCOLLO 33979

OGGETTO PROCEDURE DI REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE CAVE E SUA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE. OSSERVAZIONI.

SINTESI DEL CONTENUTO

Lo scrivente Consorzio segnala che con delibera n. 36 in data 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano Comprensoriale di bonifica, attualmente in attesa di approvazione da parte di Regione Lombardia. Si sottolinea l'importanza di tale strumento di pianificazione sovraordinato ai PGT dei Comuni ricadenti nella Provincia e la necessità di coordinamento, soprattutto in riferimento alla gestione dei corsi d'acqua di nostra competenza, la tutela del suolo, del paesaggio agricolo e dei sistemi verdi lineari lungo i canali, i quali, pur essendo elemento caratteristico del paesaggio e fattore fondamentale per il valore naturalistico dell'area, hanno come caratteristica primaria la funzionalità idraulica, di bonifica e/o di irrigazione. Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alla eventuale interferenza con i fontanili e al rispetto delle normative di Polizia idraulica relative ai corsi d'acqua in gestione al Consorzio.

CONTRODEDUZIONI

Il parere merita di essere condiviso.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 2

SOGGETTO OSSERVANTE ATS VAL PADANA

DATA DI ARRIVO 30.08.2019

PROTOCOLLO 61505

OGGETTO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INERENTE LA PROPOSTA DI REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE CAVE. OSSERVAZIONI.

SINTESI DEL CONTENUTO

Si osserva che i centri abitati di Crema e Madignano sono collocati a circa 600 metri dal nuovo Ambito Territoriale Estrattivo (ATE g36). Tale collocazione rende opportuno, in fase autorizzativa, un approfondimento in merito ai fattori critici dell'attività estrattiva (traffico veicolare, inquinanti in atmosfera, interferenza con la falda, modifica del clima acustico) e una valutazione della loro ricaduta sulla popolazione eventualmente esposta.

CONTRODEDUZIONI

Il parere merita di essere condiviso; in fase di espletamento dei procedimenti previsti dalle norme in materia di V.I.A. sul progetto d'ambito sarà possibile approfondire gli effetti dell'escavazione, valutare se siano stimabili effetti interferenti con le realtà locali e, quindi, individuare le più opportune forme di mitigazione e compensazione.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 3

SOGGETTO OSSERVANTE ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI BERGAMO E CREMONA

DATA DI ARRIVO 06.09.2019

PROTOCOLLO 63315

OGGETTO VAS DELLA REVISIONE DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA. OSSERVAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE.

SINTESI DEL CONTENUTO

- Si osserva che il sistema vincolistico delineato dalla revisione presenta vincoli precedentemente non considerati (es. aree allagabili definite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni-PGRA dell’Autorità di bacino del fiume Po) o caratterizzati da aggiornamenti di rilievo (es. classificazione sismica del territorio provinciale) e, pertanto, si ritiene che la classificazione dei vincoli operata dal piano vigente dovrebbe essere verificata alla luce degli aggiornamenti apportati al sistema vincolistico, così come dovrebbe essere aggiornata la verifica delle interferenze con il suddetto sistema di tutti gli ATE pianificati.
- Il Rapporto ambientale conferma le valutazioni puntuali a suo tempo sviluppate nel processo di VAS del piano vigente per gli ATE g11, g12, g28, g31 e g34, “con la correzione dei volumi assegnati ai sensi di quanto proposto” dalla presente revisione. Richiamando quanto osservato in sede di scoping in relazione alla valutazione di eventuali modifiche ad ATE già pianificati, si rileva che la revisione, a parte la riduzione delle volumetrie originariamente assegnate, non varia altri aspetti degli ambiti estrattivi summenzionati, quali la perimetrazione o la ripartizione interna (aree estrattive/aree di servizio/aree di rispetto). Le modifiche apportate dalla revisione, pertanto, non appaiono tali da incidere sulle valutazioni pregresse, delle quali si reputa condivisibile la conferma.
- Per l’ATE g36, di nuova previsione, il Rapporto ambientale sviluppa un approfondimento localizzativo, volto a evidenziare l’eventuale presenza di elementi di criticità ambientale nel contesto dell’ambito estrattivo in particolar modo rispetto al sistema vincolistico delineato dalla revisione, e una valutazione puntuale, effettuata applicando la metodologia definita nel processo di VAS del piano vigente. Pur potendo prendere atto favorevolmente che l’ATE g36 è stato valutato in modo analogo agli altri ambiti estrattivi previsti dal piano vigente, si richiama il contributo a suo tempo inviato nel processo di VAS di quest’ultimo, laddove si era evidenziato che la valutazione puntuale degli ambiti estrattivi non risultava effettuata rispetto a tutte le tematiche ambientali approfondite nell’analisi del contesto territoriale. Anche per l’ATE g36, infatti, non si rinvergono valutazioni circa gli impatti relativi alle emissioni in atmosfera, che si ritiene non possano essere trascurate in considerazione delle evidenti ricadute in termini di emissioni polverulente, anche connesse al traffico veicolare indotto, e della presenza di edifici a uso residenziale nelle immediate prossimità dell’ambito estrattivo, che si evince dall’esame di varie fonti informative. Analogamente, non si rilevano valutazioni in merito agli impatti relativi alle acque sotterranee, di rilievo in considerazione del fatto che, secondo quanto chiarito nella relazione tecnica, “le condizioni idrogeologiche locali non permettono di evitare la creazione di un lago di cava”. Nella consapevolezza che tali impatti potranno trovare un più debito approfondimento nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA che dovrà essere attivata per l’attuazione dell’ATE, si osserva che una più esaustiva valutazione dell’ambito estrattivo in questa fase avrebbe potuto evidenziare aspetti da demandare a più dettagliati approfondimenti nelle successive fasi valutative e autorizzative dell’ambito estrattivo, in analogia con quanto evidenziato dal Rapporto ambientale in relazione al tema dell’impatto acustico.
- Con riferimento alle misure di mitigazione previste per l’ATE, consistenti nella realizzazione di “impianti vegetali nella fascia perimetrale dell’area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva”, richiamando quanto a suo tempo osservato nell’ambito del processo di VAS del piano vigente in relazione alla previsione di analoghe misure di mitigazione, si osserva che, affinché tali impianti vegetali possano svolgere un concreto contributo di mitigazione acustica, appare necessaria un’opportuna progettazione e manutenzione, che, in particolare, preveda la realizzazione di fasce verdi di profondità adeguata e sestri d’impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti e da un’adeguata struttura verticale, tali da bilanciare la perdita fogliare.
- L’ambito estrattivo risulta collocato in un contesto interessato da elementi delle reti ecologiche regionale (Rete Ecologica Regionale-RER di cui alla d.g.r. 8/10962/2009) e provinciale (definita nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP), nonché prossimo ad aree boscate

tutelate dal vigente Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona. Atteso che per l'ATE risulta previsto un recupero a uso ricreativo, ma che dovrà "garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche"¹⁶ e che prevede, in particolare, la realizzazione "nella parte settentrionale del lago di cava, delimitata da un apposito argine, [...] una 'zona umida di interesse florofaunistico'" e di fasce boscate lungo i margini settentrionale e meridionale dell'ambito estrattivo¹⁷, per il recupero dell'ATE così come per la realizzazione degli impianti vegetazionali di mitigazione summenzionati, si invita a prediligere il ricorso a specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee al sito di intervento.

- La scheda descrittiva dell'ATE riporta, quale misura di recupero dell'ambito estrattivo, che "nel cantiere di prima lavorazione delle sostanze minerali di cava estratte dall'ambito deve essere installato e messo in funzione un impianto di trattamento delle macerie edilizie". Si ritiene poco chiaro l'inserimento di una tale previsione tra le modalità di recupero dell'ATE, che, come sopra richiamato, appaiono finalizzate a un uso di tipo ricreativo con interventi di rilievo naturalistico. Si osserva, inoltre, che la tipologia di impianto prevista può comportare di per sé impatti sull'ambiente (es. in termini di emissioni in atmosfera o di impatto acustico) e, pertanto, si ritiene che la previsione di insediamento di un impianto di trattamento in fase di recupero dell'ATE dovrebbe essere debitamente valutata, in particolare rispetto alla presenza di edifici a uso residenziale nelle immediate prossimità dell'ambito estrattivo.
- Il Rapporto ambientale conferma sostanzialmente il sistema di monitoraggio a suo tempo definito per il piano vigente. Considerati i contenuti della revisione, si ritiene condivisibile tale proposito. Rilevando che gli indicatori relativi alle acque superficiali e sotterranee risultano modificati rispetto a quelli previsti dal piano vigente, si rinnova l'invito espresso in fase di scoping di ricondurre tali indicatori agli indicatori di valutazione attualmente in uso, che possono essere desunti dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia e dal sito web della scrivente Agenzia.

CONTRODEDUZIONI

- Il parere non è condivisibile in quanto, come specificato in fase di redazione degli elaborati progettuali, non si è proceduto ad attuare un aggiornamento rispetto alla classificazione dei vincoli, visto che la presente variante contempla la sola aggiunta di un ambito estrattivo, che comunque non interessava aree sottoposte a particolari forme di tutela. In ogni caso, si specifica che in fase di redazione del PPC, quindi quando si dovrà e potrà interessare tutti i diversi ambiti, si procederà ad una revisione generale della classificazione dei vincoli.
- Il parere è condivisibile.
- Il parere non è condivisibile in quanto, come rilevato nel parere, la metodica di valutazione assunta è stata, per equipollenza, la stessa proposta anche per gli altri ambiti; questo al fine di poter meglio delineare anche le eventuali risultanze riconducibili ad un piano di monitoraggio. Sempre in coerenza con quanto proposto nel parere, eventuali approfondimenti relativi a possibili impatti sull'ambiente trovano la loro più appropriata collocazione nel procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., durante la quale saranno proposti i diversi dettagli progettuali da cui sarà possibile cogliere quelle che potrebbero essere le diverse forme interferenti riconducibili all'intervento.
- Il parere è condivisibile.
- Il parere è condivisibile.
- Poiché l'installazione di un impianto di produzione di succedanei delle materie prime di cava, al fine di limitarne il prelievo, è un elemento necessario per la conferma della prestazione numerica dell'area segnalata e, conseguentemente, il suo posizionamento nella graduatoria di inserimento nella pianificazione, l'ipotesi che non ne venga prescritta l'installazione non può essere condivisa; le sue caratteristiche localizzative, costruttive e gestionali saranno comunque valutate in sede di espletamento dei procedimenti previsti dalle

norme in materia di V.I.A. sul progetto d'ambito e sarà possibile approfondire individuare le più opportune forme di mitigazione e compensazione. Il parere è quindi parzialmente condivisibile.

- Il parere è condivisibile; si specifica che già in fase di definizione del Rapporto Ambientale e del relativo piano di monitoraggio si è proceduto ad un aggiornamento del quadro vincolistico e di analisi, secondo quelli che sono gli indirizzi formulati dalla bibliografia disponibile.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 4

SOGGETTO OSSERVANTE PROVINCIA DI CREMONA – SETTORE INFRASTRUTTURE STRADALI

DATA DI ARRIVO 05.09.2019

PROTOCOLLO 62412

OGGETTO PROPOSTA DI NUOVO PIANO PROVINCIALE CAVE PER IL DECENNIO 2016-2026. OSSERVAZIONI.

SINTESI DEL CONTENUTO

Parere 1

- La vodazione della cava dovrà avvenire unicamente attraverso viabilità comunale e/o privata da convogliare nell'esistente rotatoria di "Cà delle Mosche", situata all'intersezione fra le ex S. S. n. 235 e 415 e posta nelle immediate vicinanze (prescrizione da inserire nella "Scheda d'ambito");
- nell'elaborato "Sintesi non Tecnica" al paragrafo "7.1 ATEG36: Inquadramento" è indicata erroneamente la SP 591 in luogo della S.P. CR ex S.S. n. 415 "Paullese".

Parere 2

3. L'elaborato "Relazione Tecnica" presenta in allegato le "Schede variate degli ambiti territoriali estrattivi". In particolare, quella riguardante l'ambito ATEg28 prevede che un volume di 255.000 mc sia destinato per l'approvvigionamento delle opere pubbliche "... S.P. Soncinese, tangenziale ovest di Soncino; S.P. n. 26, circonvallazione di Corte de' Frati ...". Rispetto a tale indicazione si osserva che la Tangenziale Ovest di Soncino è già stata ultimata, mentre la Circonvallazione di Corte de' Frati non rientra più fra le opere previste nella programmazione delle opere pubbliche provinciali.

CONTRODEDUZIONI

- Il parere è condivisibile.
- Il parere è condivisibile.
- Il parere è parzialmente condivisibile: deve essere eliminato il riferimento alla S. P. Soncinese, tangenziale ovest di Soncino.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

1) La voce "Note" della scheda illustrativa dell'ATEg36 deve essere così modificata: l'area estrattiva è articolata in tre distinti bacini, separati da due setti costituiti da materiale ricavato all'interno dell'ambito, che devono essere ubicati nelle posizioni rappresentate nello stralcio cartografico di cui alla pagina successiva; la vodazione della cava dovrà avvenire unicamente attraverso viabilità comunale e/o privata da convogliare nell'esistente rotatoria di "Cà delle Mosche", situata all'intersezione fra le ex S. S. n. 235 e 415 e posta nelle immediate vicinanze

3) La voce "Note" della scheda illustrativa dell'ATEg28 deve essere così modificata: nell'ambito devono essere attivate due cave non ancora autorizzate: una per produzione ordinaria e l'altra per

l'approvvigionamento delle seguenti opere pubbliche: S.P. n. 26, circonvallazione di Corte de' Frati; S.P. ex 45 bis, tangenziale di Robecco d'Oglio.

PARERE N. 5

SOGGETTO OSSERVANTE LEGAMBIENTE CREMONA

DATA DI ARRIVO 09.09.2019

PROTOCOLLO 63078

OGGETTO OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO ALLA REVISIONE DEL PIANO CAVE.

SINTESI DEL CONTENUTO

- Per ciò che riguarda il nuovo sito individuato dal Piano ATEg36 si chiede in prima istanza la soppressione del sito e in seconda istanza una profonda revisione del progetto in quanto si ritiene sia in totale contrasto con il territorio in cui si colloca. Le motivazioni di tale opposizione sono le seguenti. Si viene a creare l'ennesimo "buco" in un territorio a vocazione agricola già fortemente depauperato da pratiche agricole intensive che hanno portato alla banalizzazione paesaggistica, ambientale ed ecologica del territorio. Dopo aver sfruttato i terreni in modo intensivo, aver ridotto ai minimi termini il patrimonio vegetazionale lungo corsi d'acqua e strade poderali, aver avviato impianti di biogas che per dimensione ed intensità non hanno pari con le altre province lombarde, ora si propongono improbabili attività estrattive finalizzate unicamente alla predazione delle risorse ambientali ancora disponibili. In questa situazione il Piano Cave prevede nella fattispecie la realizzazione di un "buco" di 20 metri di profondità per una superficie di quasi 43.000 metri quadrati con l'asportazione di circa 500.000 metri cubi, il tutto intorno all'edificio rurale esistente e verso un'infrastruttura di comunicazione. Il progetto di recupero finale previsto sarebbe un "lago" a scopo "ricreativo" non meglio identificato con qualche pianta sulla sponda, un "recupero ambientale" che si ritiene non produrrà alcun benefico effetto ai fini dell'aumento della biodiversità poiché il sito non è collegato con alcun corridoio ecologico ed anche il bosco limitrofo appare in realtà circoscritto. Infine l'area risulta ben visibile sia dalla ferrovia che dalla SP591 e si temono implicazioni di tipo paesaggistico soprattutto durante la fase di coltivazione della cava.
- Per quel che riguarda il ridimensionamento dei siti già approvati, analizzandoli uno ad uno non si può che constatare l'inadeguatezza degli stessi, per i quali valgono le considerazioni di carattere generale esposte per il sito ATEg36.
 - ATE g11
Sbancare un terreno agricolo per la profondità di 9 metri e proporre il recupero ad uso agricolo come se nulla fosse è un'operazione che ha il solo scopo di ridurre fortemente la fertilità del terreno.
 - ATE g12
Stessa considerazione precedente.
 - ATE g28
Stessa considerazione precedente. Il recupero agricolo-naturalistico sembra molto improbabile con le attuali pratiche agronomiche.
 - ATE g31
Si prevede l'ennesimo scavo di dimensioni considerevoli in un ambito già costellato di cave, scavo previsto al di fuori della trama territoriale che vede nelle vicinanze le "lunate" di antiche divagazioni del fiume Po con grave nocumento ambientale e paesaggistico.
 - ATE g34
Si prevede uno scavo di 16 metri con una falda a un metro di profondità per un non meglio identificato recupero naturalistico a "lago".

- Chiediamo pertanto che la programmazione del Piano Cave possa integrarsi con le altre pianificazioni in atto ai vari livelli amministrativi siano esse territoriali, ambientali o settoriali. La situazione attuale dei territori ad uso agricolo non può essere ignorata dai piani settoriali che devono poter prendere atto della fragilità dei territori così come sono stati trasformati da decenni di utilizzi agricoli intensivi. Anche la pianificazione settoriale pertanto deve porsi come obiettivi comuni la salvaguardia e la tutela ecologica dei territori alla luce dei cambiamenti climatici in corso che mettono a dura prova ambiti territoriali già fortemente stressati. In questo senso per ridurre l'impatto di fenomeni sempre più estremi si deve potenziare il patrimonio vegetazionale, adottare pratiche agronomiche più sostenibili, ridurre le colture agricole finalizzate alla produzione di biogas. Potenziali ed eventuali ambiti, che corrispondano a bacini di raccolta di acque meteoriche durante fenomeni di piogge intense, devono essere programmati nell'ambito di studi idrogeologici puntuali ed approfonditi e non solo su espresso interesse del soggetto privato. Pertanto si auspica che il Piano Cave, se deve continuare ad essere, cominci ad occuparsi di queste problematiche più generali e che le valutazioni ambientali esprimano la sommatoria di tutte le pressioni esistenti ai vari livelli.

CONTRODEDUZIONI

- Il parere non è condivisibile, in quanto il nuovo ambito estrattivo non trova alcun elemento di contrasto rispetto alla pianificazione, sia locale sia di sistema. Inoltre appare importante evidenziare come il valore ecologico di un'area a lago, rispetto ad un campo agricolo, sia sicuramente maggiore, purchè gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale siano attuati in coerenza con la destinazione d'uso finale riportata nella scheda dell'ATEg36.
- Il parere non è condivisibile in quanto non coerente con l'indirizzo di pianificazione di cui alla lettera b).
- Il parere è in linea di massima condivisibile, specificando che lo strumento di pianificazione estrattiva ha la finalità e l'obbligo di individuare, programmare e definire le aree su cui sia possibile attivare interventi di escavazione, attività che, tra le altre cose, assumono particolare rilevanza nell'ambito del settore edilizio e delle infrastrutture. La Proposta è inoltre stata elaborata in conformità alle norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente, che garantiscono l'equilibrato svolgimento di tutte le funzioni territoriali, economiche e sociali che sono utili alla collettività cremonese; tra esse, la VAS dà la possibilità a tutti gli "stakeholder" di contribuire in via preliminare ad evidenziare tutte le prevedibili ricadute, positive e negative, degli interventi pianificati sugli ecosistemi interferiti e a valutarne fin dall'inizio l'accettabilità.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 6

SOGGETTO OSSERVANTE COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI

DATA DI ARRIVO 16.09.2019

PROTOCOLLO 65048

OGGETTO REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA 2016-2026 - OSSERVAZIONI

SINTESI DEL CONTENUTO

Relativamente all'ATE g15 chiede che venga aggiornato il volume residuo in considerazione di quanto già estratto.

Per quanto riguarda l'ATE g16 osserva che il perimetro dell'ambito comprende una zona sottoposta a sequestro per la quale è un corso un processo a carico della Cava di Grumello S.r.l.

CONTRODEDUZIONI

Gli ATE g15 e g16 non sono oggetto della revisione; nell'impossibilità di svolgere la necessaria istruttoria sugli aspetti segnalati, non è giustificata alcuna modifica all'attuale assetto pianificato. Il parere non è condivisibile.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 7

SOGGETTO OSSERVANTE COMUNE DI CREMA

DATA DI ARRIVO 16.09.2019

PROTOCOLLO 65103

OGGETTO OSSERVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 14/1998 E SMI ALLA PRIMA PROPOSTA DI REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE APPROVATO CON D.C.R.L. N. X/1278 DEL 25/10/2016 E PUBBLICATO SUL BURL DEL 14/11/2016.

SINTESI DEL CONTENUTO

Chiede venga stralciata dalla revisione di Piano la previsione del nuovo Ate g36 in località C.na Galvagnino in considerazione delle criticità geologiche ed idrogeologiche indicate nella Relazione redatta dal dott. Malerba nel 2011.

CONTRODEDUZIONI

La richiesta non è coerente con l'indirizzo di pianificazione contrassegnato con la lettera f) delle premesse.

Le considerazioni espresse sono tuttora valide ed attuali, in particolare laddove sostengono che la formazione di un vasto lago di cava possa influenzare negativamente la qualità delle risorse idriche sotterranee presenti nel serbatoio freatico a causa dell'incremento di vulnerabilità degli acquiferi dovuta all'asportazione dello strato protettivo di suolo, anche se valgono per tutte le cave a lago della Pianura Padana.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 8

SOGGETTO OSSERVANTE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA

DATA DI ARRIVO 17.09.2019

PROTOCOLLO 65164

OGGETTO PROVINCIA DI CREMONA, REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE, PROCEDURA DI VAS. INVIO OSSERVAZIONI.

SINTESI DEL CONTENUTO

- Per quanto concerne il profilo di tutela del patrimonio archeologico, facendo seguito alla collaborazione già istituita in occasione del piano 2013-2023, questo Ufficio richiede di essere coinvolto con espressione di parere nella fase autorizzativa o nella fase di approvazione del

progetto di ambito, per avere la possibilità di esaminare i singoli progetti più nel dettaglio e a ridosso dell'inizio dell'attività estrattiva. Infatti la maggior parte degli ambiti estrattivi ricade in aree a rischio archeologico o con potenzialità archeologica, anche in considerazione del considerevole impatto sul sottosuolo degli interventi: risulta pertanto importante una valutazione più puntuale dei progetti, per poter predisporre eventuali strategie di tutela mirate (indagini preliminari, splanteamento progressivo, assistenza ad alcune fasi di scavo), anche collegate alle modalità di estrazione e al posizionamento preciso dei singoli interventi, nell'intento di ottenere il maggior coordinamento possibile con i lavori ordinari di cava. Si desidera specificare, come già indicato in precedenza, che i pareri espressi da questo Ufficio in fase autorizzativa, con le eventuali conseguenti azioni di tutela, non saranno pregiudiziali all'attività estrattiva.

- Per quanto concerne l'ambito culturale archeologico e gli aspetti paesaggistici, questo Ufficio ricorda la necessità di essere coinvolto con espressione di parere nella fase autorizzatoria del progetto di ambito. Fin dalle fasi iniziali, dal momento che gli ambiti sono collocati per la maggior parte in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 4272004.
- Nella progettazione dei singoli ambiti si richiede che vengano sempre valutate le interferenze con il sistema agricolo antropico ovvero con le caschine esistenti ed il sistema delle acque e delle alberature, che rappresentano segni fondamentali nel paesaggio anche quando non investite da vincolo diretto ai sensi del Codice, valutando nel progetto la riqualificazione di tali segni anche in considerazione del fatto che interventi di escavazione, per dimensioni e impatto, hanno importanti ricadute su tutte le aree limitrofe. Considerata la durata delle operazioni di scavo, si chiede inoltre di valutare al meglio nei singoli progetti le sistemazioni intermedie.
- In particolare, riguardo al nuovo ambito ATEg36 Cava Isolotto, vista la vicinanza con le aree vincolate e la presenza di elementi di interesse ambientale nella tipica forma della cascina cremonese, individuata anche negli altri livelli di pianificazione come Cascina Galvagnino, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo diretto sull'edificio il progetto dovrà valutare in modo molto attento le interferenze e le aree che effettivamente potranno essere oggetto di scavo. Come per ogni ambito del piano, non essendo presente a questo livello di pianificazione un progetto di tale tipo, che andrà verificato in fase di richiesta di autorizzazione, ma soprattutto a causa della scala di rappresentazione e delle basi cartografiche adatte ai piani e non ai progetti, si sottolinea che le aree delimitate negli elaborati potrebbero subire delle modifiche in fase autorizzatoria.
- La natura territoriale del Piano, la tipologia diversificata degli ambiti territoriali estrattivi e la scala di rappresentazione degli elaborati non consentono infatti, in questa fase, una puntuale individuazione e comprensione di tutte le opere. Pertanto i singoli progetti, che andranno elaborati anche tenendo conto per la fase finale delle "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" in aggiornamento dei piani di sistema del Piano Paesaggistico regionale approvato con DGR X/495 del 25-07- 2012, verranno approfonditi e valutati puntualmente a fronte di progetti sviluppati a livello definitivo, nell'ambito di specifici procedimenti volti al conseguimento delle autorizzazioni/pareri di cui questo Ufficio è competente.
- Ciò premesso, con lo scopo di proporre un contributo positivo, si riportano alcune considerazioni di carattere generale. Filari, boschi, frutteti ed altri elementi di pregio ambientale e paesaggistico esistenti devono preferibilmente essere conservati ed impiegati come elementi di mitigazione durante e al termine della coltivazione delle cave, divenendo opportunità e utili punti di riferimento per i piani di recupero ambientale e paesaggistico volti a riassorbire l'intervento nel paesaggio. In generale, si rimarca che le proposte di mitigazione debbano essere sviluppate in modo integrato e organico alle caratteristiche peculiari dei siti e agli esiti delle valutazioni sui loro specifici valori storici, paesaggistici e ambientali, e non siano demandate all'esclusivo ricorso a interventi di carattere naturalistico. Nella redazione dei progetti e in quella dei piani di recupero ambientale e paesaggistico volti a recuperare la continuità con il sistema paesaggistico di riferimento, per inquadrare gli ATE entro un contesto più ampio, oltre alle classiche analisi visive e di intervisibilità, dei punti di vista chiave, delle emergenze e criticità, sarà necessario

dedicare i necessari approfondimenti alla conoscenza e all'analisi storica dell'organizzazione territoriale dei siti, partendo, ad esempio, dalla lettura comparata delle diverse soglie dei Catasti Storici o comunque facendo riferimento, più in generale, alle fonti storico-documentali disponibili. Dovrà essere prevista un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione dei progetti potrà avere sul patrimonio culturale architettonico, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali. I singoli progetti dovranno comprendere un censimento di tutti i manufatti eventualmente presenti per poter valutare la compatibilità delle proposte con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni. Si ricorda in proposito che è sottoposta alle disposizioni del D. lgs 4272004 s. m. i., e quindi soggetta alla preventiva autorizzazione ex art. 21, qualsiasi cosa immobile appartenente allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presenta interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico avente più di 70 anni. Sarà necessario porre una particolare attenzione progettuale e documentale al controllo degli effetti degli interventi e degli esiti delle mitigazioni/compensazioni nelle aree di intervento, pienamente ricadenti in zone paesaggisticamente vincolate o anche situate al limite di esse rispetto ai valori paesaggistici oggetto di tutela, al fine di poterne valutare l'opportunità.

CONTRODEDUZIONI

- Il parere merita di essere condiviso: in fase di redazione dei progetti verrà data comunicazione alla Soprintendenza per l'espressione del parere di competenza.
- Il parere merita di essere condiviso.
- Il parere merita di essere condiviso.
- Il parere merita di essere condiviso: in fase di autorizzazione del progetto saranno svolti approfondimenti volti a garantire maggiori cautele e attenzioni rispetto alla presenza di elementi di vincolo presenti nell'intorno, pur non sussistendo allo stato attuale forme di vincolo che possono motivare una ridefinizione delle aree da assoggettare a escavazione.
- Il parere merita di essere condiviso.
- Si condividono le considerazioni e i contributi propositivi, evidenziando che soltanto in fase di redazione del provvedimento relativo all'esclusione della VIA sarà possibile prevedere una disamina più puntuale degli orientamenti operativi e, conseguentemente, declinare concretamente le più idonee forme di mitigazione e compensazione.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 9

SOGGETTO OSSERVANTE **CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO - AGRO CREMONESE MANTOVANO**

DATA DI ARRIVO 17.09.2019

PROTOCOLLO 65163

OGGETTO L.R. 08.08.1998 N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE APPROVATO CON D.C.R.L. N. X/1278 DEL 14.11.2016. TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA.

SINTESI DEL CONTENUTO

Lo scrivente Consorzio esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la prescrizione di rispettare per tutti gli ambiti estrattivi previsti nel comprensorio i vincoli di polizia idraulica stabiliti

nei Regi Decreti 523/1904 e 368/1904, nonché negli art. 3 e 4 del Regolamento Regionale numero 3 del 08/02/2010, in particolare per quanto riguarda l'ambito estrattivo ATE g22 sito in località Cascina Valloni del comune di Gussola, prospiciente al canale Demaniale appartenente al reticolo consortile denominato Riolo.

CONTRODEDUZIONI

Il parere merita di essere condiviso.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

PARERE N. 10

SOGGETTO OSSERVANTE PARCO OGLIO SUD

DATA DI ARRIVO 30.06.2019 (successivamente al termine del periodo concesso per i pareri)

PROTOCOLLO 68527

OGGETTO L.R. 08.08.1998 N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE APPROVATO CON D.C.R.L. N. X/1278 DEL 14.11.2016. COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI COSTITUENTI LA PR

SINTESI DEL CONTENUTO

Con Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 79 del 18/09/2019 esprime parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica della Revisione.

CONTRODEDUZIONI

Il parere merita di essere condiviso.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

OSSERVAZIONE N. 1

SOGGETTO OSSERVANTE CAVA ISOLOTTO DI ERFINI TERESA S.R.L.

DATA DI ARRIVO 16.09.2019

PROTOCOLLO 65104

OGGETTO OSSERVAZIONI PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA 2016-2026

SINTESI DEL CONTENUTO

Chiede riguardo all'ATE g36:

- 1) l'assegnazione di m³ 1.000.000 previsti dall'accordo tra Provincia e Azienda (in bozza e mai sottoscritto dalle parti);
- 2) in subordine, l'attribuzione di una volumetria pari a m³ 600.000 a seguito della sentenza del TAR di Brescia n. 881/2017;
- 3) la soppressione nella voce "Note" dell'obbligo di creare tre distinti bacini in quanto, tale operazione, sarebbe, per l'Azienda, penalizzante ed entieconomica. Nel campo "Altre prescrizioni per la coltivazione" la modifica della profondità indicando 20 m come profondità raggiungibile su tutta la superficie.

CONTRODEDUZIONI

1) Premesso che nessun accordo è mai stato ricercato tra la Provincia e l'Azienda (l'ufficio incaricato di elaborare i testi dei documenti necessari per la Revisione ha svolto alcuni incontri prettamente tecnici, finalizzati a verificare l'esistenza di convergenze tra le aspettative dell'Azienda stessa e i risultati dell'applicazione dei criteri di pianificazione da parte del citato ufficio), la

richiesta non può essere accolta in quanto non coerente con l'indirizzo di pianificazione contrassegnato con la lettera c) delle premesse; le motivazioni per l'attribuzione del volume effettivamente assegnato per il decennio (m^3 500.000) sono analiticamente esposte nel paragrafo 4 della Relazione tecnica facente parte integrante della Proposta. La richiesta è comunque sovradimensionata di oltre 4 volte rispetto alle effettive esigenze produttive dell'Azienda che, in base a quanto da essa stessa dichiarato a fini statistici, negli ultimi 5 anni ha effettivamente estratto una media di circa 24.000 m^3 di inerte all'anno.

2) Premesso che la citata Sentenza non dà alcuna indicazione in merito al volume da assegnare all'ambito, si ricorda che la cifra citata è quella riportata nella osservazione presentata dall'Azienda nel 2012 in sede di osservazioni alla proposta di nuovo Piano cave: tale segnalazione, come tutte le analoghe segnalazioni presentate nella stessa sede anche da altre Aziende, non ha carattere vincolante ed è soggetta alle valutazioni di competenza del pianificatore relative ai fabbisogni del mercato locale e alle realistiche esigenze di approvvigionamento di ogni operatore del settore estrattivo; come analiticamente illustrato nel paragrafo 4 della Relazione tecnica facente parte integrante della Proposta, l'attribuzione all'ATE g36 di un volume maggiore di 500.000 m^3 avrebbe comportato un'inaccettabile disparità di trattamento rispetto a quanto pianificato per i 6 nuovi ambiti inseriti dal nuovo Piano cave, oltre che rilevanti problemi di geometria dell'escavazione. Si ribadisce che la richiesta è comunque sovradimensionata di oltre 2 volte rispetto alle effettive esigenze produttive dell'Azienda che, in base a quanto da essa stessa dichiarato a fini statistici, negli ultimi 5 anni ha effettivamente estratto una media di circa 24.000 m^3 di inerte all'anno. La richiesta non può essere accolta.

3) Le richieste non possono essere accolte in quanto difformi dalle previsioni del progetto presentato dall'Azienda in sede di osservazioni alla proposta di nuovo Piano cave, per cui il loro accoglimento modificherebbe la prestazione numerica del progetto stesso e, conseguentemente, il suo posizionamento nella graduatoria di inserimento nella pianificazione: si ricorda che tale progetto prevede una profondità di escavazione di 10 m e che l'ufficio di pianificazione ha dovuto aumentare d'ufficio (agevolando in tal modo l'Azienda) la profondità di escavazione di due dei tre laghi fino a 18 m (a cui si aggiungono 2 m di asportazione della coltre sterile); inoltre l'approfondimento del lago settentrionale impedirebbe, di fatto, la realizzazione dei 3 isolotti, che costituiscono un elemento di fondamentale importanza ai fini della sua corretta funzione naturalistica.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

OSSERVAZIONE N. 2

SOGGETTO OSSERVANTE ROSSINI S.R.L.

DATA DI ARRIVO 16.09.2019

PROTOCOLLO 65079

OGGETTO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA – SETTORI MERCEOLOGICI DELLE SABBIE, GHIAIE E TORBE (LEGGE REGIONALE 8.8.1998, N. 14). PROPOSTA DI REVISIONE DEL NUOVO PIANO CAVE PER IL DECENNIO 2016-2026 - OSSERVAZIONI DA PARTE DELLA DITTA ROSSINI S.R.L. - COMUNE DI GOMBITO

SINTESI DEL CONTENUTO

Chiede riguardo all'ATE g9:

- 1) la ripermimetrazione dello stesso ambito, senza modifica dei volumi, individuando le eventuali nuove aree su superfici di proprietà o in disponibilità della Ditta;
- 2) la conferma della perimetrazione relativa all'area impianti come individuata in precedenza nella pianificazione 2003:

3) la revisione dei criteri per la definizione delle aree di rispetto.

CONTRODEDUZIONI

L'ATE g9 non è oggetto della revisione, è anzi in corso la conferenza dei servizi finalizzata alla approvazione del Progetto di gestione dell'ambito estrattivo. Pur rilevando la sussistenza di argomentazioni fondate in merito all'opportunità di modificare gli aspetti oggetto dell'osservazione, esse dovranno essere valutate nel quadro della prossima tornata di pianificazione estrattiva. L'osservazione non può essere accolta.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

OSSERVAZIONE N. 3

SOGGETTO OSSERVANTE SIGNORI LOCATELLI - BELLANDI - BERTOLASI - LONGARI

DATA DI ARRIVO 17.09.2019

PROTOCOLLO 65162

OGGETTO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA – SETTORI MERCEOLOGICI DELLE SABBIE, GHIAIE E TORBE (LEGGE REGIONALE 8.8.1998, N. 14). PROPOSTA DI REVISIONE DEL NUOVO PIANO CAVE PER IL DECENNIO 2016-2026 - COMUNE DI GOMBITO

SINTESI DEL CONTENUTO

Chiedono che l'area di rispetto di circa 13.600 m² individuata sui terreni di proprietà o in disponibilità degli scriventi sia stralciata dal perimetro dell'ATE g9.

CONTRODEDUZIONI

L'ATE g9 non è oggetto della revisione, è anzi in corso la conferenza dei servizi finalizzata alla approvazione del Progetto di gestione dell'ambito estrattivo. Pur rilevando la sussistenza di argomentazioni fondate in merito all'opportunità di modificare gli aspetti oggetto dell'osservazione, esse dovranno essere valutate nel quadro della prossima tornata di pianificazione estrattiva. L'osservazione non può essere accolta.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.

OSSERVAZIONE N. 4

SOGGETTO OSSERVANTE SOMFER S.R.L.

DATA DI ARRIVO 18.09.2019

PROTOCOLLO 65220

OGGETTO PROPOSTA DI REVISIONE DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER IL DECENNIO 2016/2026. OSSERVAZIONE RELATIVA ALL'ATE g33 IN COMUNE DI SPINADESCO.

SINTESI DEL CONTENUTO

Chiede l'inserimento, nella porzione meridionale dell'ATE, di un'area destinata al deposito di materiali inerti ed all'installazione di impianti di lavorazione degli stessi (allega cartografia).

Osserva che, per mero errore materiale, non è stato cartografato il collegamento tra le aree di futura coltivazione e le aree oggetto di pregressa escavazione.

CONTRODEDUZIONI

L'ATE g33 non è oggetto della revisione, è anzi in corso il procedimento amministrativo finalizzato alla approvazione del Progetto di gestione dell'ambito estrattivo. Pur rilevando la sussistenza di argomentazioni fondate in merito all'opportunità di modificare gli aspetti oggetto dell'osservazione, esse dovranno essere valutate nel quadro della prossima tornata di pianificazione estrattiva. L'osservazione non può essere accolta.

MODIFICHE CONSEGUENTI A DOCUMENTAZIONI DI PIANO

Non sono necessarie modifiche agli elaborati.